

DATTILOGRAFO: LAVECCHIA BATTUTA IL 16/03/2000

N.S.C.



COMUNE DI BARLETTA
CITTA' DELLA DISFIDA

DELIBERA DI C.C. N° 31 DEL 13/03/2000

OGGETTO:

**VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. N. 56/80 DEL
VIGENTE P.R.G. - ADOZIONE. -**

[Handwritten signature]
ISTITUTO REGIONALE DI STATISTICA
CANTONE CARPIGNETTO

[Handwritten signature]

24 MAR. 2000

Spedita alla Sez. Prov. Di controllo
con nota N° _____ protocollo
del _____

E.D.P. N. _____ IMPOTO PRENOTATO
N. _____
ESERCIZIO _____
Tit. _____ Sez. _____
Rubr. _____ Cap. _____
DENOMINAZIONE _____
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°31.....

OGGETTO: VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. N°56/80 DEL VIGENTE P.R.G. -
ADOZIONE.

L'anno duemila addi 13 del mese MARZO alle ore 10,25
in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e
notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e
in seduta pubblica di 2° convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello
indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

1. Giuseppe Dicorato
2. Ruggiero Dibenedetto
3. Pasquale De Chirico
4. Franco Dambra
5. Santa Scommegna
6. Giuseppe Dipace
7. Giuseppe Pavone
8. Michele Terrone
9. Michele Dicorato
10. Ruggiero Crudele
11. Nicola Maffei
12. Reginaldo Seccia
13. Ruggiero Liucci
14. Antonello Damato
15. Cosimo Curiello
16. Domenico Di Nanni

Pres.	Ass.
1	
2	
3	
4	
	1
5	
6	
	2
7	
	3
8	
9	
	4
	5
10	
	6

17. Romallo Vittorio E.
18. Giuliano Chiariello
19. Costantino Palmitessa
20. Michele Scardigno
21. Giovanni Alfarano
22. Filippo Caracciolo
23. Antonio Luzzi
24. Michele Damato
25. Angelo Marino
26. Giuseppe Crudele
27. Giuseppe Desario
28. Giovanni Cassandro
29. Salvatore Tupputi
30. Alfredo Basile
31. Francesco Salerno
(SINDACO)

Pres.	Ass.
11	
12	
13	
	7
	8
	9
	10
	11
	12
14	
15	
16	
	13
17	
18	

Assume la Presidenza il CONSIGLIERE ANZIANO Sig. DICORATO GIUSEPPE
Il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla
trattazione dell'oggetto sopra indicato.
Assiste il _____ Segretario Generale dott. VINCENZO LULLO

- In precedenza e nel corso dell'esame del presente atto è entrato il Consigliere Comunale: Terrone (19) e sono usciti i Consiglieri Comunali Dicorato M. (18), Seccia (17), Crudele G.(16), Cassandro (15), Palmitessa (14).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione - proposta riguardante l'adozione della variante per la conformità alla legge Regionale 56/80 art.55 del vigente P.R.G., elaborata dal Settore Urbanistico ed illustrata dall'Assessore all'Urbanistica nella seduta Consiliare del 25/02 u.s. e che qui di seguito viene riportata testualmente:

R E L A Z I O N E

<< Premesso che:

- Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

- A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

- L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

- Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

- Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

- Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

- Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

- Con deliberazione di C. C. n° 147 del 21.06.91 si provvide ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

- Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

- Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico in origine consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

- Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

- Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante per la conformità alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

- Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

- In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P.R.G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3 - inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4 - inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

- Preso atto:

- che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

- che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

- che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

- che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

- che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

- che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.

2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatoria" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" cosi' come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.

3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**: si precisa quanto segue:

ART. 1.08 - (pag. 6) **INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (If)**

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (If) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART. 2.13 - (pag. 40) - **ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.**

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;

b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'If.

- La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per annessare le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) **ZONA "C1" - ZONA DI ESPANSIONE:**

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

- Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparini ed approvato con atto di C.C. n° 2 del 16.1.1999.

- Che per quanto attiene la lottizzazione Daloiso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. **REGOLAMENTO EDILIZIO**

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

- che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni.

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;

- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.>>

PROPOSTA DI DELIBERA

<< 1) **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3 - inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4 - inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);

- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- 2) **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto.
- 3) **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto.
- 4) **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80.>>
- Preso atto che sulla precitata proposta erano stati acquisiti i prescritti pareri, ex art. 53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:
 - a) in ordine alla regolarità tecnica il Dirigente incaricato del Settore: "URBANISTICA", Arch. **FRANCESCO GIANFERRINI**, ha espresso parere favorevole;
 - a) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. **MICHELE SARACINO**, ha espresso parere favorevole.
 - Preso atto, inoltre, che la **V Commissione Consiliare Permanente** aveva espresso parere con verbale n° 24 con verbale del 22/02/2000;
 - **Dato atto che nella precitata seduta consiliare del 25/02/2000 il Consiglio Comunale, dopo un ampio dibattito, approvava una serie di emendamenti agli elaborati, costituenti la bozza della Variante in questione, quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati, Ingg.ri FUZIO E CERVINI, per la rielaborazione dei relativi grafici, ed allegati alla delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 25/02/2000;**
 - Visti gli elaborati resi conformi con il solo inserimento degli emendamenti votati dal C.C. il 25/02/2000 relativi alla bozza di variante in questione, acquisiti agli atti in data odierna.
 - Dato atto che la **V Commissione Consiliare Permanente** con verbali nn.26 - 27- 28 rispettivamente del 4 - 8 e 10/03/2000 ha riesaminato l'adeguamento del P.R.G., esprimendo il competente parere.
 - Sentito il dibattito riportato nel resoconto verbale nel corso del quale viene letto ed illustrato l'allegato documento contenente gli emendamenti alla bozza di adeguamento di P.R.G. proposti dall'Assessore all'Urbanistica, e frutto di un lavoro congiunto tra l'ufficio, i progettisti, Ingg.ri Fuzio e Cervini, e la **V Commissione Consiliare Permanente** e qui di seguito elencati:

EMENDAMENTO N°1: REGOLAMENTO EDILIZIO

1.1. Articolo n.2.47,punto 2

l'espressione "..... si impegni a destinare i posteggi realizzati all'uso dei soli utenti dell'edificio,"
va sostituita con l'espressione:

“..... si impegni a destinare i soli posteggi realizzati nel rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc all'uso dei soli utenti dell'edificio.”

1.2. Articolo n.2.60, punto 2

l'espressione “..... entro tre anni dal suo rilascio,.....”, va sostituita con l'espressione “.....entro tre anni dall'inizio dei lavori;.....”

1.3. Articolo n.2.67

l'intero articolo 2.67, verifiche inerenti l'isolamento termico, va sostituito con:

“2.67. Verifiche inerenti l'isolamento termico ed i consumi di energia.

2.67.1. La progettazione dell'isolamento termico ed i consumi di energia negli edifici pubblici e privati, qualunque ne sia la destinazione d'uso, nonché l'esercizio e la manutenzione degli impianti esistenti, sono regolati dalle norme del titolo II della legge n.10/1991 e del D.P.R. n.412/1993.

2.67.2. Il proprietario dell'edificio, o che ne ha titolo, deve depositare in comune, in doppia copia, insieme alla denuncia di inizio lavori, il progetto delle opere stesse corredate dalla relazione tecnica di cui all'art.28 della legge 10/1991 (decreto MICA 13.12.93) sottoscritta dal progettista che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della stessa legge.

2.67.3. L'AC. può effettuare controlli, anche in corso d'opera, ai sensi dell'art.33 della legge n.10/1991, e – laddove accerti delle difformità – può sospendere i lavori, informandone il Prefetto perché irroghi le sanzioni previste. Può anche ordinare le modifiche per adeguare l'edificio alle previsioni di progetto.

2.67.4. Per la certificazione ed il collaudo delle opere normate dalla Legge n.10/1991 si applica la legge n.46/1990.”

1.4. Articolo n.3.7, punto 2, primo rigo

l'espressione “L'uso del seminterrato per locali pubblici.....”, va sostituita con l'espressione “L'uso del seminterrato e del 1° piano interrato per locali pubblici.....”

1.5. Articolo n.3.7, punto 2, terzo trattino

l'espressione “l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,40, di cui almeno m 1,30 sul piano di spiccato” va sostituita con l'espressione

“l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,00”

1.6. Articolo n.3.7, punto 2, quinto trattino

dopo le parole “..... cortili regolamentari”, va aggiunta l'espressione

“,oppure, in alternativa, gli ambienti devono essere dotati di idonei impianti di ricambio aria con aria primaria.”

1.7. Articolo n.3.7, punto 2, sesto e ultimo trattino: va cancellato

1.8. Articolo n.3.10 punto 1, primo rigo,

l'espressione “i locali ad uso commerciale debbono avere:” va sostituita con

“I locali di nuova costruzione, ad uso commerciale o per laboratori artigianali, debbono avere:”

1.8. Articolo n.3.10, punto 1, dopo la lettera e),

va aggiunta l'espressione:

“Per i locali esistenti con caratteristiche diverse da quelle sopra indicate, da destinarsi ad uso commerciale o artigianale, i requisiti per la agibilità sono attestati dall'Ufficiale Sanitario.”

1.9. Articolo n.3.23, punto 3

dopo le parole ".....chiudersi con serramenti....." aggiungere le parole " resistenti al fuoco" e cancellare fino alla parola "ed uniformarsi....."

1.10. Articolo 3.24

sostituire tutto l'articolo con:

"3.24. Conduitture per gas ed elettriche-Bombole G.P.L.

3.24.1. La installazione, ovvero l'esecuzione di rilevanti modifiche, di impianti a gas, di riscaldamento o di energia elettrica e, in genere, di tutti gli impianti elencati nell'art.1 della legge n.46/1990, Norme per la sicurezza degli impianti, dev'essere conforme alle prescrizioni della stessa legge e del suo Regolamento, D.P.R. n.447/1991.

3.24.2. La installazione di impianti per uso domestico alimentati a gas combustibile, inoltre, deve essere conforme alle specifiche norme del relativo Regolamento, DPR.n.216/1998 e delle richiamate Tabelle UNI-CIG."

1.11. Articolo 3.25, punto 1, primo rigo

dopo le parole "..... debbono essere costituiti" va aggiunta l'espressione
"in conformità delle Tabelle UNI-CIG di riferimento,"

1.12. Articolo 4.6, punto 2

le parole "..... in locali appositi, opportunamente dimensionati e finiti....." vanno sostituite con
"..... in luoghi....."

1.13. Articolo 4.6, punto 6, secondo trattino

sostituire le parole "..... e dei rifiuti solidi," con le parole
"....., e di impianti o di spazi che rendano possibile la raccolta differenziata dei rifiuti solidi;"

1.14. Articolo 4.14, punto 9

va aggiunta l'espressione

"salvo soluzioni tecnologicamente ed esteticamente approvate dall'UTC."

1.15. Articolo 4.17, punto 1

le parole "..... In calcestruzzo di cemento....." vanno sostituite con le parole
".....con idonei materiali....."

1.16. Articolo 4.17, punto 2

l'espressione ".....immettersi in fosse di chiarificazione, costruite secondo le prescrizioni dell'articolo apposito....." va sostituita con l'espressione

"..... immettersi in impianti realizzati in conformità delle prescrizioni della legge 319/1976 e successive integrazioni e modificazioni e, più specificatamente, delle leggi regionali 1/1988, 3/1989 e relativi regolamenti,....."

1.17. Articolo 4.18

i punti 3, 4, 5, 6, vanno cancellati

1.18. Articolo 5.34, punto 3

dopo l'ultimo trattino aggiungere

" - l'emissione di campi elettromagnetici (legge 381/1998)."

1.18. Articolo 5.34, punto 4

dopo l'ultimo trattino aggiungere

" - prescrivere misure di cautela in riferimento ai campo elettromagnetici."

1.19. Articolo 6.2, punto 1, secondo rigo

sostituire le parole "....., di manufatti, rottami ed automezzi in demolizione," con le parole "e manufatti, che non siano già disciplinati dal D.l.vo n.22/1997, così come integrato dal D.l.vo n.389/1997 (rifiuti),"

EMENDAMENTO N.2: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

1.1. Articolo n.2.29

Dopo l'art.2.29 viene aggiunto:

"ART. 2.29 bis - II PARCHEGGIO PER LE RESIDENZE

1. Nelle zone residenziali, nell'altezza degli edifici è computata quella dell'eventuale parcheggio al piano terra, al piano rialzato e, per la parte fuori terra, al piano seminterrato. Nel volume non è computato quello relativo al rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc, con altezza interna netta massima di m.3,00. L'asservimento delle superfici destinate a parcheggio è trascritto e registrato a cura e spese del titolare della concessione edilizia."

1.2. Articolo n.3.01

dopo il punto 1 viene aggiunto

2. I piani urbanistici esecutivi adottati alla data di adozione del presente PRG vengono recepiti nello stesso a condizioni che essi vengano approvati; nel caso di mancata approvazione assume piena vigenza la destinazione di zona prevista dal presente PRG.

EMENDAMENTO N. 3: ELABORATI GRAFICI D2, E1, E2

- 3.1. La maglia C1.1/04, già edificata in esecuzione di piani di lottizzazione, viene ritipizzata come B5.
- 3.2. La maglia per Urbanizzazioni Secondarie su via Andria viene riportata sui confini del vigente PRG.
- 3.3. Nelle aree impegnate dallo svincolo "Patalini" della Statale 16bis viene ripristinata la destinazione a zona 167 del relitto intercluso, così come deriva dal perimetro della zonizzazione del Piano di Zona.

- Dato atto che il Dirigente incaricato del Settore: "URBANISTICA" Arch. **FRANCESCO GIANFERRINI**, ha espresso parere favorevole in linea tecnica sugli emendamenti riportati nel predetto documento, ex art.53 legge 142/90;

- Posta in votazione palese l'approvazione degli emendamenti, innanzi elencati ed illustrati in seduta, ivi compreso l'inserimento nell'emendamento N°3 "elaborati grafici D 2, E 1, E 2" del seguente punto:

3.4. "INTEGRAZIONE DELLA TIPIZZAZIONE 167", così come richiesto durante il dibattito ed il recepimento delle raccomandazioni manifestate dal Consigliere Comunale **MAFFEI** e riportate nell'allegato resoconto verbale;

- Essa viene accolta all'unanimità e con l'astensione, così espressi:

- Consiglieri presenti N°14:

(DICORATO G. DIBENEDETTO, DE CHIRICO, DAMBRA, DIPACE, PAVONE, TERRONE, MAFFEI, CURIELLO, ROMALLO, CHIARIELLO, DESARIO, BASILE, SALERNO (SINDACO):

- Consiglieri assenti N°17:

(SCOMMEGNA, DICORATO M., CRUDELE R., SECCIA, LIUCCI, DAMATO A., DI NANNI,

PALMITESSA, SCARDIGNO, ALFARANO,
CARACCILO, LUZZI, DAMATO M., MARINO,
CASSANDRO, TUPPUTI, CRUDELE G.)

- Consiglieri votanti favorevolmente N°13:
(DICORATO G. DIBENEDETTO, DE CHIRICO,
DAMBRA, DIPACE, PAVONE, TERRONE, MAFFEI,
CURIELLO, ROMALLO, CHIARIELLO, BASILE,
SALERNO (SINDACO):
- Consiglieri astenuti N°1: (DESARIO).
- Posta in votazione palese la proposta presentata dall'Amministrazione Comunale già nella seduta del 25/02/2000 ed il cui testo è stato innanzi riportato, con l'integrazione degli emendamenti approvati nella predetta seduta, giusta delibera Consiliare n°16 del 25/02/2000 e con l'integrazione degli emendamenti innanzi descritti ed approvati nella seduta odierna.
- Essa viene accolta con il voto favorevole dei medesimi 13 Consiglieri Comunali innanzi elencati e con l'astensione del Consigliere Comunale Arch. DESARIO;

D E L I B E R A

- 1) **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n°56/80 art.55 del vigente P.R.G. composto dai seguenti elaborati, resi conformi con l'inserimento degli emendamenti approvati da questo Consiglio Comunale nella seduta del 25/02/2000 e nella presente seduta:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

- A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);
- A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);
- A.1.3 - inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);
- A.1.4 - inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);
- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);+
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000).

- 2) **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto.
- 3) **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto.
- 4) **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80".

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

f.to dott. VINCENZO LULLO

CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. DICORATO GIUSEPPE

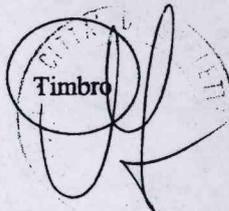
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il 24 MAR. 2000 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 07 APR. 2000 come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n°142, senza reclami;
- con opposizione _____

24 MAR. 2000

Dalla Residenza Comunale, li _____



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dott. Spiridione Filograsso

f.to _____

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 04 APR. 2000

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3, L. 142/90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma 2, L. 142/90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/97), con nota Prot. del
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n° _____ del _____ che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot.del..... che qui si allega.

Dalla Residenza Comunale, li 07 APR. 2000



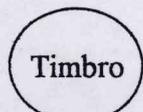
IL VICE SEGRETARIO

f.to **dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO**

Ai sensi dell'art.14 della legge 4 gennaio 1968 n°15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n° fasciate.

IL RESPONSABILE

Barletta, li.....



PROPOSTA PER IL CONSIGLIO COMUNALE
ARGOMENTO N° _____

6

E.D.P. N° _____ IMPORTO PRENOTATO
N° _____

ESERCIZIO _____

Til. _____ Sez. _____

Rubr. _____ Cap. _____

DENOMINAZIONE: _____

xi



CITTÀ DI BARLETTA

multimed

N° 31 DELLA DELIBERA

SEDUTA DEL 13.3.2000

con emendamenti

OGGETTO:

fy

Variante per la conformità alla L.R. n.56/80 del vigente P.R.G. - Adozione

VEDI INTERNO - ALLEGATA DELIBERA
DEL C.C. N° 16 DEL 25/2/2000

ISTRUTTORIA DELL'UFFICIO PROPONENTE:

CVS / N.S.P.

BIACCIO 2000

FUOIO - CERCHIAMI

- Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scommegna (18), Maffei (19), Damato A. (20) Liucci (21), e sono usciti i Consiglieri Comunali: Seccia (20), Palmitessa (19), Desario (18), Cassandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione -proposta, di cui agli atti che così recita testualmente:

Premesso che

RELAZIONE

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

Con deliberazione di C. C. n° 147 21.06.91 si provide ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante di adeguamento alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P. R. G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

Preso atto:

che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.
2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatoria" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.
3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:** si precisa quanto segue:
ART. 1.08 - (pag. 6) **INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)**

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART.. 2.13 – (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

- a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;
- b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per annettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) ZONA "C1" – ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C.. n° 2 del 16.1.1999.

Che per quanto attiene la lottizzazione Daloso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;
- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

PROPOSTA DI DELIBERA

1. **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

- A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);
- A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);
- A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);
- A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);
- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

2. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto

3. **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto

4. **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80

- **PRESO ATTO** che sulla precitata proposta sono stati acquisiti i prescritti pareri, ex art.53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:
 - a) in ordine alla regolarità tecnica, il Dirigente incaricato del Settore Urbanistico, Arch. Francesco Gianferrini, ha espresso parere favorevole;
 - b) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. M. Saracino, ha espresso parere favorevole;
- **Visto** il parere espresso dalla V[^] Commissione Consiliare Permanente con verbale n°24 del 22/02/2000;
- **Sentito** il dibattito tenutosi questa mattina e riportato integralmente sulla delibera n°15 del 25/02/2000;
- **Sentita** la discussione proseguita il pomeriggio, di cui all'allegato resoconto verbale nel corso del quale l'Assessore all'Urbanistica, Avv. Silvio Giannella ha illustrato una serie di emendamenti riportati nell'allegato elenco;
- Posta in votazione palese l'approvazione degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza dell'adeguamento del P.R.G. alla L.R. 56/80 così come innanzi illustrata

dall'Assessore all'Urbanistica Avv. Silvio Giannella da considerare quali indirizzi da dare ai tecnici incaricati, Prof.ri Ing.ri Fuzio Giovanni e Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici;

- Essa viene accolta a voti unanimi e palesi, così espressi:
- Consiglieri Comunali votanti favorevolmente n°17
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°14
- Posta in votazione palese la proposta di autoconvocare il C.C. per il prossimo 09/03/2000, per l'esame dell'argomento in oggetto, entro il quale i professionisti indicati dovranno provvedere alla rielaborazione dei grafici in questione;
- Entra il Consigliere Comunale Seccia (18);
- Essa viene approvata a voti unanimi e palesi così espressi:
- Consiglieri Comunali presenti e votanti favorevolmente n°18
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Seccia, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°13

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'allegato elenco degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. 56/80 del Piano Regolatore Generale Comunale" quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati: Prof. Ing. Fuzio Giovanni, Prof. Ing. Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici.
- 2) DI AUTOCONVOCARE per il prossimo 09/03/2000 la seduta di C.C. per l'esame dell'argomento di cui all'oggetto.
- 3) DI TRASMETTERE copia degli emendamenti in questione ai predetti professionisti impegnando i medesimi a rielaborare i grafici in termini ristretti al fine di sottoporli all'esame del C.C. nella seduta autoconvocata.

VERBALE ALLEGATO ALLEGATO ALLA

DELIBERA CONSILIARE N° 16 DEL 25-2-2000

AD OGGETTO: VARIANTE PER LA CONFORMITÀ
ALLA L. N. 56/80 DEL VIGENTE P.R.G.
ADOZIONE.

SEGRETARIO GENERALE: procedo all'appello di questa ripresa consiliare del 25 Febbraio. Sindaco presente e Presidente Dicorato presente. (Il Segretario procede all'appello).

PRESIDENTE: 17 presenze, possiamo riprendere i lavori, passo la parola all'Assessore. Prego, Assessore Giannella.

ASSESSORE GIANNELLA: Presidente, Consiglieri Comunali. Riapriamo i lavori partendo decisamente, a questo punto, avendo già svolto stamattina ampiamente il dibattito, sugli emendamenti che vengono proposti. Ora, questi emendamenti che io leggerò e che sono gli emendamenti che propone l'Amministrazione non sono dell'Amministrazione in senso stretto. Alcuni, l'ho già anticipato stamattina, sono frutto di decisione dell'Amministrazione e delle forze politiche di maggioranza, altri invece sono proposti sia dalla Commissione urbanistica e sia da tutte o le altre forze politiche che hanno partecipato al dibattito, ivi compreso l'egregio Ingegnere Palmitessa e le opposizioni del cui contributo abbiamo tenuto molto conto. Quindi passo subito ad indicarvi la prima proposta di modificazione che riguarda le norme tecniche di attuazione, se le avete sotto mano potrete seguirmi... questo proprio non lo dovevi dire, abbiamo speso 12 milioni per dare le copie a tutti, non abbiamo più una lira, non abbiamo più una lira di cancelleria... le abbiamo date, avete un pacco grande, apri le norme tecniche di attuazione, mi segui e al punto in cui io ti dirò troverai questo inserimento, se non le apri come fai a seguirmi? Bravo, apri le norme tecniche... abbiamo speso soldi inutilmente, copie dei grafici e degli elaborati scritti... ci sono dei Consiglieri che non hanno il computer o che non lo sanno usare, che non sanno nemmeno che cosa è, pensano che è il passapomodoro e allora, quindi, come fai tu a dargli il dischetto, devi dargli le carte, non mi fare queste osservazioni pierine, poi glielo diamo il dischetto ai tecnici, ma ai Consiglieri devo dare per forza le copie, i 12 milioni erano ben spesi, ci mancherebbe altro, mi dispiace che non abbiamo gli elaborati a disposizione.

PRESIDENTE: Comunque, i tecnici a fine lavoro consegneranno certamente la copia su supporto magnetico, questo rientra anche negli indirizzi di governo, posso garantirlo. Prego, Assessore.

ASSESSORE GIANNELLA: Norme tecniche di attuazione, l'articolo 2.26, zone di espansione "C" norme generali a pagina 50, il punto 4 così formulato, quindi andiamo ad aggiungere un punto 4 così formulato, vogliate prendere nota: "l'indice di fabbricabilità territoriale prescritto per le varie sottozone "C" non comprende il volume dei servizi per le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali e simili, nella misura massima del 20% del volume assentibile", è chiara la proposta? Forse è meglio che lo dice il professore.

PROFESSOR FUZIO: Sostanzialmente l'indice di fabbricabilità territoriale è per definizione che deriva in maniera stretta dalla normativa è il numero di metri cubi realizzabili per metro quadro di superficie territoriale. Nella tradizione di Barletta e del Piano Regolatore vigente nelle zone "C" in questa cubatura, in questi metri cubi su metro quadro, non vengono fatti rientrare i servizi per la residenza, allora è apparso necessario o opportuno emendare la normativa proposta dai progettisti che è nel pedissequo rispetto della norma questa correzione che mantiene anche in fase di Piano Regolatore conforme alla 56 questa prerogativa della città di Barletta, cioè sostanzialmente l'indice territoriale nelle zone "C" viene aumentato del 20%, con il 20% che non significa però, altrimenti cadremmo nell'illegittimità, maggiore carico insediativo, perché questo 20% deve essere destinato a servizi della residenza e quindi non determina ricadute urbanistiche significative.

ASSESSORE GIANNELLA: Che poi corrisponde a quella che è la dizione letterale di quello che io vi ho letto, tecnicamente il professore ce l'ha illustrata molto ma molto bene, questa è la prima proposta, la devo ripetere? No. Articolo 2, punto 13, pagina 40 delle norme tecniche di attuazione,

zone "D", per attività industriali, artigianali, commerciali, di deposito e movimentazione e attività assimilate. L'ufficio propone il ripristino delle destinazioni settoriali previste dal vigente Piano Regolatore Generale rinviando al nuovo Piano Regolatore Generale l'introduzione delle subentrate disposizioni nazionali e regionali nel settore, quindi l'articolo in questione, il 2.13, verrebbe così riformulato, sostanzialmente quello che vi ho detto stamattina, l'omogeneizzazione delle zone "D", in questo caso, ripeto, il punto 2.13 viene riformulato in questi termini, è tutta una pagina che comunque leggo, così risulta anche nella registrazione e poi metteremo agli atti. Allora, articolo 2.13.2, zona "D1", indice di fabbricabilità territoriale 2,5 metri cubi al metro quadro: "la zona è riservata alle fabbriche aventi destinazione industriale, e quindi sono escluse quelle destinate alle abitazioni e ad altri usi, è ammessa solo la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia, gli insediamenti dovranno rispettare i seguenti parametri: a) maglie di minimi intervento per la formazione del Piano Urbanistico esecutivo, nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissione di attività con o senza demolizione dell'esistente: l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG); b) nel caso di maglia parzialmente edificata, la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai due terzi della superficie complessiva della maglia, tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati, in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto, con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. Nelle maglie "D04", "D05" e "D06" e "D11", qui ci vorrebbe la planimetria per individuarle meglio, gli indici di fabbricabilità si applicano alle sole sottomaglie individuate con la lettera "B", il famoso problema delle famose zone a confine agricole che si proponeva di trasformarle in zone industriali senza che potessero esprimere volumi, in questo caso le eliminiamo anche se sono tra la strada e gli opifici industriali già realizzati. Ho reso l'idea, sono stato chiaro? Sì, via Trani. Si elimina l'ampliamento della zona industriale, cioè in un primo momento veniva proposto di ampliare la zona industriale, quindi una ripermetrazione della zona industriale, facendo diventare industriali dei suoli agricoli a ridosso di opifici, ma era una posizione strategica, nel senso che si trattava di zone tra edificio e strada che quindi già di fatto vengono utilizzati, diventavano zone di pertinenza, però siccome rappresenta una scelta più di un Consigliere e più di una forza politica ha manifestato perplessità, essendo questa una scelta, pertanto viene rinviata al nuovo Piano Regolatore Generale e quindi la zona rimane inalterata, il perimetro della zona industriale, non c'è nessun ampliamento, non c'è nessuna nuova zonizzazione... non essere troppo curioso... io ho enunciato un principio all'inizio, che abbiamo accolto positivamente, io sono d'accordo con lei, Consigliere Dicorato, però c'è una proposta di rinviare ogni forma di scelta al nuovo Piano Regolatore Generale, siccome questa ha il sapore di una scelta, lo rimanderemo al nuovo Piano Regolatore Generale, non è un problema... lo utilizzeremo con il nuovo Piano Regolatore Generale, lo utilizziamo dopo. 2.1, indice di fabbricabilità territoriale 2,5 metri cubi al metro quadro nel caso di maglie di minimi interventi, 2.2 lo stesso... al fondiario, chiedo scusa, quando c'è un intervento singolo. Punto 3, spazio da cedere al Comune nei casi "A" di maglie di minimi interventi per attività collettive, verde, parcheggio, 10% del minimo intervento nel caso di attività industriali ed artigianali, 80 metri quadri per ogni 100 metro quadro di superficie lorda di pavimento di edificio previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio, 4) altezza massima 20 metri salvo strutture speciali, distanza dai confini delle costruzioni 4 metri, distanza dall'asse stradale delle costruzioni e dalle recinzioni 20 metri, 7) è ammessa una costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 metri quadri", è chiaro? Quindi abbiamo ripristinato lo stato originario... no, abbiamo ripristinato lo stato originario, cioè la ripermetrazione è stata riportata, viene inserita solamente la lottizzazione come strumento di attuazione in quelle aree... sì, prego...

PROFESSOR FUZIO: Le attuali maglie tipizzate dal Piano Regolatore vigente come zona industriale sono state confermate senza l'ampliamento di quella parte di maglia che non produceva comunque volume, non so se è chiaro, ed è rimasto l'impianto che prescrive che laddove nella maglia le superfici non impegnate superano i due terzi, occorre fare il piano di lottizzazione per assicurare lo standard, quindi c'è l'indice territoriale, l'indice territoriale diventa fondiario laddove la maglia è particolarmente completa, supera i due terzi come area impegnata e quindi si interviene con la concessione diretta, nel qual caso non c'è lo standard da lasciare, ovviamente non è possibile lasciarlo, però l'indice fondiario diventa pari, quindi penalizzato, rispetto a quello territoriale, quindi praticamente quello che è stato fatto fino ad oggi. L'individuazione delle singole maglie, indicate con il "D1" nel caso dell'indice 2.5, cioè la zona di via Trani, la zona industriale di via Trani e con l'indice invece 2, cioè le altre aree merceologiche, commerciali, ecc., sono state sempre comunque individuate, nell'emendamento che adesso leggerà l'Assessore, in maniera tale da rientrare nelle definizioni del Piano vigente, in maniera proprio puntuale, con le stesse parole, così

come la prima fase di questo emendamento ripete pedissequamente la definizione di zona industriale dell'attuale Piano Regolatore così come è stato richiesto... nel caso in cui la superficie libera supera i due terzi della maglia stessa, superficie territoriale, d'accordo? Poi c'è un ulteriore emendamento, quindi qui c'è l'emendamento che ripristina le destinazioni settoriali, per ciascuna delle varie zone così come il Piano prevede, elimina gli ampliamenti ancorché non produttori di volume e poi con un emendamento successivo vedremo anche che in talune di queste maglie sono cancellate quelle espansioni per arrivare a tener conto delle situazioni di fatto perimetrali sulle due testate di via Trani e via Cairoli, questo lo vedremo successivamente.

ASSESSORE GIANNELLA: Andiamo avanti, articolo 2.13.3, zona "D2", indice di fabbricabilità territoriale 2 metri cubi al metro quadro: "le sottozone "D2", 01, 02, 03, 04, 05, 06, 08 si inquadrano nell'esigenza cittadina di produrre ed esporre i prodotti artigianali della città e si sono riservati gli insediamenti di impianti aventi il carattere artigianale e merceologico, sono escluse costruzioni destinate ad abitazione, salvo quelle per il personale di custodia", cioè stiamo guardando le zone di via Gallano e via Foggia.

PROFESSOR FUZIO: Ed è l'esatta definizione del Piano vigente.

ASSESSORE GIANNELLA: "Nelle sottosezioni "D2", 11, 12 e 13 è prevista l'insediamento di piccole fabbriche con esclusione di costruzioni destinate ad abitazione o ad altri usi; nelle sottozone "D2" 07 e "D2" 09 potranno installarsi distributori di benzina, stazioni di servizio e attrezzature varie inerenti ai mezzi di trasporto a completamento potrà essere consentita la costruzione anche di locali di ristoro e motel, a condizione che questi costruzioni non superano i 14 metri di altezza, che il distacco minimo sia pari all'altezza del fabbricato e comunque non inferiore a metri 6, che il distacco minimo dalle strade sia almeno di metri 6 e che la loro cubatura non superino i metri cubi 2 per metro quadro di terreno".

PROFESSOR FUZIO: Questo è esattamente l'articolo 22 dell'attuale Piano Regolatore.

ASSESSORE GIANNELLA: Gli insediamenti nelle sottozone D2 dovranno rispettare i seguenti parametri: maglie di minimo intervento per la formazione del Piano Urbanistico esecutivo; a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera, la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissione di attività con o senza demolizione dell'esistente, l'intera maglia o l'intera superficie residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata, la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai due terzi della superficie complessiva della maglia, tutta la superficie libera è inclusa tra lotti già edificati, in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria. Nella maglia "D2.08" gli indici di fabbricabilità si applicano solo alla sottomaglia indicata con la maglia "A", stesso discorso di prima, le zone che essendo agricole a ridosso, è chiaro?

PROFESSOR FUZIO: Cioè i piazzali inglobati nelle aree vengono cancellati e non producono... esatto, verso la ferrovia, esatto.

ASSESSORE GIANNELLA: Praticamente ritorniamo alla perimetrazione originale, lasciamo queste pertinenze che non esprimevano volumetrie al futuro Piano, chiaro? 2.1, indice di fabbricabilità territoriale 2 metri cubi al metro quadro, nei casi di minimo intervento; 2.2 indice di fabbricabilità fondiario 2 metri cubi al metro quadro sempre nel caso di maglie di minimi interventi. Punto 3, spazio da cedere al Comune nei casi di: a) maglie di minimi interventi per attività collettive, verde e parcheggio, 10% della maglia di minimo intervento nel caso di attività industriali e artigianali, 80 metri quadri per ogni 100 metri quadri di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali di cui la metà destinati al parcheggio; 4) altezza massima 12 metri salvo strutture speciali, distanza dai confini delle costruzioni 5 metri, distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni minimo 20 metri, salvo quanto sono registrate per le maglie "D2.07-09", è ammessa una costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 metri quadri", questa è l'altra proposta. Altro emendamento: all'articolo 2.23, zona "B5" e zone edificate secondo il Piano di lottizzazione Piano Particolareggiato di zona, pagina 49... prego... e delle recinzioni... e anche sopra abbiamo sbagliato, allora?

PROFESSOR FUZIO: Le recinzioni non sono nominate nella normativa.

ASSESSORE GIANNELLA: Quindi, precisiamo che all'articolo 2.13.2 al punto numero 6: "distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni", cancellare "delle recinzioni", solo delle costruzioni, e a minimo metri 20, stesso discorso vale per l'art. 2.13.3, zone "D2" al punto numero 6 "distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni", cancellare "delle recinzioni", va bene. Proseguiamo... no, è la costruzione quella che interessa, la recinzione è una perimetrazione che può arrivare... se c'è la contro strada fino a fine strada, se c'è la contro strada, se c'è un parcheggio, fino a dove è previsto l'allineamento, praticamente, la recinzione la puoi fare per delimitare il tuo fondo... sostanzialmente i progettisti avevano previsto, è giusta l'osservazione che ha fatto il Consigliere Pavone, avevano previsto in effetti un discorso di allineamento anche della recinzione, perché questo Piano vigente ed attuale non prevede una distanza dalle recinzioni delle strade, però attualmente siccome non lo prevede, siccome non c'è nemmeno un Piano... ma è come se entrassimo nel merito del nuovo Piano Regolatore, a questo punto, decidiamoci, cosa vogliamo fare, prego... io sto spiegando il principio che ha spinto l'ufficio, l'Amministrazione e i progettisti, Consigliere, chiedo scusa, Consigliere Dicorato, il principio che ha spinto l'ufficio, l'Amministrazione e gli stessi progettisti a riformulare in questa summa generale un po' tutte le proposte di variazione della proposta progettuale, è stato il fatto di eliminare tutto ciò che potesse apparire una scelta rispetto alla formazione di un nuovo Piano Regolatore, o meglio, rispetto a quello che noi vogliamo definire oggi, un mero adeguamento del Piano Regolatore vigente, per cui se adeguamento è, in adeguamento non si fa nessuna variazione, ivi comprese quelle variazioni che possono apparire dei benefici, proprio perché il principio non è variare, ma adeguare, noi cambiamo per adeguare, non cambiamo per cambiare perché è meglio così, anche se in questo caso è meglio così noi prendiamo atto, ma lo inseriremo nel nuovo Piano Regolatore Generale, siamo stati trent'anni, stare 30 giorni o 3 mesi non cambia granché... sì, Consigliere, ma lo inseriamo tra tre mesi nel nuovo Piano Regolatore, evitiamo di dare all'adeguamento un sapore di un nuovo Piano... ma la proposta che abbiamo voluto recepire, Consigliere, è di lasciare questa proposta come una pura e semplice proposta di adeguamento, rinviando ogni forma di scelta, pure la migliore, al momento delle scelte, cioè alla delibera preliminare di indirizzi, che faremo fra qualche mese, è chiaro? La sto tranquillizzando in questo senso, la sua esigenza è stata recepita da tanti, in molti erano d'accordo, però purtroppo anche se questa norma va bene, pure a quelli che erano contrari a questa proposta, perché alcune scelte avevano il sapore di un nuovo Piano Regolatore, siamo costretti a toglierla, se vogliamo rispettare il principio, il principio è valido per tutte le cose, non solo per una, non so se ho reso l'idea, una volta scelta una via, non se ne può percorrere un'altra.

PROFESSOR FUZIO: Assessore, chiedo scusa, dobbiamo tornare per motivi tecnici sul punto precedente, sulla distanza delle recinzioni dell'asse stradale, perché il problema è in questi termini: noi abbiamo la viabilità disegnata di Piano Regolatore adeguato alla 56 che prevede le strade nella zona industriale larghe 20 metri. Ora, su 20 metri, la norma, così come è stata prevista nell'emendamento, dice che la recinzione deve distare dall'asse di 20 metri, cioè i 10 metri di sede stradale e più i 10 metri di arretramento, questi 10 metri di arretramento in zona industriale sono di fondamentale importanza per il parcheggio degli autotreni, che altrimenti non avrebbero nemmeno la possibilità di muoversi, per cui io sottopongo alla riflessione questo aspetto tecnico, meramente tecnico, se è il caso di togliere la distanza anche della recinzione o del fabbricato, a questo punto non ha importanza se sia fabbricato o recinzione a 20 metri dall'asse della strada, perché dà una risposta a questa esigenza meramente tecnica, ripeto, altrimenti la recinzione si ritroverebbe sul ciglio della strada, con una strada larga 20 metri che non consente la movimentazione dei veicoli di grossa dimensione.

ASSESSORE GIANNELLA: Cioè quello che diceva il Consigliere Pavone, praticamente, bravo Consigliere Pavone. Sì, questa non è una scelta, è un'esigenza di sopravvivenza ci vuole dire il progettista, adesso spetta a voi se lasciarla o includerla. Quindi ritorniamo alla proposta originaria, allora vuol dire che all'articolo 2.13.02, "D1", punto 6, distanza dall'asse stradale delle costruzioni si ritorna ad aggiungere "e delle recinzioni", va bene? Stesso discorso dicasi per l'articolo 2.13.3, zone "D2", sempre al punto 6, distanze dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni, perfetto. Se non c'è altro passiamo all'articolo 2.23, zona "B5", zone edificate secondo il piano di lottizzazione del Piano Particolareggiato e piano di zona, pagina 49, viene detto che la permanenza di sottomaglie con tale destinazione non sottoposte a pianificazione esecutiva pone la necessità di introdurre l'articolo che adesso vi sto per leggere, il punto 3: "per le aree della zona "B5" che alla data di adozione del presente Piano Regolatore generale non risultino sottoposte al Piano urbanistico esecutivo adottato, si applicano i parametri della zona "D1.1" di cui all'articolo 2.19". La vuole spiegare?

PROFESSOR FUZIO: Sì, nella zonalizzazione è risultato che la zona "B5" è la zona che il Piano Regolatore vigente sottopone a pianificazione esecutiva, cioè piano di lottizzazione. Ora, nell'ambito di questa maglia risultano delle aree che non sono state ancora lottizzate, per cui il rimando fatto nella normativa proposta di mantenere in vigore i piani di lottizzazione approvati lascia un vuoto per queste aree che non hanno ancora avuto il Piano di lottizzazione, e allora viene introdotta con questo emendamento la possibilità di fare i piani di lottizzazione con i parametri della zona "D1.1", cioè i 6 metri cubi, come tutte quante le zone "B", cioè con l'indice di fabbricabilità di 6, con l'altezza di 16 metri e la distanza dall'asse stradale di 5,60, cioè una zona più permissiva, per certi versi, delle zone "B". La zona "B5" è una zona che è rigata verticalmente. Queste zone, laddove non ci sia il piano di lottizzazione già vigente, è consentito di edificare con i parametri della zona "B1", cioè con i 6 metri quadrati per metro cubo, metri cubi per metro quadro, chiedo scusa, e per concessione diretta, cioè sono delle aree marginali, non lottizzate, per le quali appunto viene proposta questa normativa, si procede con la concessione edilizia con l'indice della zona B.1.1 altrimenti rimarrebbero non normate queste aree... con intervento diretto, con concessione singola.

ASSESSORE GIANNELLA: Sono aree che sono state già edificate in base ad un piano di lottizzazione, è avanzato un pezzettino e si deve costruire, questa è la norma per costruire là dentro.

PROFESSOR FUZIO: Posso specificare un momento? Noi abbiamo una maglia, ipotizziamo un certo perimetro, nell'ambito di questo perimetro una larga parte è stata sottoposta a piano di lottizzazione e sono rimasti dei residui di aree nell'ambito di questa maglia. Questi residui, non essendo stati lottizzati, non hanno una edificazione concertata, definita. Allora per queste aree il Piano di adeguamento prevede l'applicazione della norma delle zone "B1.1", sono zone già urbanizzate, per cui vanno a concessione diretta con i 6 metri cubi per metro quadro e la distanza, ripeto, dall'asse stradale minimo 5,60 che significa 11 metri di larghezza, ai minimi proprio dell'insediamento... non credo, sono all'interno all'abitato in maniera stretta... certamente, c'è tutta la zona disegnata.

PRESIDENTE: Vuole intervenire, Consigliere Maffei? Prego, Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: L'individuazione delle aree residue viene valutata solo prendendo in esame l'ipotesi lottizzatoria approvata, o la vera consumazione della lottizzazione, cioè l'edificazione conseguente? Cioè se noi prendiamo una maglia...

PROFESSOR FUZIO: Il piano adeguato dice che le aree sottoposte a pianificazione esecutiva continuano ad essere regolamentate da quella pianificazione esecutiva vigente. Quindi, se c'è nell'ambito di una lottizzazione una parte non ancora realizzata, il Piano di lottizzazione continua ad esprimere i suoi effetti e la parte non realizzata dovrà essere fatta conformemente al piano di lottizzazione.

CONSIGLIERE MAFFEI: Benissimo, ma quando noi facciamo il rapporto dei due terzi edificati rispetto alla maglia...

PROFESSOR FUZIO: Non c'entra più niente questo rapporto, non lo facciamo questo rapporto, è stato definito questo a livello di zonizzazione del Piano Regolatore, stiamo sempre nelle zone "B", nelle zone urbanizzate dove i due terzi e il terzo non si applicano, stiamo al di fuori del PPA, stiamo al di fuori di qualsiasi riferimento di quel genere.

ASSESSORE GIANNELLA: E' chiaro questo punto? No, prego, al microfono, per piacere, altrimenti non ti ascoltiamo e non capiamo.

CONSIGLIERE BASILE: Chiedo scusa, Assessore, se noi prendiamo in considerazione, ad esempio, la zona di via Regina Margherita, quella dove noi ieri abbiamo approvato un piano di lottizzazione, su questa planimetria è normato a "B5.27", quindi una zona "B5", quindi dovrebbero esistere 6 metri cubi a metro quadrato, noi abbiamo fatto un piano di lottizzazione con un indice inferiore a 6 metri cubi.

PROFESSOR FUZIO: Nel rispetto del piano vigente, non potevate fare diversamente.

CONSIGLIERE BASILE: Il Piano vigente prevede questo, noi l'indomani, adottando questo, saliamo a 6 metri cubi, ma rimane zona "C", per esempio, una zona che è interessata da un piano di lottizzazione che noi dobbiamo ancora approvare, mentre zona "B", ad esempio, è una zona il cui piano di lottizzazione lo abbiamo approvato ieri, diventa zona "B" anche l'angolo, io trovo una contraddittorietà in questo, laddove ci si unisce e si fa un piano di lottizzazione esecutivo, cioè ci si industria per cercare di aumentare la qualità della vita, dopotutto, con un indice anche inferiore, allora quelli che lottizzano sono sottoposti ad un indice inferiore, quelli che invece non lottizzano, non rientrano nella lottizzazione, non firmano, non fanno, ecc. ecc., hanno il premio di avere 6 metri cubi al metro quadro.

ASSESSORE GIANNELLA: Adesso ce lo spiega il professore.

PROFESSOR FUZIO: Dunque, ritengo che l'osservazione sollevata dal Consigliere Basile sia certamente pertinente. Nell'adeguamento che andremo a fare, cartografico, nelle more di questi emendamenti, dovremo recepire necessariamente le lottizzazioni adottate dal Consiglio Comunale, e quindi rientrano nella norma generale del "B5" dell'articolo 27, cioè che continuano ad esprimere effetti i piani di lottizzazione adottati, credo che questo sia da inserire nell'emendamento, non vi è dubbio...

ASSESSORE GIANNELLA: Hai sbagliato a non approvare quelle lottizzazioni ieri, perché adesso corri il rischio che quelle zone salgono a 6 metri cubi al metro quadro, tu non vuoi ascoltare i consigli e vedi che succede dopo?

PROFESSOR FUZIO: Una zona bianca non può rimanere nel Piano Regolatore. Quindi, la decisione che certamente può essere presa sicuramente dal punto di vista tecnico è che debbano essere recepite nel Piano che viene adottato successivamente all'adozione della lottizzazione.

ASSESSORE GIANNELLA: Le lottizzazioni in itinere devono essere tutte recepite nel Piano Regolatore generale.

PROFESSOR FUZIO: Però questo non risolve completamente il problema, perché appunto ci sono queste aree marginali ancora di una certa dimensione, mi pare di capire, che potrebbero essere sottoposte a lottizzazioni e quindi dare minor carico insediativo rispetto all'attualità... se la cubatura è superiore ai 6 metri quadrati, credo che sostanzialmente non c'è quel problema.

ASSESSORE GIANNELLA: Sono zone già edificate, hanno una volumetria maggiore rispetto a quella che potrebbero avere.

PROFESSOR FUZIO: Quindi potrebbe rimanere come sta, mi pare di capire dopo questa riflessione. La sistemazione dei metri può essere ulteriormente aggiunta, oltre al fatto che bisogna regolamentare queste aree residuali, e le si può mantenere con questo emendamento proposto, di aggiungere un ulteriore emendamento che tutte le lottizzazioni adottate dal Consiglio Comunale prima dell'adozione del Piano di adeguamento alla 56 vengano inserite nel piano adeguato.

ASSESSORE GIANNELLA: Consigliere Basile, la lottizzazione non approvata ieri è un intervento che comunque rimane quello che è, non è che aumenta la volumetria, lo sai questo? Va bene, se abbiamo chiarito il passaggio, possiamo passare all'articolo 2.27, zona "C1" che è la zona di espansione. Per questa zona viene proposto, fermo restando l'indice di fabbricabilità e gli altri parametri insediativi, di portare l'altezza massima dei fabbricati a 20, è consentita tale altezza nelle sottozone "C1.1", la larghezza stradale dovrà essere minimo di metri 14 e la distanza dall'asse stradale minimo di metri 7, zone "C1" di espansione ci riferiamo alle zone periferiche della città. E' chiaro questo?

PROFESSOR FUZIO: Cioè il problema è in questi termini: ci sono in queste zone "C" delle lottizzazioni, che credo tra l'altro che siano state già esaminate dal Consiglio Comunale, che, fermo restando l'indice di fabbricabilità territoriale, senza nessuna variazione del carico insediativo, le tipologie edilizie previste hanno un'altezza di 20 metri e una distanza dall'asse stradale di 7 metri, per cui viene proposto l'emendamento di ripristinare questa altezza e questa distanza, che sono quelle originali del piano vigente, per non creare incongruenze tra l'adottando piano di conformità e quanto viene posto in essere dall'Amministrazione, cioè non c'è alcuna modificazione se non

meramente tecnica di questi due parametri che non incidono sul carico insediativo, questo è a pagina 50, l'altezza di 14 diventa 20, la distanza dall'asse stradale di 14 diventa 7.

ASSESSORE GIANNELLA: Allora, se è tutto chiaro su questo punto, passiamo al capo settimo, sempre delle norme tecniche di attuazione, che riguarda l'edificazione delle urbanizzazioni secondarie. In questo caso, viene proposto di recepire in toto quanto deliberato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 2 e 16 gennaio '99 sulla maglia delle urbanizzazioni secondarie indicate con il numero 13, che è la ex distilleria, e si può precisare meglio introducendo all'articolo 2.03 un punto 6, a pagina 16: "nella maglia dell'urbanizzazione secondaria, contraddistinta con il numero 13, il Piano Regolatore generale recepisce il progetto Gasparrini approvato con atto del Consiglio Comunale n. 2 del 16 gennaio '99". Quindi lo riformuliamo questo emendamento: "nella maglia urbanizzazioni secondarie contraddistinta con il numero 13, il Piano Regolatore generale recepisce il progetto Gasparrini approvato con atto del Commissario prefettizio del '96 e confermato con atto di Consiglio Comunale n. 2 del 16 gennaio '99", va bene così l'emendamento? Numero 669 del 5/7/96. Va bene. Lo devo ripetere? Non c'è bisogno. All'articolo 2.13, zona "D", pagina 40...

PROFESSOR FUZIO: La maglia è unica, cioè comprende anche il boschetto... sono normate da questo articolo nel quale inseriamo questo ulteriore aggiunta...

ASSESSORE GIANNELLA: Ma quello è un vincolo di legge, oramai c'è un Decreto del Ministero per i beni culturali, credo che non ci siano problemi, è trascritto.

PROFESSOR FUZIO: Attenzione, chiedo scusa, posso dare un chiarimento a riguardo, intanto quello che diceva l'Assessore adesso è un vincolo di tutela paesaggistica, è un ex 14/97, adesso con il 490 l'hanno modificato in un certo modo, quindi non incide su che cosa fare sopra, ma incide sulla qualità di che cosa va fatto sopra e che è sottoposto al nullaosta del Comune e la finale approvazione della Sovrintendenza dei beni culturali e ambientali. Per quanto riguarda invece l'aspetto urbanizzativo, le urbanizzazioni secondarie intanto sono un minimo, per cui nel momento in cui il Consiglio Comunale decide di tipizzare come urbanizzazione secondaria un'area nessuno può fare un'osservazione dicendo che è superiore al minimo per cui va tipizzata in maniera diversa, questo è chiarissimo e sghombriamo questo dubbio. Altra considerazione, le urbanizzazioni secondarie nel piano di conformità della 56 non pone dei vincoli.

ASSESSORE GIANNELLA: Abbiamo superato, abbiamo chiarito? Un'altra modifica viene proposta all'articolo 2.13, pagina 40, le zone "D", anche qui si è ritenuto opportuno rimuovere le proposte che andavano diversamente a tipizzare queste zone, per cui per le zone "D1" e "D2" viene inserito all'articolo 2.13 un punto 2.13.4 così formulato: nelle maglie "D.06", "D.15", "D2.08", "D2.11", "D2.13" la superficie tipizzata "D" coincide con quella già tipizzata come tale alla data di adozione del Piano Regolatore Generale e la maglia "D2.12" inoltre all'eventuale piano di lottizzazione o piano particolareggiato dovrà tenere in conto quanto già convenuto, viabilità di servizio, cessioni, perimetrazioni, autorizzazioni tra i proprietari delle aree ed il Comune.

PROFESSOR FUZIO: Forse posso chiarire. Negli incontri che si sono avuti è stato evidenziata l'inopportunità che nei due margini estremi, sia via Trani che via Canosa, venissero tipizzate come zone "D" delle aree che di fatto lo sono, ma che nel Piano Regolatore vigente sono zone agricole, nel senso che ci sono delle propaggini di capannoni enormi che possono essere abusive, condonate, non lo sappiamo, allora qui viene proposto con questo emendamento che vengano cancellati questi ampliamenti di zona tipizzata ritornando nel perimetro del Piano vigente, prima considerazione, e questo non soltanto nei due estremi, ma anche nella zona militare, in via Trani, dove c'è un'area agricola interclusa che viene riproposta interclusa anche se sembra illogico, poi ne discuteremo nel nuovo Piano Regolatore, primo punto che riguarda la zonizzazione. Poi c'è un altro aspetto, nelle riunioni è venuto fuori che nella maglia 2.12, via Gagliano per intenderci, il Piano Regolatore attuale prevede una strada intorno alla quale si sono concretate delle situazioni di tipo patrimoniale, di tipo insediativo, nel senso che sono stati comprati lotti, che sono state definite delle cessioni di aree, eccetera. Ora, poiché in quella zona, che è una zona dove ricadono tutte le caratteristiche per cui deve essere fatto un Piano di lottizzazione o un Piano Particolareggiato, c'è una normativa che dice che quando si farà il piano di lottizzazione e il Piano Particolareggiato in quella sede si dovrà tenere conto di quanto si è concretato giuridicamente sul territorio tramite queste situazioni che si sono concretate, sono persistenze non fisiche ma giuridiche o patrimoniali, in maniera da tener conto del fatto che c'è questo asse che si è andato a configurare già per cessioni di aree al Comune,

è un vincolo che poniamo quindi di tipo progettuale a chi farà la lottizzazione o il Piano Particolareggiato di quell'area, che deve tener conto di queste situazioni di fatto, che si sono configurate, ripeto, in maniera forse non ortodossa dal punto di vista del procedimento urbanistico, ma che sono una realtà socio-economica nella quale non è opportuno andare a porre stravolgimenti.

ASSESSORE GIANNELLA: Va bene? Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: Nella zona prossima al depuratore, articolo 2.04 "B", a ridosso del cimitero, in pratica, c'è un'area prevista per un intervento che doveva essere finanziato per il trattamento delle acque reflue per usi irrigui. Nel momento in cui il finanziamento auspicato è venuto meno, verrà meno la realizzazione di quell'opera pubblica. Che succede, rimane il retino oppure non è più possibile tenerlo e quindi va ridimensionata la fascia di rispetto?

PROFESSOR FUZIO: Questa è una decisione non di tipo tecnico in senso stretto, nel senso che se quella attrezzatura è un'attrezzatura che ha avuto il riconoscimento di pubblica utilità, di pubblico interesse, il fatto che attualmente non sia finanziata, non preclude che possa esserlo domani, per cui una previsione territoriale è legittimata a permanere, però è un fatto discrezionale. Se c'è un convincimento tecnico amministrativo sul fatto che l'attrezzatura così come era stata prevista ed è stata recepita nel Piano non si debba più realizzare, logica vorrebbe che venisse cancellata... se c'è nella previsione di piano fatta dal Comune che prevede la realizzazione dell'opera, ancorché differita, è opportuno che rimanga... perché in zona agricola è stata rilasciata una concessione che consente di fare un fabbricato, per cui la distanza di rispetto non è più mantenibile, ci sono questi aspetti di pubblico interesse che Consiglierebbero, ripeto, se l'opera è ancora nei programmi dell'Amministrazione, di mantenerla... non lo so, comunque la localizzazione è strategica, nel senso che è evidente che localizzare lì quel tipo di impianto significa minimizzare gli effetti sul territorio proprio per i rispetti, perché si va ad aggregare all'impianto terminale che esiste, per cui quantomeno sulla metà non crea nuove servitù sul territorio, questa è una decisione che non è tecnica, è un fatto di opportunità sul quale io non ho elementi.

ASSESSORE GIANNELLA: Ci sono ulteriori perplessità su questo punto?

CONSIGLIERE MAFFEI: Verifichiamo in un momento successivo l'opportunità di lasciare la destinazione oppure di sopprimerla, laddove ci fossero valutazioni in un senso o nell'altro.

ASSESSORE GIANNELLA: Va bene. Adesso passiamo ad esaminare altre modifiche, che sono state apportate alle norme tecniche di attuazione, ma anche al Regolamento edilizio credo, no, in conseguenza dell'abolizione della Commissione edilizia, sempre per le norme tecniche di attuazione, sono state fatte delle modifiche, e in particolare all'articolo 2.10, il punto 3 terzo capoverso, dove prevedeva che nella Commissione edilizia dovesse far parte anche un esperto di temi paesaggistici, in questo caso viene detto invece: "detti progetti prima dell'esame da parte dell'ufficio tecnico comunale vanno istruiti per gli aspetti paesaggistici ambientali anche da parte dell'esperto, in questo caso paesaggistico ambientale", cioè deve essere un esperto di queste materie per esprimere il suo relativo parere, è un obbligo di legge, se il Dirigente dovesse avere tale qualità, un architetto pare che per legge la abbia, può esprimere questo parere, se non ce l'ha può munirsi di un consulente nominato dall'Amministrazione oppure ad un consulente ad hoc assunto.

PROFESSOR FUZIO: Questi emendamenti riguardano l'articolo 2.10 e l'articolo 2.11, e in un altro punto, 2.16, 2.18 e 2.24, dove viene fatto riferimento nel testo distribuito ai Consiglieri della presenza della Commissione edilizia e quindi dell'esperto in paesaggio aggregato alla Commissione edilizia, questi riferimenti alla Commissione edilizia sono stati cancellati, dando riferimento all'ufficio tecnico comunale, fermo restando però che se nell'ufficio tecnico comunale non c'è la presenza del tecnico qualificato per il paesaggio questo debba essere nominato come membro esterno e quindi fare la sua relazione sul paesaggio scritta e motivata, in maniera che la subdelega data dalla Regione al Comune per la gestione degli aspetti paesaggistici venga responsabilmente esercitata così come deve essere secondo legge, quindi questi sono degli emendamenti di correzione lessicale, sostituzione Commissione edilizia con ufficio Comunale, sostanzialmente.

ASSESSORE GIANNELLA: Di conseguenza, oltre all'articolo che vi ho già letto, va cambiato anche l'articolo 2.11.

CONSIGLIERE MAFFEI: La figura dell'esperto, nella stessa figura del Dirigente è possibile o no?

PROFESSOR FUZIO: Non è vietato, è l'Amministrazione che può, in base al curriculum del Dirigente, riconoscere o meno questa qualifica.

CONSIGLIERE MAFFEI: Non era una questione di moneta, è una questione di valutazione più logica dove più pareri confluiscono poi nella valutazione generale del Dirigente.

ASSESSORE GIANNELLA: Ci rimettiamo alla valutazione dell'ufficio, se l'ufficio riterrà opportuno adottarsi di un esperto, potrà essere nominato di volta in volta o addirittura incaricato in modo permanente, attraverso un concorso, non sappiamo. Allora, art. 2.11 punto 4 numero 3, all'ultimo capoverso, viene così modificato: "i progetti ricadenti nell'area territoriale estesa "C" non compresi in tale perimetrazione sono sottoposti al solo parere dell'ufficio tecnico e dell'esperto sempre in materia paesaggistico ambientali con motivata e firmata relazione". Altro emendamento all'articolo 2.11.5, numero 3, ultimo capoverso, stessa modifica: i progetti ricadenti nell'area territoriale estesa "C" non compresa in tale perimetrazione sono sottoposti al solo parere dell'ufficio tecnico e dell'esperto sempre in materia paesaggistico ambientali con motivata e firmata relazione. All'articolo punto 2.16.4, penultimo trattino viene così modificato: "previo parere favorevole dell'ufficio tecnico Comunale, eventualmente integrato da un esperto sempre in materia paesaggistico ambientale"; articolo 2.18.1.1, secondo capoverso, viene cancellata la Commissione edilizia e sostituito con ufficio tecnico. All'articolo 2.24.4 viene modificato all'esame dell'ufficio tecnico integrato da un parere dell'esperto in materia paesaggistico ambientale. Ora, ci sono delle precisazioni che a questo punto gradirei che facesse il professore.

PROFESSOR FUZIO: Sì, ci sono due emendamenti da introdurre prevalentemente che portano a delle modificazioni grafiche sull'elaborato. Il primo, è quello per cui mi ha passato la parola l'Assessore, riguarda il cimitero, nel senso che nella graficizzazione della zonizzazione non è stata considerata come appartenente ad area cimiteriale l'ultimo campo di inumazione verso l'abitato, cosa che va introdotta e quindi conseguentemente va traslata l'area di rispetto cimiteriale dei 200 metri... l'ultimo campo di inumazione che è stato aggregato al cimitero verso l'abitato, dall'aereo fotografico tutto sembrava fuorché un campo di inumazione...

CONSIGLIERE MAFFEI: Per effetto di questa rettifica del retino interessante l'area cimiteriale, la zona verso mare interessata da insediamenti merceologici di piccola industria, che senso ha mantenerli, laddove, per effetto del vincolo, non si può di fatto edificare?

PROFESSOR FUZIO: Questo è quello che abbiamo detto che viene rinviato ad un prossimo approfondimento, è chiaro. Sostiene il Consigliere Maffei che il mantenimento del rispetto derivante dall'impianto programmato, ma non realizzato, incide sull'edificabilità della zona produttiva, della cosiddetta stella che è prevista, per cui non è di poco conto valutare attentamente la permanenza o meno...

CONSIGLIERE MAFFEI: Non solo quello, quello più verso est in pratica, quello dove c'è l'impianto ex teleferica viene pesantemente ridimensionato per effetto della ripermimetrazione dell'area cimiteriale.

PROFESSOR FUZIO: Lì non si può far nulla, quello deve essere fatto necessariamente.

CONSIGLIERE MAFFEI: Sì, ma quell'area, che di fatto rientra tra le aree per piccole industrie, è morta.

PROFESSOR FUZIO: Attenzione, lì può anche essere prevista non la nuova edificazione, ma un'utilizzazione per archeologia industriale, per cui non è detto che sia perso.

CONSIGLIERE MAFFEI: Ma la ristrutturazione consentita in quelle zone...

PROFESSOR FUZIO: L'importante è che non sia residenziale, la distanza cimiteriale riguarda fundamentalmente aspetti igienico sanitari connessi con le residenze, per cui questo comunque si può verificare con la ASL, impianti produttivi in linea di principio non sono contrari.

CONSIGLIERE MAFFEI: Per la verità questo vincolo, io ricordo, in passato in Commissione edilizia, ma anche dai Dirigenti, era stato generalizzato alle residenze e agli impianti produttivi.

PROFESSOR FUZIO: Ma non vi è dubbio, per le nuove costruzioni è a tutto campo, vale per tutti i tipi di edificazione, però noi qui stiamo parlando di un edificio esistente nell'ambito di un rispetto, di un rispetto che è dovuto ad un ampliamento, di un edificio che esisteva prima del campo di inumazione di cui stiamo parlando, per cui amministrativamente è anche controverso, perché ci sono coloro che ritengono che nel caso di ampliamento dei cimiteri non può crescere la zona di rispetto, ma l'ampliamento va fatto nell'ambito della zona rispetto che rimane tale, per non creare servitù a crescere, perché se aumenta la mortalità arriva a piazza Municipio insomma, e quindi è una materia nella quale si può lavorare. L'altro elemento, per il quale sono stato delegato dall'Assessore a esplicitare, è quello che deriva da una situazione che si è concretata dopo l'elaborazione del progetto di adeguamento della 56 dalla decadenza, 31/12/1999 della Legge Regionale 30 e successive modificazioni, che per cautele conseguenti alla Legge 431, la Galasso del 1985, imponeva la inedificabilità, tra le altre cose, della fascia dei 300 metri. Questo fatto ha portato nella previsione progettuale dell'adeguamento all'esclusione di tutti gli insediamenti che il Piano Regolatore vigente prevede nella fascia dei 300 metri. Ora, il 490, il Decreto Legislativo 490 del dicembre dell'anno scorso, prevede che la 431 riconferma per la 431 la non vigenza nell'ambito delle aree A, B e C comprese alla data dell'85 in programmi pluriennali di attuazione, per un verso, per l'altro verso abroga tutti gli articoli della 431 salvo l'articolo 1 quinquies il quale dice che una serie di aree che derivano da un Decreto Ministeriale, tra le quali c'è la fascia dei 300 metri, rimangono escluse dalla tutela della 431 sempre che siano all'interno del perimetro del centro abitato, per cui la normativa attualmente vigente impone di reinserire nell'adeguamento quelle maglie sottoposte a lottizzazione a verde speciale L che si sviluppano lungo la costa fino al perimetro individuato dallo stesso Piano Regolatore vigente, e questo riguarda le due riviere di Levante e Ponente, prevalentemente di Ponente, ci sono due maglie, se ricordo bene, che dovrebbero essere reinserite, questo è un obbligo che deriva da questa vacanza di tutela derivante dalla non vigenza della 30. A titolo informativo, nonostante le discussioni che stanno facendo a livello di Consiglio regionale, personalmente ne sono testimone avendo partecipato a questo tipo di cose, non è detto che il PUT, la Legge urbanistica regionale, in questa legislatura non vengono varate, ormai siamo in sessione di bilancio, però proprio con la Legge di bilancio è probabile, come è stato fatto l'anno scorso, che venga reinserita la Legge 30 con l'inedificabilità della 30. Per cui siccome questo avverrà il 1° marzo, credo che ci sia l'ultima seduta di Consiglio Regionale fattibile, credo che poiché il Consiglio si è dato questo arco di tempo per tornare in sede deliberativa, che poi sono uno di quei punti che possiamo rinviare alla seconda fase, se introdurre o non introdurre nel PRG adeguato questa previsione localizzativa del piano vigente, questo volevo dire.

ASSESSORE GIANNELLA: Questo accenno lo avevo fatto anche stamattina, tutto sommato l'aggiornamento dei lavori può essere utile anche a questi fini, c'è solo un'ultima annotazione che volevo fare...

PROFESSOR FUZIO: E' un Ordine del Giorno da votare in Consiglio Comunale e da mandare al Presidente del Consiglio Comunale.

ASSESSORE GIANNELLA: Mi rivolgo quindi alla Commissione urbanistica. In particolare, in quella Commissione abbiamo visto insieme il calcolo del fabbisogno, e la Commissione ha avuto modo di esprimersi, veramente anche l'ufficio, nel senso di stralciare quella proposta di calcolo del fabbisogno, in quanto la si riteneva, detta formulazione, non aderente a quella che è l'effettiva realtà e situazione della città, anche in vista del nuovo Piano Regolatore generale. Giustamente, mi diceva il professor Fuzio che il calcolo del fabbisogno fatto per l'adeguamento è cosa ben diversa dal calcolo del fabbisogno che sarà fatto per il nuovo Piano Regolatore generale, non solo, ma quel calcolo del fabbisogno anche se utilizza un indice di affollamento dello 0,80 a differenza del PPA che utilizza un indice di affollamento dello 0,75, il rapporto tra stanza ed individuo, il rapporto che spiegavo l'altra volta, non crea situazioni di incompatibilità, non crea contrasti, per cui può anche tranquillamente rimanere quel calcolo del fabbisogno fatto dai progettisti del PRG, anche perché lo ritengono funzionale, se non addirittura importante e strumentale ai fini dell'approvazione

dell'adeguamento, in quanto non entra in contrasto con il PPA che abbiamo adottato, in quanto sono strumenti completamente autonomi e in ogni caso non interferiscono, né l'uno inficia l'altro. Per cui...

... Non produce alcun effetto particolare, non osta a nulla sostanzialmente, né crea problemi... no, ma ce lo facciamo spiegare dal professore che forse è meglio. Prego... no, no, se ce lo spiega prima, poi gli fai la domanda caso mai perché ha spiegato il concetto...

PROFESSOR FUZIO: Sì, in maniera molto sintetica per cui cercherò di essere chiaro al massimo. La nostra legge regionale e leggi statali che regolamentano la materia prevedono dei criteri di valutazione dei fabbisogni nel caso dell'edilizia residenziale che sono tutti criteri diciamo virtuali, nel senso che sono basati su entità, su valutazioni di tipo statistico e per cui non sono collegati realmente alla realtà delle situazioni locali. Allora il piano di zona 167, per fare un riferimento, ha dei criteri di misurazione del fabbisogno dell'edilizia residenziale intanto proiettati per un arco decennale, per cui vanno fatte e vanno valutate per verificare i fabbisogni che si sviluppano nei 10 anni va fatto riferimento ai 10 anni pregressi per individuare la linea di tendenza e quindi arrivare ad un proporzionamento. Per quanto riguarda il P.P.A. che può essere o triennale o quinquennale diciamo la retroazione per valutare la proiezione è di tipo triennale o quinquennale, per quanto riguarda il piano regolatore la valutazione è quindicennale invece, ora nel caso del piano regolatore poi nello specifico la legge regionale dice che o si ricorre a valutazioni, a studi specifici cosa che noi dovremo fare nel caso di Barletta per il nuovo piano regolatore, perché la situazione è complessa e non può essere parametrata in maniera virtuale con questi indici che da la legge regionale ma ripeto di prima approssimazione, oppure valgono questi parametri, questi indici che la legge stessa indica in prima approssimazione. L'adeguamento è stato fatto utilizzando i parametri in prima approssimazione per cui non ci può essere, quindi con quelle indicazioni ripeto che sono tutte virtuali, tutte di tipo statistico, la valutazione viene fatta mediando con media aritmetica, quindi rendiamoci conto che cosa significa, la linea di sviluppo dell'ultimo 81/91 cioè dell'ultimo periodo intercensimento, poi dalla data del 1999 con i 15 anni precedenti, poi degli ultimi 5 anni, valutati i tassi di crescita di questi tre periodi poi viene fatta la media. Quindi tutto un discorso diciamo virtuale che serve per omogeneizzare diciamo e rendere oggettive certe valutazioni, valutazioni che ripeto possono valere e avere un'aderenza con la realtà là dove le realtà non sono complesse e non sono articolate. Da queste premesse posso affermare in totale tranquillità che non vi è alcuna interferenza tra i tre proporzionamenti tipici che vengono applicati, che vengono posti in essere nel momento in cui si fanno i tre strumenti che poi intervengono nell'edilizia residenziale cioè: P.P.A.: 5 anni, il piano di zona 167: 10 anni, il piano regolatore: 15 anni. Fermo restando ripeto che nel caso specifico di Barletta nel momento in cui affronteremo il nuovo piano regolatore certamente l'Amministrazione Comunale dovrà commissionare degli studi settoriali specifici sulla demografia, sugli aspetti socio economici proprio per avere gli elementi conoscitivi che possono supportare con realtà quella che è la situazione di Barletta. Situazione di Barletta che io chiedo alla cortesia no e queste cose sono state scritte ad esempio a pagina 86 della relazione no è indicato chiaramente questo tipo di discorso, ma quello che è l'indicazione specifica di tipo tecnico di questa complessità della situazione è nella relazione raccontata nel punto 5, 6 della pagina 88 o 90 dove viene individuata quella che probabilmente sarà l'assetto della popolazione nell'ambito del centro abitato di Barletta tenendo conto di quelli che sono zona per zona gli indici di affollamento attuali e queste valutazioni sono state fatte sulla scorta dei dati del censimento, quindi valutando sezioni di censimento per sezioni di censimento del 91 e individuando quindi gli indici di affollamento che esistono ad esempio nella zona B del centro abitato dove abbiamo degli indici che no 0.75 no 0.80, sono ancora superiori all'1 per cui certamente c'è un fabbisogno di residenza diciamo nel caso di Barletta che non si può quantificare con quei parametri virtuali che dicevo prima imposti a livello regionale che invece fanno una valutazione complessiva numero di distanze e numero di abitanti e poi si può mettere 0.75 o 0.80 eccetera, ma comunque non rispetta una realtà articolata come quella di Barletta. Per cui per quanto attiene i proporzionamenti non credo proprio che possano sorgere dubbi di conflittualità tra quello che ha deliberato o sta per deliberare non so... ha già adottato il Consiglio Comunale in sede di P.P.A. e quanto viene fatto no verrà fatto in sede di piano di adeguamento e quanto verrà fatto in sede di nuovo piano regolatore, proprio non ci sono elementi di contrasto possibile, sono delle valutazioni che vanno in parallelo in piena autonomia. (Voci fuori microfono). Non saremmo conformi alla 56... conformi alla 56...

ASSESSORE GIANNELLA: Sì ma anche se si potesse fare non ce n'è bisogno, ha spiegato che non entra in conflitto quindi a sto... esatto, esatto, la nostra paura era che entrasse in conflitto con il P.P.A.. non entrando in conflitto con il P.P.A.... (voci fuori microfono).

PRESIDENTE: Sì, appena finisce il Consigliere Basile... se è possibile parlare al microfono?...

PROFESSOR FUZIO: Ma certamente, sarà un momento zero quello, sarà un momento zero, reale insomma.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dambra... aspetta Franco, il microfono.

CONSIGLIERE DAMBRA: Si sente?

PRESIDENTE: Sì, sì.

CONSIGLIERE DAMBRA: La ragione per cui la Commissione ha proposta all'Amministrazione di non poter considerare come un riferimento valido proprio per quelle osservazioni che sono state fatte dal Professor Fuzio che l'assenza di studi specialistici che evidenziassero tanti problemi, dalla tendenza alla formazione per esempio di nuclei fatti da una sola persona, problemi dell'emigrazione abitativa, problemi che in parte ha ricordato la stessa relazione dei professionisti con riferimento al numero dei presenti per effetto delle attività produttive che sono cosa diversa dai residenti, tutti questi fenomeni che danno una dimensione qualitativa che non viene recepita dal calcolo matematico ci avevano indotto a pensare che se era la base statistica su cui è stata fatta la proiezione dei 15 anni comune sia la fase dell'adeguamento, sia poi alla fase di formazione del piano regolatore non essendoci un'aderenza stretta alla realtà quel dato assunto una volta per tutte in sede di conformità poteva rappresentare una camicia di nesso, un punto di non ritorno per verificare se il fabbisogno reale fosse superiore o anche inferiore rispetto alla realtà. Questa è stata la motivazione. Io cerco di darmi una spiegazione a che cosa serve il calcolo del fabbisogno residenziale, se il calcolo del fabbisogno fosse diciamo di dimensione ridotta rispetto alle quantità di aree residenziali attualmente disponibili in questo piano regolatore i professionisti avrebbero dovuto proporre in sede di variante di conformità una riduzione delle aree residenziali, tanto per fare un esempio, una riduzione della dimensione del piano di zona o di altre aree residenziali delle zone C. Dal numero dei dati mi sembrava che la proposta più naturale fosse che il Consiglio Comunale dovesse propugnare, dovesse essere chiamato a decidere un ridimensionamento delle aree residenziali. Voi avete giustamente recuperato, avete dichiarato la insufficienza di questo calcolo statistico, nella parte finale della relazione avete detto che altri fenomeni che non sono stati specificati fanno sì che comunque nella realtà di Barletta pur avendo fatto quel calcolo non c'era da proporre una riduzione delle aree residenziali, sostanzialmente avete proposto pur con un dato quantitativo che poteva andare nella direzione di ridurle le aree residenziali avete proposto la conferma di mantenere sia l'attuale dimensione del piano di zona, sia quello delle altre aree residenziali. Voglio capire, ho fatto questo ragionamento per capire se questa valutazione corrisponde in pratica al senso della relazione perché noi l'unica preoccupazione che avevamo era quella che fosse invece un punto di non ritorno per il piano regolatore, nel momento in cui il fabbisogno ridotto non ha inciso sulle aree attualmente tipizzate non c'è nessuna conseguenza riduttiva o penalizzante per nessuno rispetto a quelle che sono le attuali previsioni del piano regolatore.

PROFESSOR FUZIO: D'accordissimo.

CONSIGLIERE DAMBRA: Cioè è una domanda, più che una domanda è una richiesta di conferma se questo ragionamento sulla relazione diciamo è fondato oppure è un ragionamento sballato.

PROFESSOR FUZIO: No, no, è esattamente questo.

ASSESSORE GIANNELLA: Va be' ci sono altri chiarimenti?

PRESIDENTE: Consigliere Maffei.

CONSIGLIERE MAFFEI: Poiché si è parlato di modifiche al retino per alcune zone piazza Di Vittorio è coperta da un retino, probabilmente anche lì è opportuno...

PROFESSOR FUZIO: Non ho sentito.

CONSIGLIERE MAFFEI: Piazza Di Vittorio, l'intera piazza è retinata.

ASSESSORE GIANNELLA: Piazza Di Vittorio?

CONSIGLIERE MAFFEI: Ci ha il retino edificabile.

PRESIDENTE: Sulla piazza, sul triangolo.

PROFESSOR FUZIO: No va be' attenzione, attenzione. Va be', finisca.

CONSIGLIERE MAFFEI: E poi un'altra cosa, la questione delle zone L che dovrebbero andare a essere reinserite oggi è possibile in mancanza della reiterazione del vincolo della Galasso da parte della Regione, giusto?

PROFESSOR FUZIO: Della Legge 30, sì.

CONSIGLIERE MAFFEI: Se come si paventa nell'approvazione del bilancio dovesse rientrare a livello regionale un vincolo che ripristina quindi lo status che vigeva al 31 dicembre dello scorso anno che cosa succederebbe per noi?

PROFESSOR FUZIO: A questo avevamo già, ne avevamo già parlato prima, ne avevamo già parlato prima...

CONSIGLIERE MAFFEI: Allora lo facciamo dopo.

PROFESSOR FUZIO: Abbiamo detto no che questo aspetto poiché il primo marzo è l'ultima data utile perché la Regione possa fare, il discorso lo facciamo noi in quel momento. Per quanto riguarda piazza Di Vittorio io posso dire questo, nell'ambito delle maglie il piano regolatore individua come zonizzazione no di maglie B con le varie C eccetera quelle che sono chiamate macromaglie, cioè delle maglie che coprono anche con il retino anche una viabilità di servizio, la viabilità di quartiere no cosiddetta, e quindi anche le piazze che non hanno rilevanza particolare e questo non significa però che le strade sono edificabili e che la piazza è edificabile chiaramente no, perché l'indice ovviamente va nelle zone B va applicato nelle aree fondiari, cioè nelle aree che non sono urbanizzazioni primarie o secondarie e già definite come tali e contenute nella maglia stessa insomma. E questo diciamo deriva anche da necessità di tipo rappresentativo nel senso che il piano no la tavola fatta a 5.000 non è che uno può andare a scavare no cioè.

CONSIGLIERE MAFFEI: Non so se è stata discussa prima, il problema delle zone di rispetto in corrispondenza del Santuario, della viabilità a ridosso del Santuario o di fronte diciamo meglio e poi quella a ridosso dell'ospedale, c'è una perimetrazione ma non c'è chiarezza sul significato della stessa nella leggenda e sui grafici.

PROFESSOR FUZIO: Da un punto di vista normativo sia l'ospedale e sia il santuario non impongono zone di rispetto.

CONSIGLIERE MAFFEI: No, io parlo di eredità del vecchio piano regolatore oggi non ripresentata con l'adeguamento... non c'è proprio, no che non si vede.

PROFESSOR FUZIO: Ripeto l'adeguamento non prevede zone di rispetto nei due casi citati perché non vi è alcuna normativa che imponga questa servitù...

CONSIGLIERE MAFFEI: Benissimo.

PROFESSOR FUZIO: No perché il rispetto poi diventa una servitù.

CONSIGLIERE MAFFEI: Poiché di fatto qualcuno si è già attenuto a ciò che prevedeva il precedente, il vigente strumento urbanistico ora che succede per il seguito, per il futuro? Avremo una situazione di oscillazione, di recinzioni e di fabbricati rispetto ad arretramenti già di fatto consolidati. Non so se ho reso il concetto.

PROFESSOR FUZIO: Sì, sì, è chiarissimo il discorso che ne viene fuori.

CONSIGLIERE MAFFEI: Cioè se non può essere riportato nei graficismi sulle tavole dovrebbe semmai essere riportato nell'articolato delle norme tecniche di attuazione.

PROFESSOR FUZIO: No, se deve essere riportato da qualche parte è meglio nei grafici piuttosto che nel...

CONSIGLIERE MAFFEI: Che è più evidente.

PROFESSOR FUZIO: Per quello che si diceva prima no nella lettura immediata delle cose. Però questo adesso, ripeto questa è una decisione che è di opportunità perché non è una decisione diciamo tecnica, non deriva da normativa.

CONSIGLIERE MAFFEI: No, è una...

PROFESSOR FUZIO: Il P.R.G....

CONSIGLIERE MAFFEI: Appunto.

PROFESSOR FUZIO: Quindi se si è d'accordo graficizziamo questo rispetto insomma, secondo me... se il Consiglio lo ritiene lo possiamo fare...

CONSIGLIERE MAFFEI: No, se dobbiamo riportarlo graficamente è opportuno. (Voci fuori microfono).

PROFESSOR FUZIO: E però, però non lo so.

CONSIGLIERE MAFFEI: Quindi, no io parlo soprattutto del...

PROFESSOR FUZIO: Sì, il problema è che imporre una distanza di rispetto là dove questa imposizione non derivi da una normativa...

CONSIGLIERE MAFFEI: No, Professore chiedo scusa, io penso che nel, quando fu approvato il vigente piano regolatore la imposizione di un rispetto su quella viabilità era legata probabilmente ad una valutazione di carattere diciamo scenico di opportunità che chi venisse dal mare avesse la visione del portale che è sulla via del Santuario, per quanto riguarda la zona di via Trani e zona industriale. Per quanto riguarda invece l'ospedale mentre sul vecchio piano regolatore ci sono delle zone di rispetto nel senso di divieto di edificazione, sul nuovo c'è una linea discontinua ma nella leggenda non è tipizzata come linea.

PROFESSOR FUZIO: Sì quella è la perimetrazione dell'area per l'ospedale, quella linea, non impegnata dal progetto ma che risulta dagli atti amministrativi...

CONSIGLIERE MAFFEI: Ecco, ma quella...

PROFESSOR FUZIO: Però anche quella...

CONSIGLIERE MAFFEI: Tipologia di graficismo non viene nella leggenda riportata come limite di zona di rispetto dell'ospedale.

PROFESSOR FUZIO: Va bene questo lo precisiamo, d'accordo.

CONSIGLIERE MAFFEI: Si parla di rispetto ospedale ma c'è un tratto continuo, non discontinuo come dovrebbe essere.

PROFESSOR FUZIO: Ok.

ASSESSORE GIANELLA: Bene Presidente se non ci sono altre richieste di chiarimenti...

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste fortunatamente.

ASSESSORE GIANNELLA: Io a questo punto...

PRESIDENTE: Può tirare le conclusioni.

ASSESSORE GIANNELLA: Credo che potrei tirare le conclusioni nel dire che tutti i punti che ho letto sotto forma di emendamento credo che vadano bene, nessuno formula eccezioni di sorta per cui possono essere tranquillamente condivisi da questo Consiglio Comunale, in tal senso diamo mandato ai progettisti di aggiornare...

PRESIDENTE: Sì, sì.

ASSESSORE GIANNELLA: Cioè sulla questione delle zone...

PRESIDENTE: Va be' comunque non si poteva essere d'accordo su tutto, no, assolutamente. Qualche cosa...

ASSESSORE GIANNELLA: Ha una proposta alternativa? O...

PRESIDENTE: Consiglieri in aula.

CONSIGLIERE PALMITESSA: Perciò che riguarda diciamo quella proposta che prevederebbe l'utilizzo per le zone residuali delle zone cosiddette oggi a lottizzazione, che diventerebbero zone a licenza singola per le zone residuali, per evitare i paradossi che sono stati esplicitati da qualcuno e per evitare che si cementifichi lì dove già c'è zona fortemente urbanizzata io propongo che quelle zone che secondo me se andiamo a vedere bene hanno già sfruttato urbanisticamente i volumi, perché sono zone che sono rimaste di proprietà di chi ha costruito e che adesso potrebbe andare a fare un'altra palazzina. Allora io sono dell'avviso che lo status esistente deve essere rispettato, obbligando i singoli proprietari a destinare quelle aree a spazi pubblici, verde pubblico, zone di giardini e zone di giochi per bambini e quant'altro, sono contrario a che si costruisca nelle zone residuali.

PRESIDENTE: Prego il signore in fondo prima di tutto di non battere le mani e poi neanche di fumare nell'aula per piacere. Per cui si accomodi fuori, grazie. Allora Consigliere Desario.

CONSIGLIERE DESARIO: Dunque non ricordo se fra tutti questi emendamenti è stato fatto cenno a quelli che io ora propongo, prima di tutto comincio da un'operazione di verifica...

PRESIDENTE: E' per dichiarazione di voto vero?

CONSIGLIERE DESARIO: No, no, sono ancora delle proposte.

PRESIDENTE: Ancora proposte?

CONSIGLIERE DESARIO: Da un'operazione di verifica per confrontare che la delimitazione del progetto della variante per la conformità relativamente alle zone D1.15 e D1.06B sia rispondente e sia la stessa dell'attuale piano regolatore vigente.

PROFESSOR FUZIO: E' già stato detto come emendamento che vanno rimodulate in conformità del piano vigente.

CONSIGLIERE DESARIO: Mi è sfuggito, ho fatto una precisazione all'inizio... sì.

PRESIDENTE: Al microfono Consigliere Dambra.

CONSIGLIERE DAMBRA: E' una richiesta agli amici Consiglieri che intervengono, oltre che fare riferimento alla normativa indichino per la comprensione dei Consiglieri i problemi che pongono.

CONSIGLIERE DESARIO: Cioè giusto per intenderci, a me personalmente sembra che l'attuale delimitazione della zona industriale verso via Trani sia maggiore cioè per quanto riguarda le previsioni di P.R.G. sia maggiore di quanto previsto dal P.R.G. vigente... no, no, vada oltre. A me

sembra che la zona individuata come zona D nello strumento che stiamo analizzando oggi vada oltre le previsioni dello strumento vigente, cioè che ci siano delle zone bianche che siano state tipizzate come zone D e dovremmo verificarlo, mi hanno detto che è stato già sollevato questo problema. Poi in riferimento al Decreto Ministeriale 2 aprile 68 che ho sotto mano c'è la possibilità per quanto riguarda le zone B che il limite dei 6 metri cubi che riguarda la nostra città possa essere aumentata prendendo a riferimento fino al 70% della densità preesistente nell'isolato.

PROFESSOR FUZIO: Alla data del 1968, attenzione.

CONSIGLIERE DESARIO: Sì, non so se è ancora, non so, vorrei innanzitutto avere un chiarimento su questa possibilità. Questa è una preoccupazione che mi è sorta perché in alcuni isolati dove ci saranno sicuramente delle preesistenze in cui non si è edificato in questi anni c'è il rischio che con una diminuzione notevole degli indici di cubatura rimarranno perennemente in quella zona, quindi potremo avere dei fronti minimi di intervento che vanno dai 16 ai 18 metri lineari che non portino a completamento l'intera edificazione dell'isolato. Poiché ritengo che l'Amministrazione debba farsi anche carico di trovare degli incentivi per uniformare degli interventi simili se effettivamente l'interpretazione di questo decreto sta nella possibilità di dare a queste aree residuali di utilizzare una densità superiore a quanto previsto dall'adeguamento ritengo che possa essere una possibilità da utilizzare, poi lei mi darà conferma della interpretazione di questa norma. E poi un'ultima proposta che faccio e l'ho già fatta stamattina che il progetto che porteremo in discussione successivamente per l'adozione definitiva sia oggetto di un confronto pubblico con le associazioni degli ingegneri, degli architetti e degli imprenditori, perché spero e ne sono convinto che un confronto aperto possa dare ulteriori contributi...

ASSESSORE GIANNELLA: E' un impegno che ho già preso Consigliere.

CONSIGLIERE DESARIO: Quindi mi fermo... dopo l'adozione dell'adeguamento. No, io parlavo di un incontro fatto prima dell'adozione... altrimenti non c'è, cioè vorrei sapere quale contributo possono dare le associazioni di categoria ad uno strumento che è stato già adottato... no, scusate in una società civile... in una società civile in cui l'attuale maggioranza del centro sinistra a livello nazionale ci insegna l'importanza delle parti sociali non capisco per quale motivo in una situazione del genere le parti sociali... noi stiamo parlando, noi stiamo parlando di contributi. Allora anche l'essere meno importante presente sulla terra nella sua ignoranza o nella sua poca cultura ritengo sia in grado di dare il minimo contributo, se voi invece intendete approvare dei pacchetti stagni da offrire poi ai cittadini che sono i primi fruitori di questi provvedimenti vuol dire che ve ne assumerete le responsabilità, sto parlando di imprenditori in genere cioè quelli che alla fin fine ritengo che in questo momento particolare della crescita economica della città siano l'aspetto fondamentale.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dambra, però eravamo alle conclusioni, quindi stiamo riaprendo una discussione... mi sembra che si stia anche esagerando del buonsenso... al microfono Consigliere.

CONSIGLIERE DAMBRA: L'Amministrazione giustamente si deve confrontare con tutti a iniziare dal Consiglio Comunale sulla delibera, abbiamo preso stiamo facendo una scelta molto importante, abbiamo detto che abbiamo il diritto di decidere cosa fare del nostro futuro con un presupposto quello di portare la legalità nella nostra realtà. La domanda che faccio è questa le preoccupazioni di cui ti sei fatto portatore con la interpretazione secondo me sono le ragioni per cui da 20 anni è aperto sto problema a Barletta, ti chiedo se putacaso dovesse venire dalla consultazione fuori l'idea che Barletta deve continuare a stare in queste condizioni il Consiglio Comunale deve recepire un'impostazione che è contraria al principio di legalità, di legge? Rispondimi su questa...

CONSIGLIERE DESARIO: Consigliere Dambra quando il Consiglio Comunale di Barletta ha deciso di proporre un piano di riqualificazione, di sviluppo sostenibile sul territorio ha preso in prestito proposte dei privati per uno sviluppo della nostra città. Allora non vorrei che in certi contesti gli imprenditori siano utili per la crescita della città e in altri contesti questa necessità venga meno, io ritengo e non capisco qual è la perplessità di un confronto aperto, trasparente fra le parti chiamate... ma guarda... no, no, no, scusa Franco la riduzione degli indici non è una scelta è un obbligo... è un obbligo, è un obbligo non siamo noi a decidere se dobbiamo diminuirli o meno gli indici...

PROFESSOR FUZIO: Consiglieri, Consiglieri avete...

CONSIGLIERE DESARIO: Però siccome lo strumento urbanistico ci siamo resi conto a distanza di 10 anni non prevede solamente la riduzione degli indici di cubatura altrimenti lo strumento lo avremmo già adottato da tempo, ci sono ben altre argomentazioni che sono oggetto di discussione. Allora io ritengo che sia un aspetto importante in una società democratica e civile quello di aprire ai cittadini il confronto, senza per questo allungare ulteriormente i tempi per l'adozione dello strumento.

PRESIDENTE: Allora diamo le conclusioni...

CONSIGLIERE DESARIO: Credo sia una proposta trasparente.

PRESIDENTE: Consigliere è stato chiaro, diamo le conclusioni all'Assessore Giannella. Brevemente Assessore... in modo operativo.

PROFESSOR FUZIO: Dunque e allora sull'aspetto tecnico relativo all'applicazione del Decreto interministeriale il 1.444, la possibilità di individuare negli interventi di sostituzione edilizia l'utilizzo del 70% della volumetria esistente nell'isolato è relativo alla volumetria esistente alla data di emanazione del Decreto interministeriale, cioè del 1968. Questo è chiarito ormai in sede dottrinale e in sede giurisprudenziale o altro, per cui se vi sono e certamente vi sono delle situazioni nell'ambito di taluni isolati con i 4/5 di edificato a 18 metri cubi per metro quadro ed è rimasto il quinto edificato così come lo era prima dell'entrata in vigore della Legge, della 765, oggi non può che essere no, no, regolamentato o da una reinterpretazione da quella che era la volumetria esistente nel 1968, data del decreto interministeriale, e quindi la valutazione del 70% di quella volumetria, o applicare l'indice di fabbricabilità esistente, oppure applicare l'istituto della ristrutturazione edilizia che presuppone il mantenimento della volumetria tal quale nel momento in cui si fa la sostituzione edilizia con quelle caratteristiche della ristrutturazione. Non vi sono alternative al riguardo. La ricostruzione per quella che è la situazione nota della realtà di Barletta nel 1968 difficilmente la ricostruzione dell'edificato no esistente nell'ambito della maglia, cioè di un isolato perimetrato da strade, supera i 6 metri quadrati, i 6 metri cubi per metro quadro. Comunque questa è una verifica che l'interessato legittimamente può fare, quella è una norma di legge che sempre vige insomma. Non so se la risposta.

ASSESSORE GIANNELLA: Bene dopo questo chiarimento di tipo tecnico io sento il dovere innanzitutto di informare questo Consiglio Comunale, anche in risposta a quello che ha detto il Consigliere Desario, che un incontro con i tecnici sia ingegneri che architetti e gli imprenditori vi è stato, essi hanno chiesto di incontrarsi, ci siamo incontrati erano preoccupati che con questo adeguamento si andava a stravolgere chissà in che modo la città, ho avuto modo di chiarirgli che non si stravolgeva assolutamente nulla, che scelte non se ne facevano, che quelle poche scelte che erano state fatte venivano comunque stralciate per volontà di tutti i gruppi e per volontà della Commissione e per volontà dell'Amministrazione e quindi per volontà collettiva sostanzialmente, in modo tale da ridurre e ricondurre questa proposta a un mero adeguamento di legge e quindi praticamente abbassamento degli indici e reperimento degli standard urbanistici per cui non c'è questa preoccupazione, né aveva senso convocare in via preventiva la popolazione sulla richiesta se è legittimo o meno applicare la legge e quindi questo discorso sarà sicuramente fatto all'indomani della formazione del nuovo piano regolatore. La legittima preoccupazione di coinvolgere comunque i tecnici l'ho tenuta in considerazione perché quanto meno ai fini dell'informazione, ecco quanto meno questo che è già qualche cosa. In questo senso io raccolgo l'intervento del Consigliere Desario, perché in questa fase il coinvolgimento dei tecnici o degli imprenditori o delle associazioni di categoria in questo caso aveva un senso ai fini dell'informazione, della corretta, compiuta informazione che forse non vi è stata, però io ho anche detto ai tecnici, ho anche detto agli imprenditori che fino ad oggi rispetto a questi problemi era stata latitante l'Amministrazione ma anche loro erano stati latitanti, nel senso che un ventennio di silenzio e di oscuramento su questa materia o su questo intervento che oggi andiamo a fare forse ha fatto comodo a tutti e non diciamo altro. Per cui ho preso l'impegno formale di stabilire, anzi ho chiesto loro formalmente proprio di richiedere, da inserire nella proposta del nuovo Statuto Comunale, in modo ufficiale una forma di consultazione periodica con cadenza almeno di tre volte l'anno in modo tale che a richiesta di ciascuna delle parti o di una sola delle parti in modo tale da avere sempre una corretta e compiuta informazione. Quindi credo di essere stato chiaro, di aver chiarito che non vi è stata nessuna

espulsione, ci siamo confrontati e alla fine abbiamo convenuto che in effetti un rapporto continuativo ci dev'essere. In ogni caso quando ho chiarito che non c'erano scelte fondamentali per questa città, cioè tranne quelle necessarie per l'adeguamento non ho avuto grandi obiezioni, l'unica obiezione forse era riferita a come andavamo a sistemare il centro urbano qualcuno ha sollevato questo problema: come lo sistemiamo il centro urbano? E diciamo il centro urbano avrà diritto di essere studiato anche con piani di recupero, ma sicuramente nel nuovo Piano Regolatore Generale. Per cui ritengo che la discussione sin qui possa per quello che mi riguarda ritenersi esaurita. Presidente, abbiamo dato le risposte che andavano date, i chiarimenti che andavano offerti e che l'emendamento è quello che abbiamo letto, chiede all'Amministrazione che questo emendamento venga votato, che rappresenterà in questo modo un indirizzo per tutti quanti ivi compresi i progettisti che si adopereranno ad aggiornare le carte e gli allegati in modo tale che fra una decina di giorni, io mi auspico per il 9 di marzo, di rivederci in quest'aula per adottare in via definitiva l'adeguamento o la conformità alla Legge 56/80 del nostro piano regolatore. Quindi se il Presidente vuole.

PRESIDENTE: Sì, quindi mi ha chiesto intanto la parola per, brevemente Consigliere Maffei così tiriamo le conclusioni.

CONSIGLIERE MAFFEI: Allora innanzitutto è una richiesta, non so se sarà possibile o meno. Attualmente la tavola grafica delle zonizzazioni è riportata sul fotogrammetrico del '92, avendo ormai acquisito e collaudato il fotogrammetrico... è una domanda, non è una provocazione...

ASSESSORE GIANNELLA: E' una provocazione.

CONSIGLIERE MAFFEI: E' una provocazione? La dico, la dico lo stesso. Poi... sarebbe auspicabile, se sarà possibile, se non sarà possibile pazienza. Probabilmente ci sarà un problema di congruità delle aree... lo pongo come domanda, non chiedo risposta, se sarà possibile si faccia... e la seconda osservazione riguarda un po' il problema della viabilità che non credo possa essere risolto in maniera agevole soltanto in un confronto dialettico, ma piuttosto anche in una valutazione grafica di alcune situazioni particolari. Per cui aldilà di quello che stasera si va ad approvare e come indirizzo per il futuro Consiglio Comunale io lascerei la porta aperta ad eventuali altre valutazioni che o in sede di Commissione, o come indicazioni provenienti dall'assessorato ai lavori pubblici, o dall'ufficio comunque sia, o anche dai Consiglieri possa poi successivamente costituire oggetto di valutazione in un confronto più democratico come quello di stasera.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE: Sì, il problema rientra esattamente in quella che è la programmazione triennale ai lavori pubblici che andiamo a fare anche circa la viabilità, soprattutto nella zona industriale, nella zona piccole industrie e quant'altro che se non è definita bene a livello di Piano Regolatore Generale poi noi andremmo ad approvare... otterremmo uno strumento di programmazione qual è il piano triennale dei lavori pubblici in parte difforme da quello che è lo strumento urbanistico. Quindi quanto meno cioè l'invito è un raccordo con l'assessorato ai lavori pubblici per cercare a livello di, a livello stradale di concordare quanto meno la definizione di alcune strade le quali sono già comprese all'interno del piano triennale ai lavori pubblici, quello che noi andremo ad approvare Lunedì. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Basile. Ultimato l'intervento.

ASSESSORE GIANNELLA: Sì, grazie. Allora chiariamo che Mercoledì penso Ingegnere Maffei abbiamo stabilito di fare una Commissione urbanistica, mi pare Mercoledì. Quindi Mercoledì noi avremo modo di recepire anche eventuali modifiche che questo Consiglio andrà ad adottare in sede di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche e quindi Giovedì mattina ai progettisti potranno essere trasmesse dall'ufficio urbanistico ulteriori novità rispetto a quelle già avute stasera, quindi in corso dei lavori se potranno faranno quelle ulteriori modifiche... se potranno faranno, se no quello che manca lo faremo il giorno 9 in aula direttamente, non è un problema. Grazie Presidente, se vuole procedere.

PRESIDENTE: Grazie. Prende la parola il Consigliere Dambra, prego Consigliere Dambra.

CONSIGLIERE DAMBRA: Io penso che dobbiamo procedere a un momento estremamente importante che credo debba vedere la partecipazione a questa fase di discussione finale l'intero Consiglio Comunale, è chiaro che abbiamo chiesto e ci siamo aperti a un confronto con tutte le forze presenti in questo Consiglio Comunale. Si è detto che il provvedimento che dobbiamo portare in approvazione attraverso un confronto democratico che sicuramente è partito in questo Consiglio Comunale stamattina doveva vedere l'apporto anche di tutte le forze, non solo forze di maggioranza forze di minoranza. Aldilà delle osservazioni che sono state fatte da determinati Consiglieri prendiamo atto che la voglia di realizzare questa pagina importante per la città di Barletta tende a fare carico solo sulle forze del centro sinistra, è plateale che si invocano le ragioni del mondo del lavoro, dell'economia, si chiede all'Amministrazione di essere parte Dirigente nel dare attuazione agli indirizzi, si chiede da parte dei Consiglieri attualmente assenti come il Consigliere Palmitessa di avere grande vigilanza per dare attuazione a obiettivi su cui apparentemente c'è stata una sensibilità comune anche recente. Abbiamo dovuto subire sollecitazioni come quelle sul problema della distilleria, siamo stati richiamati anche e credo caro Consigliere Basile che il momento del bilancio, il momento della programmazione dei lavori pubblici coordinata con quella urbanistica sarà una prova importante di coerenza operativa per noi tutti. Certo che rispetto a dichiarazioni così impegnative di voglia di essere presenti, di contare, di partecipare alle decisioni dobbiamo constatare non perché non ci sia un dovere della maggioranza la maggioranza cerca non solo di ritrovare le ragioni della sua coesione attraverso un confronto esplicito alla luce del sole, con un riconoscimento di posizioni molte volte diverse. Questa capacità che si è manifestata anche in questa sede di partire da una proposta dell'Amministrazione, di valutarla in maniera razionale e anche critica e di sottoporci anche a una valutazione emendativa non è certamente una forma di pignoleria da parte nostra è sicuramente una ricerca costante di un'azione programmatica che non c'è stata in tutti questi anni, ma che non può che partire dalla realtà, la realtà dei nostri bisogni, la realtà di una situazione che sta subendo molti cambiamenti. Il programma pluriennale di attuazione su cui c'è stata ampia discussione a dire la verità ampia discussione solo da parte della maggioranza e come ben vedi caro Alfredo gli atti di solidarietà alle ragioni, qualche volta apparentemente legittime, degli amici della minoranza non sempre sono ricambiati da segni di altrettanta generosità perché quando si tratta di chiedere convergenze sulle proprie ragioni ci sono applausi, poi ci sono i silenzi. Non c'è stata in questa circostanza una dichiarazione di non soddisfazione da parte dei nostri amici di Alleanza Nazionale, da parte dei nostri amici Cristiano Democratici di Barletta, dai nostri amici liberali, dal nostro amico Desario che poc'anzi aveva chiesto elementi di precisazione alla Presidenza, all'Assessore, ai nostri professionisti, non hanno espresso nemmeno un cenno se erano soddisfatti della risposta che era stata data. Probabilmente erano insoddisfatti e non hanno avuto manco il coraggio di dire a noi tutti che il loro abbandono silenzioso dovesse interpretarsi come una forma di dissenso, come una forma di non convinzione per esempio sulle ragioni di coniugare la legalità con le certezze che va dato al mondo delle imprese, al mondo degli operatori. Io credo che quindi questa discussione fatta in questa giornata debba dare anche un segno preciso di valutazione a noi forze politiche della maggioranza e di centro sinistra, la bandiera degli interessi generali sta esclusivamente nelle mani di questa coalizione e chiede sacrifici ai nostri Consiglieri, ai nostri rappresentanti, non possiamo in nessun modo pensare di rinunciare per un solo momento al nostro mandato. Evidentemente il modo con cui si intende da parte della minoranza il suo rapporto dialettico con la maggioranza è che noi dobbiamo stare attaccati fisicamente alle nostre sedie e non possiamo allontanarci minimamente nemmeno per un caffè e per altro perché a differenza di due giorni fa dove hanno colto...

... Il compito di questo Consiglio Comunale dare elementi decisivi su cui costruire quella che il compagno Curiello stamattina ha ricordato l'autonomia del potere politico nel fissare le scelte di lavoro, è del tutto evidente che queste scelte sono scelte che debbano essere fatte solo dalle forze del centro sinistra perché chi parla di confronto democratico con i cittadini non rispetta in primo luogo le ragioni del confronto con noi Consiglieri di maggioranza, noi Consiglieri di maggioranza che nei fatti siamo sensibili alle ragioni che provengono da tutte le fila. E' un invito certamente quello del silenzio o dell'abbandono guarda caso il Consigliere Cassandro, teorico della distinzione fra abbandono iniziale e abbandono in corso d'opera per convincersi della bontà dell'operato dell'Amministrazione e di questo Consiglio Comunale e del legittimo comportamento che il Consiglio Comunale ha svolto nella seduta di ieri, per uniformarsi ha deciso naturalmente che è stato importante partecipare a formare un momento di discussione e di deliberazione di questo Consiglio Comunale, è stato importante offrire elementi di riflessione oppure richiamare l'attenzione dei progettisti su ciò che andava a realizzarsi con quella opera di pulizia, di quella modifica, di quelle correzioni, ma è del tutto evidente che molti dei nostri Consiglieri amano una prospettiva diversa da quella della sovranità di questo Consiglio Comunale, pensano che sia più

importante rinviare alle calende greche un momento fondamentale per questa legislatura eppure sono Consiglieri che si preoccupano come è accaduto per esempio per il Consigliere Cassandro parlando dello stato di disgregazione della minoranza che più che atto di assenza non sa testimoniare in questa città ha chiesto recentemente al Sindaco, alle forze di maggioranza un meccanismo di partecipazione congiunta alle scelte. Bella dimostrazione di questa forma di partecipazione, non abbiamo sentito una forma di partecipazione e di contenuto nell'iniziativa che l'Amministrazione qualche giorno fa ha fatto, c'è stato un incontro con i progettisti, c'è stata sicuramente l'interesse e la partecipazione di molti professionisti attenti, curiosi di ascoltare il senso della proposta, c'è stata sicuramente una forma di diserzione da parte dei Consiglieri ma in particolare modo da parte dei Consiglieri della minoranza. Non credo che nelle prossime ore soprattutto in sede di discussione del bilancio quelle che ci accingiamo a fare fra qualche giorno noi ci potremo dover sentire caro Presidente di ringraziare moralmente gli amici della minoranza, noi siamo stati testimoni di tanti ringraziamenti che abbiamo dovuto fare per i contributi che la minoranza ha inteso dare in sede di approvazione e siamo stati leali, ma questi nostri amici questi gesti di lealtà forse o li dimenticano o non li meritano, evidentemente hanno un'idea così povera del loro intendere l'opposizione che non è quella di discutere su proposte alternative, non abbiamo ascoltato da parte degli amici della minoranza una richiesta tesa a dire non ci avete convinto, la proposta dell'Amministrazione non presenta il suo dovuto grado di credibilità, non è matura la ragione di procedere in tempi brevi. Sembra che forse abbia scandalizzato l'annuncio che l'Assessore all'urbanistica faceva che nella prima decade di marzo, subito dopo l'approvazione del bilancio, era arrivato il momento di dire la parola fine su questa lunga storia che ha visto coinvolte tante Amministrazioni, si ricordava che si era partito nel lontano 1991 nel momento in cui si era dato un incarico ai Professori Fuzio e Cervini, c'erano altre Amministrazioni, c'erano stati anche momenti di annunci anche negli anni 90 all'inizio del 93 si era parlato che era prossimo questo evento, per quanto l'incarico allora originariamente riguardasse la variante generale al piano regolatore. Dal 93 siamo dovuti passare attraverso alcune interruzioni drammatiche di esperienze dell'Amministrazione Fiore che aveva nel suo programma fondamentale l'operazione legalità, l'operazione abbattimento degli indici, l'operazione adeguamento del piano regolatore, purtroppo questi conflitti politici amministrativi che si sono determinati e che hanno posto fine in maniera traumatica all'esperienza di centro sinistra in queste due legislature che stanno precedendo questa sono state una ragione non piccola di questi ritardi con cui ci siamo confrontati. Ma c'è una spiegazione forse alle difficoltà, il Sindaco Salerno giustamente ha ricordato in sede di comunicazione ai cittadini, alla stampa all'indomani dell'approvazione della delibera di Giunta Municipale con cui si prendeva atto del prodotto che i professionisti avevano consegnato che probabilmente sarebbe titolo d'onore per questo Consiglio Comunale, questo è un concetto che ho espresso stamattina, sarebbe un titolo d'onore per l'intero Consiglio Comunale, per le forze di maggioranza e le forze di minoranza ma forse ci dobbiamo rassegnare a pensare che dovrà essere un titolo d'onore solo per le forze di maggioranza caro Presidente, a ritenere di approvare questo provvedimento, forse è un provvedimento minimale, privo di scelte ma forse troppo rivoluzionario e troppo indigesto. Non c'è altra spiegazione nel momento in cui ci sono atteggiamenti di questo tipo, se il modo di contare da parte della minoranza è quello di non esserci è una scelta suicida come il pensare di cavalcare la crisi di centro sinistra presentandosi all'elettorato dicendo il centro sinistra ha fallito, ma se il centro sinistra con Fiore e Dimiccoli è stato costretto a non portare a compimento la legislatura probabilmente c'è anche qualche elemento che ha a che fare con logiche di grande difficoltà di affermare questi problemi. Oggi abbiamo una grande risorsa, sia pur passando attraverso momenti difficili la formazione di questa Amministrazione con tutte le forze di centro sinistra pur con la peculiarità di ciascuna forza può rappresentare un elemento di garanzia significativa, forze che del passato pur nell'ambito del centro sinistra hanno espresso valutazioni diverse oggi possono sicuramente trovare un momento di sintesi operativa... sì, grazie. E una dimostrazione comunque l'abbiamo avuta nel passaggio da una situazione di obiettivo scontro che si è manifestata ieri tra le forze del centro sinistra, forse l'unico elemento che interessava gli amici della minoranza non è far convergere forze del centro sinistra su loro proposte l'unica preoccupazione che avevano gli amici del centro destra era approfondire le divisioni del centro sinistra. Allora io voglio dire agli amici Democratici, agli amici Popolari, ai compagni di Rifondazione Comunista che anche quando ci sono ragioni di differenziazioni dobbiamo avere la forza di superare queste nostre differenziazioni, dobbiamo avere la pazienza e l'umiltà di superare quelle ragioni che ci fanno sentire più parte anziché un tutto perché questa è la ragione per cui ci possiamo candidare alla Regione. Si diceva qualche giorno fa da parte del nostro candidato Presidente che vogliamo costruire, ed è lo slogan della nostra campagna elettorale, uno Stato ragione, uno Stato ragione che si fonda sull'autonomia dei Comuni non una Regione che non è in

grado di garantire certezze di sviluppo, la costa, lo sviluppo paesaggistico, la valorizzazione dei beni culturali, una realtà come quella nostra che fa del piano Ambaz una delle scelte fondamentali. Noi dobbiamo probabilmente Presidente preoccuparci di esprimere una forma anche di intervento, di pressione su questa regione che si accinge a fare un ultimo atto, un ultimo atto che a questi amici del centro destra che vogliono speculare a Barletta sulle riunioni del centro sinistra abbiamo assistito all'occupazione del Consiglio Regionale da parte di Alleanza Nazionale per polemizzare contro l'Assessore Tino Fiorentino che giustamente voleva discutere di piano urbanistico tematico e gli amici di Alleanza Nazionale che si contraddistinguono a Barletta in particolare per la loro latitanza, forse sono traumatizzati da tempo per le loro sconfitte elettorali ripetute, forse sono traumatizzati dal fatto che devono giustificare la trombatura del loro candidato Presidente, questo si sente?

PRESIDENTE: Sì, sì, si sente benissimo.

CONSIGLIERE DAMBRA: Si sente tranquillamente...

PRESIDENTE: No si sente benissimo, lei può continuare.

CONSIGLIERE DAMBRA: Eh?

PRESIDENTE: Può continuare Consigliere.

CONSIGLIERE DAMBRA: Posso continuare.

PRESIDENTE: Deve continuare.

CONSIGLIERE DAMBRA: Ho detto, gli amici di Alleanza Nazionale forse sono ancora traumatizzati nel fatto che devono convincere anche a Barletta anche l'amico Michele Damato dovrà convincere gli elettori di Barletta come si fa a giustificare un voto di fiducia al Polo delle Libertà in nome della continuità del buon governo rappresentata dal Presidente Di Staso e giustificare perché il buon Presidente Di Staso non è più il candidato Presidente del Polo e l'amico Fitto è l'alternativa al buongoverno del Polo. E' del tutto evidente che non candidando il Presidente Di Staso gli amici del Polo hanno detto chiaramente che il loro bilancio regionale è fallimentare e quando accadono scene come quelle che sono accadute in questi giorni che la forza di maggioranza relativa del centro destra Alleanza Nazionale occupa il Consiglio Regionale in protesta contro Forza Italia e gli altri che volevano imporre un calendario di discussione diversa è quella Babele, è quella mancanza di rispetto. Devono spiegarci loro che chiedono, fanno le pulci allo stato di salute del centro sinistra a Barletta e poi dicono con interviste, con appelli, con richieste anche al Sindaco Salerno siamo a disposizione, siamo a disposizione, forse per chiedere cortesie, forse per chiedere favori, forse per chiedere gesti di disponibilità, certamente apprendiamo e lo verificiamo direttamente che non sono disponibili a gesti generosi per la città, sono disponibili solo a gesti per se stessi o per i loro gruppi di amici. Quindi non abbiamo a confrontarci con un progetto alternativo positivo, abbiamo a confrontarci con un progetto di tipo neoclientelare, un tipo di progetto che difficilmente fa pensare a uno sviluppo delle attività imprenditoriali. Lo voglio ricordare agli amici assenti, lo voglio ricordare a persone come Desario, lo voglio ricordare a persone come Desario, l'approvazione del P.P.A. ha dimostrato con l'analisi che ha fatto l'ufficio tecnico che è il centro sinistra con le Amministrazioni Fiore, con le Amministrazioni Dimiccoli, con le Amministrazioni Salerno che ha garantito in questi anni un grande volume di sviluppo edilizio, questa possibilità credo è la dimostrazione che questo centro sinistra non fa propaganda è un centro sinistra che costruisce le prospettive future anche per... ho finito... quindi concludo dicendo che annuncio a nome del centro sinistra la disponibilità per la proposta annunciata al Presidente a votare come atto di indirizzo gli emendamenti che ci sono proposti e quindi a fare propria anche la proposta di autoconvocazione del Consiglio Comunale per il 9 marzo. Grazie per l'attenzione ai cittadini e ai Consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Dambra il suo intervento è stato produttivo, ha chiesto la parola il Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE: Signor Sindaco, signor Presidente, signor Assessore...

PRESIDENTE: Invito intanto i Consiglieri a prendere posto perché c'è un'esigenza, adesso...

CONSIGLIERE BASILE: Va be' posso rinunciare all'intervento.

PRESIDENTE: Va be'. Quindi rinuncia all'intervento il Consigliere Basile, quindi devo mettere ai voti in pratica la lettura degli emendamenti fatta dall'Assessore Giannella... sì, così come diciamo serie di indirizzi da dare ai tecnici per la rielaborazione dei grafici, chi vota a favore di questi emendamenti? All'unanimità. Siamo, ecco sì facciamo la verifica siamo in 17 non è un numero buono comunque porta fortuna in questo momento... va bene non è questo il problema. All'unanimità quindi vengono approvati gli indirizzi letti quali emendamenti da parte dell'Assessore Giannella e quindi anche questa autoconvocazione che fa l'Amministrazione del Consiglio Comunale per il giorno 9 in modo da dare e quindi questo significa un invito al giorno 9 marzo... va be' non è necessario perché adesso è entrato anche il Consigliere Seccia, il Consigliere Terrone, quindi... va be'. Quindi dicevo anche di questa autoconvocazione per il giorno 9 in modo da dare la possibilità ai tecnici di fare tutte le operazioni tecniche quale la rielaborazione dei grafici e quant'altro è stato chiesto nel corso dei lavori di questo Consiglio Comunale. Per cui se questo viene accettato da tutti, così come mi sembra che venga accettato lo esprimiamo magari con un voto, chi vota a favore per questa autoconvocazione? Quindi all'unanimità. Non devo far altro che sciogliere il Consiglio Comunale per un riaggiornamento quindi al giorno 9 quale autoconvocazione. Grazie. Grazie naturalmente ai tecnici.

Per precedente e nel corso dell'è
nome del pronte atto ~~se~~ è entrato
il con. con. G.
Terrone 13 e

sono usenti
~~almeno~~ con. con. G.

Dionato M. 12 Seewalt Candele G. 16
Cosentino 15 Palatone 14

ATTENZIONE! LA SOTTOSCRIZIONE
(art. 20 LEGGE 401/1968 n. 15)
che è obbligatoria per tutti gli atti di natura pubblica
e per gli atti di natura privata che producano effetti
patrimoniali, deve essere fatta da una persona che
sia in grado di dichiarare la propria identità e
la propria volontà di sottoscrivere l'atto.

CITTA' DI BARTENA
ATTENZIONE! LA SOTTOSCRIZIONE
(art. 20 LEGGE 401/1968 n. 15)
ha oggi sostituito in atto presente la sopra esposta
dichiarazione dopo essere stato da un ammesso sullo
responsabilità pendenti cui può andare incontro in caso
di dichiarazioni mendaci.
Bartena,

tempesta c'è la quiete ed è quella che fa bene a tutti quanti perché sempre così dev'essere. Io credo che oggi con l'approvazione del Piano Particolareggiato... piano triennale, piano quinquennale, con l'approvazione di questo provvedimento, io sono un politico non sono un tecnico avvocato... e... sì, sicuramente. Credo che questo sia un fatto storico per la nostra città, inizia la fase storica da questo punto di vista perché a mio parere si va verso la legalizzazione di un qualche cosa che per 40 anni ha costituito una illegalità in questa città, per 40 anni noi abbiamo operato, per 20 forse perché 40 anni fa forse era legale, in maniera non legittima, non legale. L'approvazione di questo provvedimento ci consentirà di tracciare la strada che darà l'assetto urbanistico degno di una città che si appresta a diventare provincia, questa nota era inevitabile la dovevo per forza mettere perché sicuramente è quello che ci viene addebitato anche dalle città limitrofe e quello che ancora oggi noi non abbiamo un assetto urbanistico degno di una città che si appresta a diventare provincia e quindi ben venga l'approvazione di questo provvedimento. Alcune osservazioni politiche più che altro voglio fare, perché le osservazioni tecniche le lasciamo a loro già le hanno fatte i tecnici e sono nel provvedimento... Assessore, l'interettore no, l'interettore è qualcosa di importante, per quello che mi è stato spiegato io lo ritengo tale, e io lo sollecito perché credo che la realizzazione di questo interettore veramente poi di evitare gli ingorghi al centro, di evitare che i cittadini si devono spostare continuamente dalla periferia al centro per venire poi a raggiungere gli uffici pubblici eccetera. Quindi questo provvedimento è ancora più importante nel momento in cui ci sono cose di questo genere che vanno evidenziate e vanno poste all'attenzione per la loro reale realizzazione. Abbiamo una città che purtroppo in questo momento io devo definire invisibile, invisibile perché è sotto gli occhi di tutti, infrastrutture, mancano i parcheggi, bisogna votarsi al signore per trovare un posto per parcheggiare e tutto questo è successo perché abbiamo avuto i 18 metri cubi per tanti anni, cioè voglio dire questa è una realtà verso la quale non possiamo far finta di niente né possiamo continuare a renderla operante perché così arriveremo proprio al blocco totale di tutto e quindi motivo in più per dare seguito a questo provvedimento. Poi da ultimo volevo chiedere l'Assessore 86 appartamenti al centro, nel provvedimento mi pare che al centro sono circa 86 appartamenti nel settore e così mi sembrano a parte pochi, ma voglio dire non si può finalizzare perché se togliamo 40 appartamenti o 50 di una delle lottizzazioni che stanno lì in via Regina Margherita... mi pare pochino, rimane poco. Quindi voglio dire ma non può essere un fatto diciamo sancito e limitato con precisione, può essere cioè secondo me deve essere ribadito il fatto che deve essere una cosa suscettibile anche di variazione, di modifica sia pure nei limiti eccetera. Quindi se fosse possibile introdurre un concetto di questo genere all'interno forse sarebbe una cosa buona, perché va fatto insomma secondo me. Poi ci sono alcune zone, le zone da urbanizzare della città e noi aldilà delle critiche e delle contrapposizioni che abbiamo avuto tra di noi e noi abbiamo interesse dove siamo intervenuti coattivamente per far recitare perché i topi erano diventati come i gatti, insomma voglio dire ma sono aree che se c'è la possibilità sempre nella correttezza e nelle regole e dove non c'è nessuna cosa che sia illegale si può pensare di darle, di urbanizzare queste zone e la stessa cosa su via Regina Elena, su via San Giovanni, da quelle parti là. Cioè voglio dire predisponiamoci in maniera positiva rispetto a queste cose anche discutendo, vedendo di trovare gli accordi, se c'è qualcosa che non va siamo disponibili a vederla a vederla a cercarla, però alla fine arriviamo a una soluzione che sia quella dell'approvazione di tutte quelle delibere di lottizzazione che potranno venire poi in Consiglio Comunale. Questo l'ho voluto anticipare perché poi dopo vedremo se tra noi ci fosse la necessità di sentirci un momento anche su questa cosa siamo disponibili anche ad ascoltare.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi? Allora prima di mettere ai voti faccio un passaggio personale su questo punto chiedendo all'Amministrazione di inserire alla tavola 5 degli interventi d'iniziativa pubblica - opere pubbliche e nella relazione programmatica ed illustrative tra i principali investimenti pubblici da farsi indicare anche l'elettrodotto di via Papa Giovanni XXIII e via Rossini quale impegno appunto in questo quinquennio. È un elemento a correzione per quanto riguarda la percentuale indicata a pagina 4 della relazione illustrativa per il soddisfacimento prioritario del fabbisogno di abitazioni per la fascia di popolazione con il reddito relativamente basso e quindi si riferisce all'edilizia residenziale pubblica essendo già un intervento programmato dell'edilizia privata per l. 067 all'oggi questa quota dell'edilizia residenziale pubblica di portarla non al 60% quale intervento, ma all'80% come privilegio nell'ambito del fabbisogno abitativo che è stato indicato nel quinquennio. Per cui porto queste, propongo queste modifiche. E' chiaro Assessore? Ho proposto l'inserimento nel piano delle opere pubbliche l'elettrodotto e poi la percentuale in pratica nell'ambito del fabbisogno abitativo in favore dell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito la percentuale indicata del 60% di portarla invece così com'era nel primo P.P.A. all'80% proprio

Adeguamenti

ARGOMENTO N° 5 P.R.C.

DELIBERA N° _____

CA 14 200

- CONSIGLIERI PRESENTI: N° 15 ^{*****} Amico - Biorato - Pavan - Ripice
Civello - Mambelli - Novelli - Chiarab
Bonchi - Dechirico - Ruffi - Ballo
Bonle - Gilone - Dersario

- CONSIGLIERI ASSENTI: N° 15 17

- CONSIGLIERI VOTANTI: ^{presenziati} N° 13 Amendamenti +
Cartografie

- CONSIGLIERI ASTENUTI: N° 1 (D. Dersario) Con le raccomandazioni
del Cap. Ruffi
e l'integrazione
del capitolo
con due ruffi

- VOTI A FAVORE: N° 1

- VOTI CONTRO: N° _____

- NOTE VARIE: presenziato
completo
fideli

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il ... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al ... come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n°142, senza reclami; con opposizione

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Comunale, li

Timbro

Dott. Spiridione Filograsso

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3, L. 142/'90); decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma 2, L. 142/'90); decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.: dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/'97); dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/'97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento; avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/'97), con nota Prot. ... del ...; avendo la S.P.C. comunicato con nota n° ... del ... che qui si allega

che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot. ... del ... che qui si allega.

Dalla Residenza Comunale, li

Timbro

IL VICE SEGRETARIO dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO

Ai sensi dell'art.14 della legge 4 gennaio 1968 n°15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n° ... facciate.

IL RESPONSABILE

Barletta, li

Timbro

Spedita alla Sez. Prov. Di controllo con nota N° ... protocollo del

E.D.P. N ... IMPOTO PRENOTATO N ... ESERCIZIO ... Tit. ... Sez. ... Rubr. ... Cap. ... DENOMINAZIONE ... IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°

OGGETTO:

L'anno duemila addi ... del mese ... alle ore ... in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione ... e in seduta pubblica di ... convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

Table with 2 columns (Pres., Ass.) and 31 rows listing council members and their attendance status. Includes names like Giuseppe Dicorato, Ruggiero Dibenedetto, etc.

Assume la Presidenza il ... Il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato. Assiste il ... Segretario Generale dott. ...

Documenti contenente gli
emendamenti letti e illustrati
in seduta consiliare il 13.3.2000

Riferiti nelle allegati cartografie. 13/3/2000

(Word/emendRegEdilCC)

CITTA' DI BARLETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.03.2000 -

EMENDAMENTO N.1: REGOLAMENTO EDILIZIO

1.1. Articolo n.2.47, punto 2

l'espressione "... si impegni a destinare i posteggi realizzati all'uso dei soli utenti dell'edificio.", va sostituita con l'espressione:

"... si impegni a destinare i soli posteggi realizzati nel rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc all'uso dei soli utenti dell'edificio."

1.2. Articolo n.2.60, punto 2

l'espressione "... entro tre anni dal suo rilascio; ...", va sostituita con l'espressione

"... entro tre anni dall'inizio dei lavori; ..."

1.3. Articolo n.2.67

l'intero articolo 2.67, verifiche inerenti l'isolamento termico, va sostituito con:

"2.67. Verifiche inerenti l'isolamento termico ed i consumi di energia.

2.67.1. La progettazione dell'isolamento termico ed i consumi di energia negli edifici pubblici e privati, qualunque ne sia la destinazione d'uso, nonché l'esercizio e la manutenzione degli impianti esistenti, sono regolati dalle norme del titolo II della legge n.10/1991 e del DPR n.412/1993.

2.67.2. Il proprietario dell'edificio, o chi ne ha titolo, deve depositare in comune, in doppia copia, insieme alla denuncia di inizio lavori, il progetto delle opere stesse corredate dalla relazione tecnica di cui all'art.28 della legge 10/1991 (decreto MICA 13.12.93) sottoscritta dal progettista che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della stessa legge.

2.67.3. L'AC può effettuare controlli, anche in corso d'opera, ai sensi dell'art.33 della legge n.10/1991, e - laddove accerti delle difformità- può sospendere i lavori, informandone il Prefetto perché irroghi le sanzioni previste. Può anche ordinare le modifiche per adeguare l'edificio alle previsioni di progetto.

2.67.4. Per la certificazione ed il collaudo delle opere normate dalla legge n.10/1991 si applica la legge n.46/1990."

1.4. Articolo n.3.7, punto 2, primo rigo

l'espressione "L'uso del seminterrato per locali pubblici ...", va sostituita con l'espressione

"L'uso del seminterrato e del 1° piano interrato per locali pubblici ..."

1.5. Articolo n.3.7, punto 2, terzo trattino

l'espressione "l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,40, di cui almeno m 1,30 sul piano di spiccato" va sostituita con l'espressione

"l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,00"

1.6. Articolo n.3.7, punto 2, quinto trattino

dopo le parole "... cortili regolamentari", va aggiunta l'espressione

“,oppure, in alternativa, gli ambienti devono essere dotati di idonei impianti di ricambio aria con aria primaria.”

1.7. Articolo n.3.7, punto 2, sesto e ultimo trattino : va cancellato

1.8. Articolo n. 3.10, punto 1, primo rigo,

l'espressione "i locali ad uso commerciale debbono avere:" va sostituita con

"I locali di nuova costruzione, ad uso commerciale o per laboratori artigianali, debbono avere:"

1.8. Articolo n. 3.10, punto 1, dopo la lettera e),

va aggiunta l'espressione:

"Per i locali esistenti con caratteristiche diverse da quelle sopra indicate, da destinarsi ad uso commerciale o artigianale, i requisiti per l'agibilità sono attestati dall'Ufficiale Sanitario."

1.9. Articolo n.3.23, punto 3

dopo le parole "... chiudersi con serramenti ..." aggiungere le parole "resistenti al fuoco" e cancellare fino alla parola "ed uniformarsi ..."

1.10. Articolo 3.24

sostituire tutto l'articolo con:

"3.24. *Condutture per gas ed elettriche- Bombole G.P.L.*

3.24.1. *La installazione, ovvero l'esecuzione di rilevanti modifiche, di impianti a gas, di riscaldamento o di energia elettrica e, in genere, di tutti gli impianti elencati nell'art.1 della legge n.46/1990, Norme per la sicurezza degli impianti,, dev'essere conforme alle prescrizioni della stessa legge e del suo Regolamento, DPR n.447/1991.*

3.24.2. *La installazione di impianti per uso domestico alimentati a gas combustibile, inoltre, deve essere conforme alle specifiche norme del relativo Regolamento, DPR n.216/1998 e delle richiamate Tabelle UNI-CIG."*

1.11. Articolo 3.25, punto 1, primo rigo

dopo le parole "... debbono essere costruiti" va aggiunta l'espressione
 "in conformità delle Tabelle UNI-CIG di riferimento,"

1.12. Articolo 4.6, punto 2

le parole "... in locali appositi, opportunamente dimensionati e finiti ..." vanno sostituite con
 "... in luoghi ..."

1.13. Articolo 4.6, punto 6, secondo trattino

sostituire le parole "... e dei rifiuti solidi;" con le parole

"... , e di impianti o di spazi che rendano possibile la raccolta differenziata dei rifiuti solidi;"

1.14. Articolo 4.14, punto 9

va aggiunta l'espressione

" , salvo soluzioni tecnologicamente ed esteticamente approvate dall'UTC."

1.15. Articolo 4.17, punto 1

le parole "... In calcestruzzo di cemento ..." vanno sostituite con le parole

"... con idonei materiali ..."

1.16. Articolo 4.17, punto 2

l'espressione "... immettersi in fosse di chiarificazione, costruite secondo le prescrizioni dell'articolo apposito ..." va sostituita con l'espressione

"... immettersi in impianti realizzati in conformità delle prescrizioni della legge 319/1976 e, più specificatamente, delle leggi regionali 1/1988, 3/1989 e relativi regolamenti, ..."

*e manovre integrabili
e manifattura*

1.17. Articolo 4.18

i punti 3, 4, 5, 6, vanno cancellati

1.18. Articolo 5.34, punto 3

dopo l'ultimo trattino aggiungere

"- l'emissione di campi elettromagnetici (legge 381/1998)."

1.18. Articolo 5.34, punto 4

dopo l'ultimo trattino aggiungere

"- prescrivere misure di cautela in riferimento ai campi elettromagnetici."

1.19. Articolo 6.2, punto 1, secondo rigo

sostituire le parole "... di manufatti, rottami ed automezzi in demolizione, " con le parole

" e manufatti, che non siano già disciplinati dal D.vo n.22/1997 così come integrato dal D.vo n.389/1997 (rifiuti), "

CITTA' DI BARLETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.03.2000 -

EMENDAMENTO N.2 : NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

1.1. Articolo n.2.29

Dopo l'art.2.29 viene aggiunto:

"ART. 2.29 bis - IL PARCHEGGIO PER LE RESIDENZE

1. Nelle zone residenziali, nell'altezza degli edifici è computata quella dell'eventuale parcheggio al piano terra, al piano rialzato e, per la parte fuori terra, al piano seminterrato. Nel volume non è computato quello relativo al rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc, con altezza inrterna netta massima di m 3,00. L'asservimento delle superfici destinate a parcheggio è trascritto e registrato a cura e spese del titolare della concessione edilizia."

1.2. Articolo n.3.01

Dopo il puntol viene aggiunto

2. I piani urbanistici esecutivi adottati alla data di adozione del presente PRG vengono recepiti nello stesso a condizione che essi vengano approvati; nel caso di mancata approvazione assume piena vigenza la destinazione di zona prevista dal presente PRG.

(Word/emendavoleCC)

CITTA' DI BARLETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.03.2000 -

EMENDAMENTO N.3 : ELABORATI GRAFICI D2, E1, E2

- 3.1. La maglia C1.1/04, già edificata in esecuzione di piani di lottizzazione, viene ritipizzata come B5.
- 3.2. La maglia per Urbanizzazioni Secondarie su via Andria viene riportata sui confini del vigente PRG
- 3.3. Nelle aree impegnate dallo svincolo "Patalini" della Statale 16bis viene ripristinata la destinazione a zona 167 del relitto intercluso, così come deriva dal perimetro della zonizzazione del Piano di Zona.

3.4. Integrazione della tipizzazione 167 -

Nulla si rileva circa gli emendamenti
sopra riportati, pertanto si esprime parere
favorevole -

13.03.2000

Off. Gen. G. G. G.



COMUNE DI BARLETTA

CITTA' DELLA DISFIDA

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 16

OGGETTO:

**VARIANTE PER LA CONFORMITA' ALLA L.R. 56/80 DEL VIGENTE P.R.G..
ADOZIONE.**

L'anno duemila addi 25 del mese FEBBRAIO alle ore 17,30
in Barletta e nella sala di lettura della ex Biblioteca Comunale, si è riunito, previa convocazione scritta e
notifica al domicilio di ogni Componente, il Consiglio Comunale in sessione _____ e
in seduta pubblica di 1 convocazione, per trattare gli argomenti iscritti all'O.d.g. fra cui quello
indicato in oggetto.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti i consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Giuseppe Dicorato	1		17. Romallo Vittorio E.	11	
2. Ruggiero Dibenedetto		1	18. Giuliano Chiariello	12	
3. Pasquale De Chirico	2		19. Costantino Palmitessa	13	
4. Franco Dambra	3		20. Michele Scardigno		7
5. Santa Scommegna		2	21. Giovanni Alfarano		8
6. Giuseppe Dipace	4		22. Filippo Caracciolo		9
7. Giuseppe Pavone	5		23. Antonio Luzzi		10
8. Michele Terrone	6		24. Michele Damato		11
9. Michele Dicorato	7		25. Angelo Marino		12
10. Ruggiero Crudele	8		26. Giuseppe Crudele		13
11. Nicola Maffei		3	27. Giuseppe Desario	14	
12. Reginaldo Seccia	9		28. Giovanni Cassandro	15	
13. Ruggiero Liucci		4	29. Salvatore Tupputi		14
14. Antonello Damato		5	30. Alfredo Basile	16	
15. Cosimo Curiello	10		31. Francesco Salerno	17	
16. Domenico Di Nanni		6			

(SINDACO)

Assume la Presidenza il **CONSIGLIERE ANZIANO sig. DICORATO GIUSEPPE**

Il quale, visto che per il numero degli intervenuti la riunione è legale, dichiara aperta la seduta e passa alla
trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Assiste il _____ Segretario Generale dott. **VINCENZO LULLO.**

- Successivamente all'appello e nel corso del dibattito sono entrati i Consiglieri Comunali: Scommegna (18), Maffei (19), Damato A. (20) Liucci (21), e sono usciti i Consiglieri Comunali: Seccia (20), Palmitessa (19), Desario (18), Cassandro (17);

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione proposta, di cui agli atti che così recita testualmente:

Premesso che

Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;

A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;

L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;

Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;

Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;

Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituente la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;

Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;

Con deliberazione di C. C. n° 147 21.06.91 si provvede ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;

Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante di adeguamento alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P. R. G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

- A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);
- A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);
- A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);
- A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);
- A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);
- A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);
- A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);
- A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);
- A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);
- A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);

Preso atto:

che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;

che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);

che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;

che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;

che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;

che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.
2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatica" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" così come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. Del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.
3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE: si precisa quanto segue:
ART. 1.08 - (pag. 6) INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART.. 2.13 - (pag. 40) - ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

- a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente):l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;
- b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per annettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) ZONA "C1" - ZONA DI ESPANSIONE:

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:

Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C.. n° 2 del 16.1.1999.

Che per quanto attiene la lottizzazione Daloso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. REGOLAMENTO EDILIZIO

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;
- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.

D E L I B E R A

1. **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

2. **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto
3. **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto
4. **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80
 - **PRESO ATTO** che sulla precitata proposta sono stati acquisiti i prescritti pareri, ex art.53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:
 - a) in ordine alla regolarità tecnica, il Dirigente incaricato del Settore Urbanistico, Arch. Francesco Gianferrini, ha espresso parere favorevole;
 - b) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. M. Saracino, ha espresso parere favorevole;
 - **Visto** il parere espresso dalla V[^] Commissione Consiliare Permanente con verbale n°24 del 22/02/2000;
 - **Sentito** il dibattito tenutosi questa mattina e riportato integralmente sulla delibera n°15 del 25/02/2000;
 - **Sentita** la discussione proseguita il pomeriggio, di cui all'allegato resoconto verbale nel corso del quale l'Assessore all'Urbanistica, Avv. Silvio Giannella ha illustrato una serie di emendamenti riportati nell'allegato elenco;
 - Posta in votazione palese l'approvazione degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza dell'adeguamento del P.R.G. alla L.R. 56/80 così come innanzi illustrata

- dall'Assessore all'Urbanistica Avv. Silvio Giannella da considerare quali indirizzi da dare ai tecnici incaricati, Prof.ri Ing.ri Fuzio Giovanni e Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici;
- Essa viene accolta a voti unanimi e palesi, così espressi:
- Consiglieri Comunali votanti favorevolmente n°17
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°14
- Posta in votazione palese la proposta di autoconvocare il C.C. per il prossimo 09/03/2000, per l'esame dell'argomento in oggetto, entro il quale i professionisti indicati dovranno provvedere alla rielaborazione dei grafici in questione;
- Entra il Consigliere Comunale Seccia (18);
- Essa viene approvata a voti unanimi e palesi così espressi:
- Consiglieri Comunali presenti e votanti favorevolmente n°18
(Dicorato G., De Chirico, Dambra, Scommegna, Dipace, Pavone, Terrone, Dicorato M., Crudele R., Maffei, Liucci, Damato A., Curiello, Romallo, Chiariello, Basile, Seccia, Salerno "Sindaco".)
- Consiglieri Comunali assenti n°13

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE l'allegato elenco degli emendamenti agli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R. 56/80 del Piano Regolatore Generale Comunale" quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati: Prof. Ing. Fuzio Giovanni, Prof. Ing. Renato Cervini per la rielaborazione dei relativi grafici.
- 2) DI AUTOCONVOCARE per il prossimo 09/03/2000 la seduta di C.C. per l'esame dell'argomento di cui all'oggetto.
- 3) DI TRASMETTERE copia degli emendamenti in questione ai predetti professionisti impegnando i medesimi a rielaborare i grafici in termini ristretti al fine di sottoporli all'esame del C.C. nella seduta autoconvocata.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENTE

f.to dott. VINCENZO LULLO

CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. DICORATO GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il _____ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al _____ come prescritto dall'art.47, comma 1, della legge 8/06/1990, n°142, senza reclami;
- con opposizione _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Dalla Residenza Comunale, li _____



Dott. Spiridione Filograsso

f.to _____

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

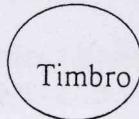
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47, comma 3, L. 142/'90);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.47, comma 2, L. 142/'90);
- decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte della S.P.C.:
 - dell'atto (art.17, comma 40, L. 127/'97);
 - dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (art.17, comma 42, L. 127/'97) senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
 - avendo la S.P.C. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.17, comma 40, L. 127/'97), con nota Prot. del
- avendo la S.P.C. comunicato con nota n° _____ del _____ che qui si allega

- che la presente deliberazione è stata annullata il giorno

- avendo la S.P.C. comunicato di aver riscontrato vizi di legittimità con nota Prot. del che qui si allega.

Dalla Residenza Comunale, li



IL VICE SEGRETARIO
f.to dott. SPIRIDIONE FILOGRASSO

Ai sensi dell'art.14 della legge 4 gennaio 1968 n°15, a seguito del controllo effettuato, si attesta che la presente copia è conforme al suo originale costituito da n° fasciate.

IL RESPONSABILE

Barletta, li





CITTÀ DI BARLETTA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

"EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - P.R.G - VERDE PUBBLICO - PATRIMONIO IMMOBILIARE"

N. 22

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) pareri su proposte di lottizzazioni;
- 2) varie ed eventuali.

L'anno **duemila** il giorno **9** del mese di **febbraio** alle ore **18,00** in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusto telegramma inviato a tutti i componenti, è convocata la **V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE** per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente		X
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente	X	

Sono, altresì, presenti l'avv. Silvio Giannella, assessore all'urbanistica, l'arch. Francesco Gianferrini, dirigente del settore urbanistica e l'ing. Ernesto Bernardini, funzionario del settore.

Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Alle ore 18,40, considerato che il numero dei presenti rende legale la seduta, il **PRESIDENTE** dichiara formalmente aperta la riunione.

In premessa l'ing. **MAFFEI** "giustifica" la convocazione della Commissione a mezzo telegramma, e ad un giorno dalla convocazione del Consiglio comunale, con la necessità di mettere l'Ufficio nella condizione di presentare alla discussione della Commissione stessa, per il parere, e poi del Consiglio comunale, le pratiche di cui si tratta complete di tutti gli atti, le relazioni ed i grafici. Informa, poi, che è sua intenzione concordare la calendarizzazione di sedute di Commissione per terminare l'esame della variante del PRG relativamente alle norme tecniche di attuazione, al regolamento ed ai grafici ed esprimere, quindi, il parere definitivo; invita, a tal proposito, l'Ufficio a velocizzare la consultazione degli atti e preparare le eventuali osservazioni e/o eccezioni per permettere alla Commissione una trattazione completa e definitiva dell'argomento. Raccomanda, infine, che l'Ufficio metta a punto (e sottoponga al più presto alla Commissione) la proposta di PPA, strumento che va approvato preventivamente alla variante di conformità del piano regolatore.

Il consigliere **BASILE** intervenendo sull'argomento dichiara di condividere l'impostazione data dal presidente circa la necessità di dare una decisa accelerata all'esame dell'intera tematica "PRG", non solo in riferimento alla variante di conformità. Peraltro, per quanto riguarda quest'ultima, tale esame dovrà essere

ben più approfondito di quanto una prima, veloce, lettura dell'elaborato presentato dai progettisti potesse far pensare. Pertanto, pur prendendo atto (come fattogli rilevare dal Presidente) che l'argomento non è iscritto all'ordine del giorno e non può essere appropriatamente discusso in questa seduta, sollecita l'assessore (e per esso, l'Amministrazione) a portare sul tavolo (anche politico) della discussione, l'intero "pacchetto PRG" (variante di conformità, adeguamento, e quant'altro collegato).

Prima dell'inizio della dell'esame dell'ordine del giorno il consigliere **DESARIO** avanza una pregiudiziale: chiede di conoscere quali sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione (e questa stessa Commissione) a "bloccare" l'iter della variante di conformità al PRG per concentrarsi su una serie di atti quali le lottizzazioni. La "velocità" con la quale questi provvedimenti vengono portati in Consiglio comunale gli desta molte perplessità, soprattutto dal punto di vista politico; peraltro, non è da sottovalutare il fatto che gli atti di cui stasera (e domani in Consiglio comunale) si dovrebbe discutere, sono stati messi a disposizione (almeno per quanto lo riguarda) solo ieri!. La qual cosa non gli consente, anche materialmente, di poterle adeguatamente esaminare e valutare. In sostanza, "non ritiene legittimo, alla vigilia del Consiglio comunale, dare un parere su provvedimenti che necessitano di un'analisi approfondita, al di là della valutazione politica". E soprattutto per avere il tempo necessario alla conoscenza ed all'approfondimento, formula la proposta di esaminare uno solo dei provvedimenti presentati, rimandando gli altri due (e quanti altri, come anticipato dall'assessore, saranno a giorni pronti per essere a loro volta esaminati e portati alla discussione del Consiglio) ad altra seduta della Commissione.

Il **PRESIDENTE** risponde che esaminare uno solo, dei tre provvedimenti portati all'attenzione della Commissione, varrebbe un'azione discriminatoria nei confronti degli altri due.

La motivazione addotta dal Presidente viene condivisa e, pertanto, la proposta del consigliere Desario non viene accettata "per ragioni di equità".

A questo punto, il consigliere Desario lascia la riunione, che, viene sospesa, su richiesta dell'assessore Giannella, alle ore 19, 20 e riprende alle ore 20,40.

Il consigliere **DAMBRA** prende la parola: parte dalla consapevolezza che le proposte all'esame della Commissione (e del Consiglio comunale) non siano, come non sono, ispirate da una logica di parte dell'Ufficio e dell'Amministrazione. Pur non escludendo il fatto che, in riferimento a determinati professionisti che si trovano ad essere i progettisti dei piani di lottizzazione in esame, si possano innescare certe polemiche che non devono e non possono trovare spazio, non si può non considerare che l'aver voluto portare in discussione tali lottizzazioni non rientri in una preoccupazione di carattere generale che l'Ufficio ha manifestato (lo ricorda perfettamente!) al Sindaco quando questi ha chiesto di accelerare l'esame e l'approvazione del PRG. In quella sede fu il dirigente dell'Ufficio a far presente che il non dare risposta alle richieste di lottizzazioni giacenti, prima di detta approvazione, avrebbe avuto un effetto penalizzante (dovendosi, in caso contrario, applicare le "nuove regole"). Rappresenta, quindi, una serie di considerazioni politiche (che si riserva di sviluppare in altre sedi) sull'intero "pacchetto PRG" da esaminare; ad esempio, la precisa e puntuale verifica che il "lavoro" presentato dai progettisti sia conforme alla volontà politica espressa in Consiglio comunale e non, invece, ad altre volontà chissà in quali sedi maturate.

Poiché, continua Dambra ritornando all'argomento lottizzazioni, si è personalmente rimesso alla valutazione dell'Ufficio nel momento in cui si sosteneva l'opportunità di far precedere all'approvazione della variante di

conformità al PRG quella di un PPA che contenesse le residue previsioni dell'attuale PRG, questo inizio di lavori consiliari non può interpretarsi che come atti di "riempimento" della proposta di tale PPA. Da questo punto di vista "pretende" di avere la certezza che l'Ufficio (e l'Assessorato) metta tutti i soggetti e tutte le "proposte" urbanistiche (PTA compreso) che sono in condizioni di essere inseriti nel PPA, su un piano di completa parità; chiede, quindi, all'Ufficio di vagliare ed esaminare tutte le pendenze esistenti per poterle trattare alla pari di quelle che sono in esame. Sostanzialmente, "che nessuno si senta discriminato, così da evitare strumentalizzazioni, polemiche e ritardi".

L'assessore **GIANNELLA** condivide appieno l'intervento del consigliere Dambra: ammette che (in assoluta buona fede) qualche discrepanza e qualche incomprensione (col Presidente del Consiglio comunale nel momento in cui quest'ultimo ha inserito all'ordine del giorno la discussione su lottizzazioni non ancora completamente istruite dall'Ufficio e, per questo, non ancora trasmesse alla Segreteria generale) c'è stata: ha da tempo ravvisato la stessa necessità rappresentata, e si impegna ad inserire nel PPA tutte quelle lottizzazioni che oggi non vengono discusse (non tutte per colpa dell'Ufficio, atteso che per alcune gli stessi progettisti non hanno ancora aderito alle richieste di documentazione suppletiva!) e quelle altre che "meritano" l'esame /causa, per esempio, la mancata reiterazione della legge regionale 30/1990. "Sia chiaro, però", continua, "che non si presterà al gioco di qualcuno che vorrebbe il "parcheggio" di determinati strumenti urbanistici (come il piano regolatore): si può "slittare" di una, due settimane, ma non di mesi!".

Il **PRESIDENTE** Maffei condivide le affermazioni di Dambra e di Giannella. Ribadisce che, anche per quanto lo riguarda, prima dell'adozione del PPA, l'Ufficio deve completare l'istruttoria di tutte le giacenze in modo che la Commissione possa esaminarle per il parere preventivo alla loro discussione in Consiglio.

L'arch. **BASILE**, pur d'accordo, in linea di principio, con quanto esposto dai precedenti intervenuti, si dice convinto che gli argomenti trattati abbiano valenza politica prima che tecnica; per questo sarebbe più naturale che se ne discutesse "al tavolo politico".

Sull'affermazione del consigliere Basile si sviluppa una discussione "politica", con l'intervento di tutti i presenti, e tecnica, con precisazioni dell'arch. Gianferrini.

Si passa, quindi, all'esame dei provvedimenti.

La Commissione prende in esame la proposta di deliberazione contrassegnata con il numero 3 (Lottizzazione Daloiso - Crudele) che viene relazionata dal dirigente il quale risponde puntualmente a tutti i chiarimenti mano a mano richiesti dai vari consiglieri. In particolare, il consigliere Basile chiede che venga fortemente ribadito il vincolo sulla destinazione d'uso mentre il consigliere Dambra si richiama al potere-dovere di controllo sulla tutela del pubblico interesse.

Al termine della discussione la Commissione **preso atto che l'Ufficio ha acclarato la piena conformità alle norme di attuazione del PRG vigente e verificato che la convenzione prevede il vincolo a tempo indeterminato di destinazione d'uso, esprime parere favorevole.**

Si tratta, quindi, la proposta contrassegnata con il numero 5: Lottizzazione Prascina Giuseppe e C.

Anche su questo provvedimento l'arch. Gianferrini fornisce tutte le richieste di chiarimenti che seguono alla sua illustrazione.

Terminata la discussione la Commissione **esprime parere favorevole previa puntuale indicazione della revoca delle prescrizioni di allineamento, quale punto autonomo del deliberato.**

Si passa alla trattazione della proposta di deliberazione contrassegnata con il numero 6: Lottizzazione Calò Domenico + altri).

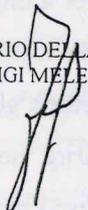
I consiglieri esaminano sia il dispositivo della deliberazione stessa sia la cartografia allegata. La discussione che segue verte soprattutto sulla richiesta di chiarimenti in merito alla viabilità collegata e "subordinata" al progetto di lottizzazione (anche in riferimento alle previsioni di nuova viabilità della zona interessata).

Conclusa la discussione la Commissione **esprime parere favorevole alla lottizzazione di cui trattasi con la prescrizione che la viabilità di sbocco su viale Regina Elena venga adeguatamente completata.**

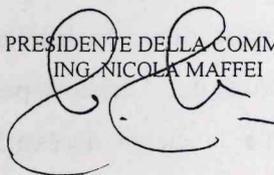
Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 23.45.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUIGI MELE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI





CITTÀ DI BARLETTA
VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
"EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL
TERRITORIO - P.R.G - VERDE PUBBLICO - PATRIMONIO IMMOBILIARE"

N. 23

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) **esamè ed espressione pareri su lottizzazioni;**
- 2) **varie ed eventuali.**

L'anno **duemila** il giorno **21** del mese di **febbraio** alle ore **16,00** in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusto convocazione notificata a tutti i componenti, é convocata la **V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE** per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente	X	
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente	X	

Sono, altresì, presenti l'avv. Silvio Giannella, assessore all'urbanistica, e l'arch. Francesco Gianferrini, dirigente del settore urbanistica.

Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Alle ore 17,30, considerato che il numero dei presenti rende legale la seduta, il **PRESIDENTE** dichiara formalmente aperta la riunione.

Prima di trattare l'ordine del giorno, l'ing. **MAFFEI** chiede la disponibilità dei presenti ad una riunione da tenere domani per trattare del nuovo PPA e per esprimere il parere conclusivo sulla variante di adeguamento del PRG. Rifacendosi, poi, alla ultima seduta (quella convocata a mezzo telegramma), si richiama alle dichiarazioni già espresse in Consiglio comunale; conviene sul fatto della "anomalia" della convocazione (quantomeno per la non affissione all'albo pretorio del telegramma di convocazione) e, anche in considerazione dell'assenza (peraltro giustificata dalla non ricezione del telegramma) del consigliere Damato, propone di rivedere le lottizzazioni sulle quali, comunque, la Commissione ha già espresso parere prima di passare all'esame delle altre due in esame stasera.

Il consigliere **DAMATO** coglie l'invito del Presidente e manifesta il suo assenso alla riunione da

tenere domani; per quanto riguarda la passata seduta (e l'oggetto trattato), dopo aver ribadito il fatto che la sua assenza fu solo causata dalla non ricezione del telegramma, e da nessun altro recondito motivo, dichiara che, per quanto lo riguarda, non ritiene indispensabile riesaminare le lottizzazioni sulle quali la Commissione ha già espresso parere, riservando, comunque, le sue valutazioni al momento della loro trattazione in Consiglio comunale, si può, quindi, tranquillamente, passare alla trattazione delle altre due lottizzazioni.

Si registra, quindi, l'intervento dell'assessore **GIANNELLA**: ancorché l'argomento non sia espressamente iscritto all'ordine del giorno della riunione odierna, tenuto conto dell'imminenza del Consiglio comunale, ben si potrebbe (dopo aver esaminato ed espresso parere per le altre due lottizzazioni) per lo meno cominciare a trattare gli argomenti di cui alla riunione di domani.

Il Presidente **MAFFEI** ribadisce di non ritenere di poter trattare gli argomenti non esplicitamente iscritti all'ordine del giorno (visto il precedente della polemica sollevata in Consiglio comunale); lo si farà domani, attesa la convocazione "ad horas" e dopo regolare affissione dell'avviso all'albo pretorio (del che, viene incaricato il segretario).

Il consigliere **DAMBRA** prende atto della "corretta" odierna convocazione che il Presidente ha fatto coerentemente con l'eccezione sollevata in Consiglio comunale; si dichiara disponibile al riesame delle lottizzazioni, ribadendo il principio della "parità di trattamento di tutti i soggetti rispetto ai quali fa fatto un esame complessivo".

Entrando nel merito degli argomenti da trattare, il consigliere **BASILE**, dopo aver ribadito la sua convinzione che le lottizzazioni avrebbero dovuto esaminarsi non come provvedimenti a sé stanti ma come parte integrante di tutti i provvedimenti urbanistici, chiede di riesaminare la lottizzazione Prascina per la quale, un più attento esame, gli ha sollevato dubbi circa la "legittimità" che in quella stessa deliberazione venga anche inserita la revoca delle prescrizioni di allineamento. La revoca dovrebbe costituire atto autonomo, e propedeutico all'approvazione della lottizzazione, se non altro per evitare che, l'eventuale impugnazione (od opposizione all'atto) possa inficiare non solo la stessa lottizzazione ma anche la revoca. L'altra sua perplessità è quella derivante dal fatto che non tutti i proprietari dei terreni interessati alla lottizzazione, hanno firmato il progetto; ciò pare in contrasto con la legge 56/1980.

In merito alle "eccezioni" sollevate da Basile, si registrano una serie di chiarimenti dati dall'arch. Ginaferrini anche in riferimento alla eventuale posposizione dell'ordine del giorno del Consiglio comunale (adozione del PPA prima dell'approvazione delle lottizzazioni).

La discussione, aperta anche al di là del mero esame della lottizzazione offre al consigliere **DESARIO** lo spunto per richiamarsi a quanto da lui più volte asserito: provvedimenti che abbisognano di uno "studio" approfondito devono essere messi a disposizione, almeno dei componenti della Commissione, con congruo anticipo

Il consigliere **DAMBRA**, nel suo intervento, ribadisce l'intenzione, sua e della parte politica che rappresenta, di arrivare all'approvazione, in tempi brevissimi del provvedimento che attiene alla conformità al piano regolatore. Sotto tale aspetto ha condiviso la preoccupazione manifestata dall'Ufficio quando ha evidenziato la necessità di arrivare, prioritariamente, all'approvazione di un nuovo PPA che è, poi, l'individuazione di tutti gli strumenti urbanistici che si realizzano con strumenti attuativi di iniziativa pubblica e privata previsti dal vigente PRG.

Allacciandosi a quest'ultima dichiarazione, l'arch. **GIANFERRINI** afferma, tra le altre considerazioni, che la l'assessorato, e conseguentemente l'Ufficio, si sono in effetti preoccupati di evitare che il necessario adeguamento dello strumento urbanistico vigente alla 56/1980 bloccasse l'edificabilità della città, atteso che l'Amministrazione aveva manifestato la volontà di portare a termine quanto non realizzato con il primo PPA.

Si registra, poi, una informazione del Presidente **MAFFEI** circa il ricevimento di un telegramma con il quale la Immobiliare Metalegno e la Impresa Fucci chiedono che la Commissione, prima, ed il Consiglio comunale, poi, discutino, assieme alle altre, anche della lottizzazione che le interessa. In merito egli ha risposto, anche a nome della Commissione che quest'ultima discute solo delle pratiche che l'ufficio ha istruito e non ha potere di determinare, né determina, una "graduatoria". L'assessore **GIANNELLA** precisa che le pratiche di cui trattasi, delle quali ha chiesto "conto", al dirigente non sono all'ordine del giorno perché non ancora istruite in modo completo tanto da essere esaminate dal Consiglio; peraltro il difetto di documentazione è da addebitare alla mancata produzione da parte delle imprese. Assicura, comunque, che, consentendolo la legge, le lottizzazioni di cui trattasi saranno inserite, perché lo possono, nel redigendo PPA.

Il **DIRIGENTE**, poi, rispondendo ad una precisa richiesta del consigliere Desario, informa che sono giacenti altre tre lottizzazioni che non possono essere discusse, ed eventualmente approvate, perché le parti non hanno integrato la documentazione come richiesto dall'ufficio.

Alle ore 18,45, il consigliere Damato lascia la seduta. —

Ritornando alle lottizzazioni in esame, accogliendo la proposta del consigliere Basile relativamente alla lottizzazione Prascina Giuseppe & C., l'assessore è del parere che non ci sia bisogno di un atto deliberativo a sé stante per revocare le prescrizioni; comunque, se possibile (e si impegna a chiedere parere in merito, al Segretario) adottare un atto autonomo in tal senso, sicuramente sarà fatto. La Commissione, quindi, **esprime parere favorevole previa puntuale indicazione della revoca delle prescrizioni di allineamento, quale punto autonomo del deliberato.**

Par quanto riguarda la lottizzazione Daloiso-Crudele, la Commissione **preso atto che l'Ufficio ha acclarato la piena conformità alle norme di attuazione del PRG vigente e verificato che la convenzione prevede il vincolo a tempo indeterminato della destinazione d'uso, esprime parere favorevole.**

Per la lottizzazione Calo' Domenico + altri, **esprime parere favorevole alla lottizzazione di cui trattasi con la prescrizione che la viabilità di sbocco su viale Regina Elena venga adeguatamente**

completata.

Si esamina, quindi, la lottizzazione Palladino Costruzioni di Carone Maria. La Commissione esprime parere favorevole.

Si rinvia a domani l'esame della lottizzazione Bufo Cosimo.

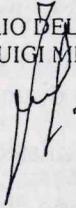
Si stabilisce, poi, di convocare, come si convoca sin da ora, e riunire la Commissione alle ore 17 di domani, 22 febbraio, per discutere:

1) esame PPA; 2) parere conclusivo adeguamento PRG; 3) varie ed eventuali.

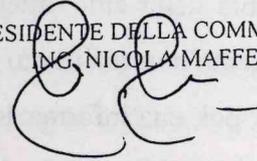
Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 21.30.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUIGI MELE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI





CITTÀ DI BARLETTA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA – PROGRAMMAZIONE E PLANIFICAZIONE DEL TERRITORIO – P.R.G – VERDE PUBBLICO – PATRIMONIO IMMOBILIARE”

N. 26

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) **parere conclusivo su adeguamento PRG;**
- 2) **varie ed eventuali.**

L'anno **duemila** il giorno **4** del mese di **marzo** alle ore **16,00** in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusta avviso notificato a tutti i componenti, é convocata la **V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE** per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente	X	
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente	X	

Sono altresì presenti l'assessore Silvio Giannella, di dirigente del settore urbanistica arch. Francesco Gianferrini e il responsabile di settore ing. Ernesto Bernardini.

Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Alle ore 16,40 il **Presidente** dà inizio alla riunione.

L'assessore Giannella sottopone all'osservazione della Commissione la “tavola”, pervenuta dall'assessorato ai Lavori Pubblici, riportante, graficamente, osservazioni ed integrazioni alla variante di adeguamento al PRG relative alla viabilità (rilevata non fedelmente rispondente all'esistente, anche in riferimento agli ultimi progetti approvati dal Consiglio comunale).

L'esame del suddetto grafico, oltre che permettere la valutazione delle “aggiunte” apportate dal predetto Ufficio, offre lo spunto per riprendere, in maniera globale, la discussione sulla viabilità (tema che, nella scorsa riunione, fu affrontato solo in riferimento alla zona industriale di via Trani).

(Il consigliere Damato lascia la riunione alle ore 17,20).

Attraverso una approfondita discussione (che registra gli interventi, le osservazioni e le richieste di chiarimenti tecnici di tutti i presenti, nonché le puntuali risposte dell'arch. Gianferrini e dell'ing. Bernardini) e l'esame del grafico si ha modo di verificare l'esattezza delle “omissioni” rilevate dall'Ufficio tecnico e di rilevarne altre, la qual cosa porta alla dichiarazione del presidente **Maffei** che, “attesa la non rispondenza tra il grafico prodotto dai progettisti a corredo del loro “lavoro e la situazione esistente e constatato che, purtroppo, la viabilità prevista o pianificata rischia di non concretarsi e di lasciare dannosi relitti del passato”, formalizza l'opportunità “di delegare l'Ufficio urbanistica ad emendare la parte legata alla viabilità con una proposta organica che consenta di raggiungere l'obiettivo di realizzare una viabilità più

consona e rispondente alle esigenze, oltre che volta a tentare di mettere riparo ai “guai” del passato”.

L'assessore **Giannella**, pur concordando con chi taccia i progettisti di “leggerezza” (almeno in relazione a ciò che si sta esaminando) riafferma la sua convinzione che i problemi riguardanti la viabilità (e non solo questi!) possono trovare soluzione solo attraverso i piani di recupero; quindi, anche dopo l'adozione della variante di adeguamento e prima della sua definitiva approvazione. Tra le due fasi, infatti, bisognerà prendere atto, ed adottare le conseguenti “misure”, delle osservazioni, opposizioni e quant'altro.

La discussione prosegue tra osservazioni e dichiarazioni: **Dambra**: “il piano regolatore, negli ultimi vent'anni, non è stato al servizio della qualità urbana, ma in nome di questa qualità urbana, non gli interessa creare spazi per ulteriori peggioramenti della situazione; **Desario**: “bisogna proporre un provvedimento che non si presti ad interpretazioni personali, come finora accaduto in virtù dello strumento vigente”; **Basile**: “è necessario tentare di “migliorare” la situazione per quel che è possibile fare in questi quattro giorni che ci separano dal Consiglio comunale”.

Per intanto interviene alla riunione l'ing. Palmitessa, dirigente del settore lavori pubblici. Egli fornisce ulteriori e più approfonditi chiarimenti in merito.

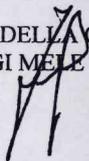
In conclusione, anche in adesione a quanto rappresentato dall'arch. Gianferrini, si ritiene indispensabile un ulteriore, e chiarificatore, incontro con i progettisti.

Prima di chiudere i lavori, preso atto che l'incontro di cui sopra è stato, seduta stante, concordato tra il dirigente e gli interessati per martedì sera, si concorda una riunione della Commissione per mercoledì 8 marzo alle ore 16, per continuare l'esame dell'argomento .

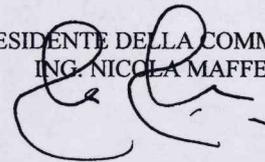
Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 20.20.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUIGI MELE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI





CITTÀ DI BARLETTA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE “EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA – PROGRAMMAZIONE E PLANIFICAZIONE DEL TERRITORIO – P.R.G – VERDE PUBBLICO – PATRIMONIO IMMOBILIARE”

N. 27

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) esame lottizzazioni;
- 2) parere su adeguamento P.R.G.
- 3) varie ed eventuali.

L'anno **duemila** il giorno **8** del mese di **marzo** alle ore **16,00** in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusta avviso notificato a tutti i componenti, é convocata la **V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE** per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente		X
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente	X	

Sono altresì presenti l'assessore Silvio Giannella, il dirigente del settore urbanistica arch. Francesco Gianferrini e il responsabile di settore ing. Ernesto Bernardini. E' presente anche il capo gruppo sig. Michele Dicorato. Assente giustificato, per improrogabili impegni di lavoro, il consigliere Damato. Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Il **Presidente** dà inizio alla riunione espone gli argomenti all'ordine del giorno e passa la parola all'assessore **Giannella** che fornisce chiarimenti generici in merito lottizzazioni già esaminate dalla Commissione ma non ancora discusse dal Consiglio comunale; precisa che la norma prevede la possibilità che le proposte di lottizzazione possono essere presentate ed adottate, anche con la firma di parte dei lottizzanti, purché ricadenti in aree inserite in un PPA semplicemente adottato, anche se non ancora approvato. Puntualizza, altresì, che l'accoglimento e l'adozione di un piano di lottizzazione sia possibile quando i potenziali lottizzanti (firmatari o no) siano compresi in comparti autonomi.

Il consigliere **Basile** evidenzia perplessità interpretative su tali chiarimenti, riservandosi eventuali osservazioni da esternare in Consiglio comunale.

Si passa all'esame della lottizzazione "Calò Domenico" (v.le Regina Elena). Prima di entrare nel merito, il presidente Maffei lascia la riunione.

L'ing. Bernardini illustra il provvedimento sottoposto all'esame della Commissione: precisa che il provvedimento ricade in una fascia a ridosso del porto, pertanto assoggettato al parere del C.U.R.(Comitato Urbanistico Regionale). L'attuazione dell'intervento consegue finalità di pubblico interesse sia per la realizzazione della viabilità prevista nella già adottata lottizzazione "Calò-Vitobello", sia di altra pare di

viabilità per la realizzazione della strada sotto il costone ex Montedison.

Il consigliere **Dambra**, nel merito e in generale, sollecita l'Ufficio a farsi carico di quanto attiene le verifiche dell'impegno discendente dalle convenzioni, oltre che delle finalità di "pubblico interesse", come la viabilità. Va, pertanto, assicurata la cessione di quelle aree destinate alla realizzazione della viabilità.

Dopo ampia discussione, la Commissione conclude esprimendo **parere favorevole alla lottizzazione purché il Comune, in sede di convenzione, imponga la cessione delle aree necessarie a garantire l'ipotesi di viabilità predisposta dall'U.T.C., con la possibilità che la larghezza della sede stradale, in caso di necessità, passi da m. 14.00 a m. 16.00; conseguentemente si dovrà escludere l'ipotesi di una destinazione di tali aree a verde privato.**

Rientra il presidente Maffei. Il consigliere **Desario**, prima di lasciare la riunione per impegni già assunti, chiede di fare una dichiarazione in merito alla proposta di adeguamento al PRG: "gli atti presentati (relazione, N.T.A., regolamento edilizio) sono poco chiari e non danno certezze agli operatori del settore ed ai cittadini; sarebbe, pertanto auspicabile, e lo propone, un rinvio che giovi a redigere un provvedimento che non lasci alcun dubbio interpretativo". Si riserva ulteriori valutazioni in sede di Consiglio comunale e, come già preannunciato, lascia la riunione.

Prima di passare all'esame delle altre due lottizzazioni, il dirigente arch. **Gianferrini** notizia la Commissione che in sede di approvazione del bilancio regionale è stata approvata la reiterazione del vincolo discendente dalla legge regionale 30/1990; in attesa, pertanto, della pubblicazione del bilancio stesso sul Bollettino regionale, suggerisce che sarebbe "prudente" il rinvio dell'esame delle due proposte di lottizzazioni.

La Commissione, preso atto di tale dichiarazione, così si pronuncia, in merito alle altre due lottizzazioni sottoposte al suo esame: **ritenendo di dover avere certezze sulla procedibilità delle eventuali adozioni di tali provvedimenti, propone al Consiglio comunale il rinvio dell'esame degli stessi sino all'acquisizione delle certezze delle disposizioni legislative approvate dal Consiglio regionale.**

Si passa, quindi, a trattare dell'adeguamento del PRG. Il presidente **Maffei** esprime osservazioni, in merito al modificato retino delle zone di urbanizzazione, all'area di rispetto cimiteriale, alla previsione di ubicazione dell'impianto di depurazione, alla previsione dell'individuazione di nuove aree dove ubicare un nuovo impianto di depurazione e un nuovo cimitero, al regolamento edilizio ed alle sue "conflittualità" con l'approvando regolamento di igiene, alle norme transitorie. Invita i presenti ad esprimersi su queste sue considerazioni e, naturalmente, su altre questioni che intendano sollevare,

Dopo ampia ed approfondita discussione, la Commissione, in merito alla variante di adeguamento del PRG, dopo approfondito esame degli atti costituenti l'intero provvedimento **esprime parere favorevole ritenendo, tuttavia, che venga fatto salvo lo strumento delle osservazioni, anche da parte degli stessi consiglieri comunali, per garantire la piena compatibilità ed operatività del Regolamento Edilizio nell'ottica dell'adeguamento e delle N.T.A.**

Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 20.10.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUIGI MELE



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI



CITTÀ DI BARLETTA

VERBALE DI RIUNIONE DELLA V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "EDILIZIA PUBBLICA, PRIVATA E CONVENZIONATA - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - P.R.G. - VERDE PUBBLICO - PATRIMONIO IMMOBILIARE"

N. 28

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) esame lottizzazioni;
- 2) parere su adeguamento P.R.G.
- 3) varie ed eventuali.

L'anno **duemila** il giorno **10** del mese di **marzo** alle ore **17,30** in Barletta, presso l'assessorato all'urbanistica, giusta avviso (verbale) notiziato (dal Presidente) a tutti i componenti, é convocata la **V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE** per trattare e discutere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti ed assenti i componenti come sotto specificato:

			Presente	Assente
MAFFEI	NICOLA	Presidente	X	
BASILE	ALFREDO	Componente	X	
DAMATO	ANTONIO	Componente	X	
DAMBRA	FRANCESCO	Componente	X	
DESARIO	GIUSEPPE	Componente		X

Sono altresì presenti l'assessore Silvio Giannella, il dirigente del settore urbanistica arch. Francesco Gianferrini e il responsabile di settore ing. Ernesto Bernardini. Assente giustificato, per improrogabili impegni di lavoro, il consigliere Desario. Assiste il sig. Luigi Mele, Segretario della Commissione.

Il **Presidente** dà inizio alla riunione e informa di aver ricevuto, il 9 marzo, un telegramma a firma dell'Immobiliare Metallegno s.r.l. con il quale la detta impresa chiede che la Commissione, evitando "la disparità di trattamento" rispetto ad altri analoghi provvedimenti, pur "presentati o completati in data successiva", discuta ed invii al Consiglio comunale per la trattazione e l'eventuale approvazione la lottizzazione "Fornaci Vecchie". Come già espresso in altre analoghe occasioni, egli riafferma il principio che non è la Commissione a scegliere ed a decidere gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio; è, infatti, l'Assessorato che, predisposti e "completati" i provvedimenti, li sottopone al vaglio ed all'espressione del parere, obbligatorio ma non vincolante, della Commissione prima della loro discussione in Consiglio comunale. In ogni caso, in relazione alla lottizzazione di cui trattasi, ricorda come in un incontro svoltosi ieri mattina tra i componenti della Commissione ed i progettisti del piano, tra le altre cose, si sia acclarato come la problematica di "via Fornaci Vecchie" sia da considerarsi superata nel senso che, rientrando le volumetrie della progettazione effettuata nel rapporto massimo previsto dallo strumento proposto per l'adeguamento e non scontando, quindi, alcuna penalizzazione in questo senso perché pienamente rispondenti allo strumento stesso, non fa alcuna differenza discuterla prima o dopo l'adozione della variante di conformità.

(Il consigliere Damato lascia la riunione alle ore 18,45)

In merito alla lottizzazione di cui sopra, il dirigente **Gianferrini** precisa, comunque, come motivazione tecnica, che il provvedimento non è stato mandato al Consiglio comunale perché mancava del parere del Genio civile, parere che è arrivato solo ieri, quando il Consiglio era già stato convocato (ovviamente, con l'ordine del giorno già ben individuato).

Riprendendo la parola il **Presidente** e, rifacendosi a quanto poco prima accennato, rende "ufficiale" l'incontro che ieri la Commissione (assente il solo consigliere Damato, peraltro informato, impossibilitato) ha avuto con i redattori del piano. Sono state evidenziate tutte le osservazioni e le proposte avanzate in tema di norme tecniche di attuazione, regolamento urbanistico e viabilità, discusse dalla stessa Commissione (e condivise ed approvate dall'Assessorato, aggiunge l'avv. **Giannella**); tali argomentazioni sono state recepite dai progettisti che si sono impegnati ad includerle in emendamenti da sottoporre alla valutazione del Consiglio.

A seguito di tanto, **la Commissione**, che aveva espresso un parere sospensivo sul piano di adeguamento proprio per le osservazioni e le eccezioni sollevate (e di cui al verbale precedente), avendo preso atto che queste sono state recepite e fatte proprie dai progettisti nel modo di cui sopra, **ufficializza la decisione di esprimere parere favorevole all'approvazione della variante di adeguamento al PRG.**

Comunque il primo oggetto della riunione odierna, continua l'ing. **Maffei**, è l'esame delle due lottizzazioni (identificate con le proposte di deliberazioni nn. 4 e 5, e che essendo "simili" possono essere oggetto di una unica discussione) sulle quali la Commissione, nella scorsa riunione, decise di non esprimere parere ma di lasciarle alla piena e sola valutazione del Consiglio comunale, stante il fatto di aver avuto notizia che la Regione, nell'approvazione della legge finanziaria, aveva reiterato il vincolo discendente dalla legge Galasso).

L'assessore **Giannella**, riferendo nel merito, dichiara che sia l'istruttore che il dirigente hanno espresso parere favorevole alla discussione in Consiglio ed alla eventuale approvazione delle due lottizzazioni "stante il mancato reitro da parte della regione del vincolo posto dalla legge 30/1990 e la mancata approvazione, da parte della stessa Regione, del PUT". Alla luce di tanto (nonché dei telegrammi e delle diffide), continua **Giannella**, i due provvedimenti come sopra istruiti e "giudicati" dall'Ufficio possono andare in Consiglio comunale. Aggiunge, per onestà intellettuale e "politica" che tale adozione, però, contrasta con l'indirizzo dell'Amministrazione che vuole, sulla litoranea di ponente, una unica progettazione; di qui l'incarico all'arch. Ambasz che ha prodotto il suo "studio, studio già "depositato" e pronto per una prossima, imminente discussione in Consiglio comunale. Detto questo, ci sono due considerazioni da fare: se da una parte tale studio non impedirebbe l'esame e l'adozione delle lottizzazioni di cui ci stiamo occupando in quanto non opponibile a terzi, dall'altra abbiamo la certezza (riferita all'arch. Gianferrini da un funzionario della Regione, peraltro impegnatosi a far pervenire un fax in tal senso) che la Regione ha approvato la reiterazione del vincolo in base al quale le stesse lottizzazioni non sarebbero proponibili né discutibili. Anche se il Commissario di Governo non ha ancora vistato il provvedimento (e quindi, sotto il profilo squisitamente giuridico, ci sarebbero i margini per la discussione e l'approvazione), una Amministrazione "accorta" deve tener conto di leggi già emanate, ancorché non perfezionate nel loro "iter burocratico"; è opportuno, perciò, proporre quanto meno un rinvio della discussione in attesa di avere certezza della legge emanata e del suo contenuto. Conclude affermando la sua intenzione di chiedere al Consiglio comunale il rinvio della discussione di merito delle due lottizzazioni, accompagnandola, se lo si riterrà, dalla richiesta di

un parere legale.

Dopo una breve disquisizione tecnico-giuridica, il consigliere **Dambra**, interviene per rilevare che, alla luce della discussione fatta ieri, se il Consiglio comunale si pronunciasse per l'adozione delle due lottizzazioni, avrebbe l'obbligo "morale" di non approvare, così come viene proposto, il provvedimento sul piano regolatore che prevede, sul presupposto della inedificabilità, la localizzazione del parco urbano anche su quelle aree. Vi è quindi una profonda contraddizione nell'Amministrazione che è proponente di un provvedimento sulla conformità, ma che, nella indicazione dei punti all'ordine del giorno, lo pospone ad un provvedimento che lo mette in discussione.

A maggior ragione, ribadisce **Giannella**, la sua convinzione di proporre il rinvio in attesa del quadro normativo, non fosse altro che per motivi e ragioni "di prudenza".

Questo episodio, dichiara il consigliere **Basile**, rafforza la sua convinzione, peraltro espressa in altre sedute della Commissione e nell'incontro di ieri sera, della necessità di un PIP di quella zona per stroncare sul nascere "appetiti" di qualsiasi tipo. Atteso che le aree destinate a parco urbano possono essere di due tipi; quelle destinate a verde, sulle quali non è consentito alcun tipo di intervento, e quelle sulle quali sono consentiti interventi di tipo turistico-ricettivo, non avendo alcuna intenzione di lasciare all'iniziativa privata il compito di "disegnare" il territorio, è necessario, indispensabile, e moralmente e politicamente obbligatorio che sia l'Amministrazione ad appropriarsi (o riappropriarsi) di tale compito.

Il presidente **Maffei**, pur recependo la volontà dell'Amministrazione (riaffermata ancora una volta dall'assessore) di proporre il rinvio della discussione dei due argomenti di cui trattasi, ribadisce la sua convinzione che la Commissione sia tenuta comunque a dare parere sui provvedimenti regolarmente sottoposti alla sua valutazione dall'Ufficio ed iscritti all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

A questo punto il consigliere **Dambra** chiede la parola e, per una questione di onestà intellettuale dichiara di voler entrare nel merito dei due provvedimenti alla luce del fatto che, anche a seguito dell'incontro tenuto con i progettisti, occorre assumere un atteggiamento chiaro e non contraddittorio. Prendendo atto, con rammarico, delle forme di pressione manifestatesi con i telegrammi, le diffide e quant'altro, ribadisce che le sue valutazioni, in risposta alle richieste fatte dall'Amministrazione di esaminare le richieste dei singoli, sono state, finora, operate nel quadro delle scelte fatte dalla stessa Amministrazione ed estrinsecatesi in atti generali del Consiglio comunale, quali l'approvazione del PRUSST e del PPA. La Commissione tutta ha operato in modo che ci fosse una valutazione non pregiudizievole di tutte le richieste all'esame dell'Ufficio tecnico urbanistico, adottando un atteggiamento positivo per le pratiche rispondenti e rispettose delle normative nazionali e regionali, supportando, in sostanza, le proposte dell'Amministrazione in modo che il Consiglio comunale, a sua volta, esaminasse in maniera libera e consapevole tutte le pratiche sottoposte al suo preventivo parere. Quanto detto, e così spiegato il comportamento della Commissione, vale a rigettare ogni forma di "sospetto" che ci sia stata una volontà, da parte di questo Organo, di non esaminare, su un piano di parità di trattamento, tutte le questioni sottoposte. Tanto premesso, e per tornare alle due lottizzazioni, prende atto del fatto che esse erano improcedibili ed improponibili per tutti questi anni a seguito dell'esistenza di vincoli di inedificabilità, derivanti da una legge regionale e reiterati fino allo scorso 31 dicembre e che l'Ufficio e l'Assessorato ne propongono ora l'esame al Consiglio comunale perché sembrano essere venuti meno i suddetti vincoli. Nonostante ciò egli reputa incomplete le proposte, in quanto mancanti degli elementi di certezza su cui e per cui il Consiglio comunale possa utilmente deliberare; gli risulta, infatti, che il Consiglio regionale ha reiterato i vincoli alla base della improcedibilità dell'esame

delle stesse. Al di là di questa valutazione, che attiene al rapporto tra la pratica e la legge, si dice convinto che all'Amministrazione ed al Consiglio comunale si impongono, anche, altri tipi di valutazioni di carattere politico-amministrativo nonché di coerenza con altri atti amministrativi già adottati (come il programma di governo ed il PPA) o in via di deliberazione (la variante di conformità al PRG, in discussione al Consiglio già convocato); peraltro, con la delibera n. 32 (quella che ha approvato il PRUSST) si è affrontata una discussione, dalla quale è scaturito in un emendamento, che in maniera chiara e precisa ha stabilito che le realizzazioni di interventi turistici sul litorale di ponente devono avvenire nel quadro di un progetto unitario. In sostanza, il Consiglio comunale ha già deliberato la volontà prioritaria e preliminare di adottare un PPA o un PIP turistico sulla zona e non può accadere, quindi, che la volontà del Consiglio comunale sia subordinata a valutazioni aventi una presunta base giuridica ma assolutamente in contrasto con tali volontà: adottare i provvedimenti di cui si sta discutendo (e dichiararne, quindi, la "pubblica utilità") è assolutamente in contrasto con la stessa "pubblica utilità" manifestata nell'approvazione del PPA e del PRUSST. Ritiene, peraltro, che se l'Ufficio e l'Assessorato avessero valutato il principio della "pubblica utilità", (assumendo, come hanno fatto non considerando questo aspetto, un "atteggiamento compromettente") i provvedimenti non sarebbero nemmeno dovuti andare in Consiglio evitando, così, una discussione abbastanza deflagrante. Per tutti questi motivi, conclude **Dambra**, non può che esprimere una valutazione completamente negativa sulle lottizzazioni, sia sotto il profilo della legittimità sia sotto il profilo della compatibilità con la volontà politica già manifestata e deliberata dal Consiglio comunale.

Anche il consigliere **Basile**, entrando nel merito di queste come di altre lottizzazioni che insistono sull'area "parco urbano" esprime una volontà decisamente negativa sulla loro approvazione per valutazioni politiche, più e prima che per valutazioni tecniche. L'Amministrazione, e la coalizione, ha imboccato la strada della riqualificazione della costa (approvando il PPA e commissionando lo "studio Ambasz") e provvedimenti di questo genere vanno sicuramente a modificare il percorso disegnato e la volontà politica manifestata, stante il fatto che la loro semplice adozione (come già più volte ci è stato confermato, anche dai tecnici nell'incontro di ieri sera) equivale a dichiararne la "pubblica utilità", cosa che è in contrasto con la dichiarata volontà politica di fare dell'area di ponente (ma anche di levante) una zona ricettiva di altissimo livello e di grosso valore ambientale. Solo adottandole, quindi, si snaturerebbero (il riferimento è al piano Ambasz!) gli interventi e la pianificazione che ci siamo preposti; non fosse altro, quindi, che per questa motivazione, la valutazione politica non può che essere assolutamente negativa. Fermo restando questo giudizio negativo sulle due lottizzazioni di cui si sta trattando, chiede, alla luce delle motivazioni politiche espresse, se la Commissione non ravvisi l'opportunità di rivedere il parere favorevole espresso (a suo giudizio, e per quanto lo riguarda, solo in linea tecnica e non politica) sulla lottizzazione "Calò", per la quale, peraltro, chiede al dirigente, a sua cautela, ulteriori chiarimenti tecnici soprattutto in merito al rispetto della distanza dalla battaglia.

Il consigliere **Dambra** ricorda che il parere positivo della Commissione su quella lottizzazione derivava soprattutto da un progetto di riqualificazione urbana presentato dall'Ufficio ed approvato dal Commissario prefettizio, mentre il **Dirigente**, rispondendo al consigliere Basile e, ribadendo quanto già detto, rassicura sul fatto che l'intervento, sotto questo aspetto, risponde appieno alla normativa vigente; questa sua affermazione trova conforto anche in una consulenza tecnica d'ufficio eseguita dal geom. Elio Palumbieri su "ordine dell'autorità giudiziaria" ed allegata al progetto di lottizzazione.

Comunque, continua **Basile**, è sua intenzione evitare ogni disparità di trattamento: pertanto, partendo dalla

sua proposta di fare quanto prima un PIP che riguardi non solo la litoranea di ponente ma tutta la zona perimetrata ed interessata dal "piano Ambasz, il suo giudizio politico, ribadisce, non può che essere contrario per tutti gli interventi proposti che sconvolgerebbero i contenuti della programmazione Ambasz.

L'assessore **Giannella**, intervenendo nella discussione, dichiara che, sotto il profilo politico, anch'egli sarebbe contrario agli interventi per gli stessi motivi manifestati da Basile e da Dambra (contrasto con gli indirizzi di governo, ecc.); sottolinea, però, che nella sua qualità di "organo di gestione" deve portare all'attenzione della Commissione e del Consiglio comunale tutti i provvedimenti che rispondono ai requisiti di legge. Peraltro, per le tre lottizzazioni (quelle in discussione, più quella, già esaminata, di "Calo") esiste una diversa data di presentazione che le differenzia e che obbliga ad un "esame differenziato". Termina ribadendo il suo proposito di chiedere il rinvio della trattazione delle due lottizzazioni sul litorale di ponente, motivando la richiesta con l'assenza di certezze normative.

Si registra, a questo punto l'intervento del presidente **Maffei**: in premessa, ricorda che rientra nei compiti istituzionali e nei doveri della Commissione, l'esame di tutte le pratiche sottoposte dall'Assessorato e l'espressione del parere ("obbligatorio" anche se non vincolante); è fuor di dubbio, quindi, che la Commissione dovesse prendere contezza delle lottizzazioni ed esprimersi in merito.

Sottolinea che in tale valutazione vanno distinti aspetti tecnici, giuridici e quelli squisitamente politici: sui primi viene riconosciuto il parere dell'Ufficio tecnico urbanistico istruttore; sui secondi si prende atto delle dichiarazioni dell'arch. Gianferrini e dell'ass. Giannella circa i contenuti della deliberazione regionale di approvazione del bilancio che conterrebbe la reiterazione del vincolo discendente dalla legge Galasso; sotto il profilo politico è necessario fare alcune precisazioni. Non possono non rilevarsi, infatti, due "elementi di giudizio" ugualmente importanti: il conflitto tra gli obiettivi di governo e gli strumenti urbanistici, e ricorda la deliberazione di Consiglio comunale con la quale è stato approvato il PRUSST contenente la possibilità di interventi nel settore turistico-ricettivo sulle aree del litorale di ponente solo a seguito di una "proposta unitaria" di intervento, e la possibile turbativa alle aspettative dei lottizzanti, derivante da una incauta adozione (che equivale a riconoscimento di "pubblica utilità") dei provvedimenti in questione, stante le dichiarazioni del dirigente e dell'assessore sulla avvenuta reiterazione del vincolo discendente dalla legge Galasso. A tal proposito viene evidenziata preoccupazione sulla opportunità di esprimersi, in mancanza di una certezza normativa, che potrebbe acquisirsi solo dopo che al dirigente, come da lui preannunciato, sarà recapitato il verbale di approvazione della deliberazione regionale contenente la reiterazione del vincolo derivante dalla legge Galasso. Conclude pertanto ritenendo che, alla luce di queste considerazioni ed a valle delle stesse, le valutazioni in merito alla discussione o meno delle lottizzazioni, debbano essere lasciate al Consiglio comunale.

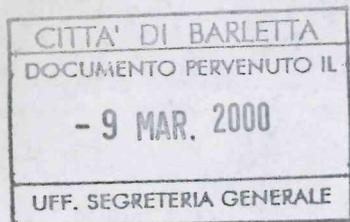
Prima di chiudere i lavori, la Commissione ribadisce il suo parere favorevole all'adozione della variante di adeguamento del PRG, atteso quanto concordato con i progettisti (e di cui sopra), e sempre fatto salvo lo strumento delle osservazioni, anche da parte degli stessi consiglieri comunali, per garantire la piena compatibilità ed operatività del Regolamento Edilizio nell'ottica dell'adeguamento e delle N.T.A.

Tanto determinato, la riunione si conclude alle ore 21.30.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
LUCI MELE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
ING. NICOLA MAFFEI



→ Ill.mo Sig.
SINDACO
Egr. Presidente
Consiglio Comunale

Egr. Dott.
Carbone
Dirigente del Protocollo

OGGETTO: Richiesta informazione per motivi giudiziari;

Il sottoscritto Architetto Fucci Francesco Paolo, quale progettista delle lottizzazioni presentate dall'Impresa Edile Fucci Aniello all'o.d.g. nell'odierno Consiglio Comunale, chiede di conoscere data di arrivo e numero di protocollo degli elaborati grafici dell'adeguamento del PRG, come emendati e da approvare nell'odierno Consiglio Comunale.

Tanto perchè da informativa assunta, non risulterebbe a tutt'oggi acquisito alcunchè.

- Barletta, 8.03.3000

ARCH. FUCCI FRANCESCO PAOLO



20000313

Prof. Ing. R. Cervini - Prof. Ing. G. Fuzio

CITTA' DI BARLETTA
DOCUMENTO Pervenuto il
13 MAR. 2000
UFF. SEGRETERIA GENERALE

Al dott.arch. **Francesco Gianferrini**
Dirigente dell'
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Città di Barletta

Oggetto:

Trasmissione degli elaborati resi conformi agli emendamenti votati dal Consiglio Comunale del 25.02.2000 relativi alla bozza della "Variante per la conformità alla L.R. n. 56/1980 del Piano Regolatore Generale Comunale".

Con riferimento all'oggetto ed in conformità di quanto convenuto nelle ultime riunioni, si trasmettono:

- n.2 copie delle Norme Tecniche di Attuazione (3.2000)
- n.2 copie del Regolamento Edilizio Comunale (3.2000)
- n.2 copie della tavola D.2 "territorio urbano: zonizzazione" (3.2000)
- n.2 copie della tavola E.1 "territorio urbano : viabilità di PRG" (3.2000).
- n.2 copie della tavola E.2 "territorio urbano: perimetr. maglie tipizzate" (3.2000)

Restando a disposizione per ogni chiarimento al riguardo, è gradita l'occasione per salutare cordialmente.

R. Cervini G. Fuzio

Bari, 13 marzo 2000

CITTA' DI BARLETTA
13 MAR. 2000
PROT. N° 10555

Documentazione utile x il Consiglio Comunale
del 13.03.2000.

G. Fuzio

Elementi emendamenti
illustrati e ~~discussi~~
discussi nelle sedute costituite
del 25-2-2000

20002102

Prof. Ing. R. Cervini - Prof. Ing. G. Fuzio

Al dott.arch. Francesco Gianferrini
Dirigente dell'
UFFICIO TECNICO COMUNALE
Città di Barletta

Oggetto:

Trasmissione dei possibili emendamenti da proporre in Consiglio Comunale sugli elaborati costituenti la bozza della "Variante per la conformità alla L.R: n. 56/1980 del Piano Regolatore Generale Comunale".

Con riferimento alle risultanze delle ultime riunioni (compresa quella del 18 u.s.) presso gli uffici del Comune, si trasmettono i testi delle possibili modifiche/precisazioni da introdurre in sede di approvazione da parte del Consiglio Comunale negli elaborati della Variante del PRG.

A. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

- ART. 1.08 - Indice di fabbricabilità territoriale (Ift).

L'UTC ha proposto di modificare la definizione

"L'indice di fabbricabilità territoriale è dato dal rapporto tra il volume fabbricabile fuori terra, espresso in metri cubi, e la superficie territoriale espressa in metri quadri"

con la definizione (derivata dalla normativa del vigente PRG)

"Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio".

Considerato che la definizione dell'Ift deriva da specifici riferimenti normativi ed ha valenza per tutte le tipologie insediative, anche per quelle non esclusivamente residenziali, e considerata altresì la indeterminatezza "quantitativa" e "definitoria" dei servizi per la residenza da escludere dalla applicazione dell'Ift prescritto nei parametri insediativi per le varie sottozone residenziali, nel caso si ritenga opportuno mantenere l'interpretazione estensiva vigente, si propone di non modificare l'art.1.08 e, invece (richiamandosi all'ultimo comma dell'art.3 del DIM 1444/1968), si propone di introdurre nell'art.2.26 "zona di espansione 'C': norme generali" un punto 4 così formulato:

"4. L'indice di fabbricabilità territoriale prescritto per le varie sottozone C non comprende il volume dei servizi per le residenze (negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, e simili) nella misura massima del 20% del volume assentibile."

- ART. 2.13 - Zona "D" per attività industriali, artigianali, commerciali, di deposito e movimentazione, e attività assimilate.

L'UTC ha proposto il ripristino delle destinazioni "settoriali" previste dal vigente PRG, rinviando al "nuovo" PRG la introduzione dalle subentrate disposizioni nazionali e regionali nel settore.

Conseguentemente, il testo dell'articolo 2.13 va riformulato come segue:

".....

2.13.1. - ATTIVITA' AMMESSE

La zona "D" è articolata in maglie destinate a:

P. 4.50

P. 4.40

EM

RF
G. Fuzio

2.13.2. - ZONA "D1" (Ift=2,50 mc/mq)

La zona è riservata alle fabbriche aventi destinazioni industriali e sono quindi escluse quelle destinate all'abitazione o ad altri usi. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia.

Gli insediamenti dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione dello piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff.

Nelle maglie D1.04, D1.05, D1.06, gli indici di fabbricabilità si applicano alle sole sottomaglie individuate con la lettera "b".

2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,50 mc/mq, nel caso a) di Mmi;

2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,50 mc/mq, nel caso b) di Mmi;

3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;

4. Altezza massima : H < 20,00 m, salvo strutture speciali;

5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 4,00 m;

6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m;

7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq .

2.13.3. - ZONA "D2" (Ift=2,00 mc/mq)

Le sottozone D2.01, 02, 03, 04, 05, 06, 08 si inquadrano nella esigenza cittadina di produrre ed esporre i prodotti artigianali della Città. Esse sono riservate ad insediamenti ed impianti aventi carattere artigianale e merceologico, sono escluse costruzioni destinate ad abitazioni, salvo quelle per il personale di custodia.

Nelle sottozone D2.11, 12,13 è previsto l'insediamento di piccole fabbriche, con esclusione di costruzioni destinate ad abitazioni o ad altri usi.

Nelle sottozone D2.07, D2.09 potranno installarsi distributori di benzina, stazioni di servizio e attrezzature varie inerenti ai mezzi di trasporto. A completamento potrà essere consentita anche la costruzione di locali di ristoro e motel a condizione che queste costruzioni non superano i metri 14,00 di altezza, che il distacco minimo dai confini sia pari all'altezza del fabbricato e comunque non inferiori a m 6,00, che il distacco minimo dalle strade sia almeno di m 6,00 e che la loro cubatura non superi mc 2 per mq di terreno.

Gli insediamenti nelle sottozone D2 dovranno rispettare i seguenti parametri:

1. Mmi, Maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo: a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizioni dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG; b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia): tutta la superficie libera interclusa tra lotti già edificati; in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con applicazione dell'Iff;

Nella maglia D2.08, gli indici di fabbricabilità si applicano solo alla sottomaglia individuata con la lettera "a".

2.1. Indice di fabbricabilità territoriale: Ift = 2,00 mc/mq, nei casi a) di Mmi;

2.2. Indice di fabbricabilità fondiario : Iff = 2,00 mc/mq, nel caso b) di Mmi;

3. Spazio da cedere al Comune, nei casi a) di Mmi: per attività collettive, verde, parcheggio = 10% Mmi nel caso di attività industriali, artigianali; 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti nel caso di insediamenti commerciali e direzionali, di cui la metà destinati a parcheggio;

4. Altezza massima : H < 12,00 m, salvo strutture speciali;

5. Distanza dai confini delle costruzioni: Dc > 5,00 m;

6. Distanza dall'asse stradale delle costruzioni e delle recinzioni: minimo 20,00 m (salvo quanto sopra precisato per le maglie D2.07,09);

7. E' ammessa la costruzione di una sola abitazione per il personale di custodia di superficie inferiore a 100 mq . "

- ART. 2.23 – Zona “B5” – Zona edificata secondo PL/PP/PZ.

La permanenza di sottomaglie con tale destinazione non sottoposte a pianificazione esecutiva pone la necessità di introdurre in tale articolo un punto 3 così formulato:

“3. Per le aree della zona B5, che alla data di adozione del presente PRG non risultino sottoposte a PUE adottato, si applicano i parametri della zona B1.1. di cui all’art. 2.19.”

- ART. 2.27 – Zona “C1” – Zona di espansione.

L’UTC, fermo restando l’indice di fabbricabilità e gli altri parametri insediativi, ha proposto di

portare a m 20,00 l’altezza massima consentita nelle sottozone C1.1. **PARCHEZZA STRADALE**
m 14,00, DISTANZA DALL’ASSE STRADALE m 7,00 -

- Capo VII – Edificazione delle urbanizzazioni secondarie.

L’UTC ha proposto il recepimento in toto di quanto deliberato dal CC (del. 2/16.1.99) sulla maglia US.13 (ex Distilleria). Ciò può essere precisato introducendo nell’**art. 2.03 un punto 6** così formulato:

“ 6. Nella maglia US.13 il PRG recepisce il ‘progetto Gasparrini’ approvato con atto di CC n.2 del 16.1.1999.”

- ART. 2.13 – Zona “D”.

Dalle ultime riunioni tenutesi presso gli Uffici Comunali è emersa la opportunità che lo stato giuridico delle aree tipizzate rimanga il più possibile invariato, rinviando al redigendo nuovo PRG la definizione della destinazione di zona dei relitti e delle aree che “incongruamente” rimangono tipizzate come agricole all’interno di maglie concluse. Nel caso si ritenga di perseguire detta opportunità, per le zone “D1” e “D2” va inserito nell’ **art.2.13 un punto 2.13.4** così formulato:

“ 2.13.4 – Nella maglie D1.06, D1.15, D2.08, D2.11, D2.13 la superficie tipizzata “D” coincide con quella già tipizzata come tale alla data di adozione del PRG. Nella maglia D2.12, inoltre, l’eventuale PL/PP dovrà tenere in conto quanto già convenuto (viabilità di servizio/ cessioni/ perimetrazioni/ autorizzazioni) tra i proprietari delle aree ed il Comune.”

- ARTICOLI VARI.

L’avvenuta decisione del C.C. di “abolire” la commissione edilizia comunale è stata recepita nel PRG che, nel Regolamento Edilizio ha dettagliatamente definito la conseguente disciplina. Nelle norme tecniche di attuazione, di contro, sono rimasti alcuni riferimenti alla CEC che è opportuno, in sede di adozione del PRG, emendare. Si propone, pertanto, di apportare le seguenti modifiche:

- Art. 2.10, punto 3, terzo capoverso: la frase “Detti progetti, prima dell’esame da parte della Commissione Edilizia Comunale vanno istruiti –per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte del membro “esperto”) con motivata e firmata relazione” va cancellata e sostituita con:

“Detti progetti, prima dell’esame da parte dell’UTC vanno istruiti –per gli aspetti paesaggistico/ambientali- anche da parte dell’ “esperto””

- Art. 2.11, punto 2.11.4, numero3, ultimo capoverso: la frase “I progetti ricadenti nell’ATE “C” non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro esterto” va cancellata e sostituita con:

“I progetti ricadenti nell’ATE “C” non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell’ UTC e dell’ “esperto” con motivata e firmata relazione.”

- Art. 2.11, punto 2.11.5, numero 3, ultimo capoverso: la frase "I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere della CEC integrata dal membro esterto" va cancellata e sostituita con:

"I progetti ricadenti nell'ATE "C" non compresi in tali perimetrazioni, sono sottoposti al solo parere dell' UTC e dell' "esperto" con motivata e firmata relazione."]EM.

- Art. 2.16, punto 4, penultimo trattino: l'espressione "... previo parere favorevole della CEC integrata da un" va cancellata e sostituita con:

"... previo parere favorevole dell'UTC eventualmente integrato da un"]EM.

- Art. 2.18, punto 1.1, secondo capoverso: nel penultimo rigo va cancellato "... della CEC, ..." e sostituito con: [" dell'UTC,"]EM.

- Art. 2.24, punto 4: l'espressione "... all'esame della CEC integrata da" va cancellata e sostituita con: " all'esame dell'UTC eventualmente integrato da"]EM.

B. PRECISAZIONI

Sempre in conseguenza di quanto evidenziatosi durante le ultime riunioni presso gli uffici comunali, appare opportuno che nel corpo della Delibera di adozione del PRG vengano riportate le seguenti precisazioni:

B.1. CIMITERO

Negli elaborati grafici rappresentanti lo stato di fatto, la zonizzazione ed i rispetti, è stato commesso un errore materiale non avendo compreso nell'attuale perimetro del Cimitero il campo di inumazione posto ad ovest (verso l'abitato): conseguentemente risulta sbagliato anche il limite del rispetto cimiteriale.

Rimane precisato, pertanto, che il PRG recepisce l'attuale perimetrazione del Cimitero e che il limite del rispetto cimiteriale di 200 metri va riportato da tale perimetrazione.]EM.

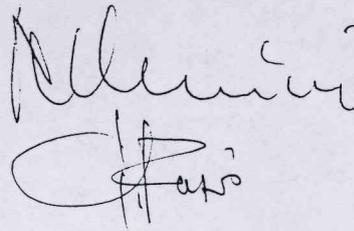
B.2. APPLICAZIONE DELLA LEGGE 431/1985

La mancata proroga della legge regionale 30/1990 (decaduta il 31.12.1999) ha modificato il quadro di riferimento normativo relativamente alla fascia litoranea: la tutela della fascia costiera è attualmente normata dall'art.146 del decreto legislativo 490/29.10.99 e dall'articolo 1 quinquies della legge 431/1985 (praticamente l'unico articolo di tale legge non abrogato dal citato D.vo 490/99) che, facendo riferimento al decreto Min. Beni Cult. 21.09.1984, esclude dal vincolo dell'inedificabilità le aree comprese nel limite del centro abitato.

Le previsioni insediative vigenti lungo la fascia costiera, pertanto, rientranti nel perimetro del centro abitato, possono essere reiterate nell'adottando PRG riducendo la superficie destinata a parco urbano.]EM.

Restando a disposizione per ogni chiarimento al riguardo, è gradita l'occasione per salutare cordialmente.

Bari, 21 febbraio 2000



CITTA' DI BARLETTA
DOCUMENTO PERVENUTO IL
18 FEB. 2000
UFF. SEGRETERIA GENERALE

ILL.MO SIG. SINDACO

ILL.MO SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ILL.MO SIG. ASSESSORE ALL'URBANISTICA

ILL.MO SIG. DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA

DEL COMUNE DI BARLETTA

Oggetto: Osservazioni sulla proposta di adeguamento P.R.G.
del Comune di Barletta.

I sottoscritti: 1) PENTRELLA MICHELE, residente in Barletta
alla via Prascina n. 145/14, comproprietario del suolo
distinto al foglio 111, particella 23; 2) PENTRELLA GIUSEPPE,
residente in Barletta alla via Papa Giovanni XXIII n. 10,
comproprietario del suolo distinto al foglio 111, particella
23; 3) DICUONZO PALMA, residente in Barletta alla via Madonna
della Croce n. 247, comproprietaria del suolo distinto dal
foglio 111, particella 22; 4) ANDREULA ANTONIA, residente in
Barletta alla via Pizzetti n. 13, comproprietaria del suolo
distinto al foglio 111, particella 22; 5) DIBENEDETTO SAVINO
e DIBENEDETTO ANTONIO, contitolari della s.n.c.
CALZATURIFICIO DI.SA., corrente in Barletta alla via Callano
strada provinciale Barletta-Corato Km. 19+710, comproprietari
del suolo distinto al foglio 111, particella 21; 6) SALZO
VINCENZO, legale rappresentante pro tempore della Edil Bari
s.r.l., corrente in Barletta alla via A. Diaz n. 4, titolare
della concessione edilizia n. 661/99; premesso che:
1) i fondi di proprietà degli istanti sono situati a confine

CITTA' DI BARLETTA
18 FEB. 2000
PROI. N. 2011

con la Zona Industriale con accesso dalla via Callano in Barletta, con destinazione agricola;

2) la situazione di fatto è tale per cui i predetti fondi hanno perso ogni utilità per la coltivazione, anche in considerazione della prossimità con la edificazione esistente e quella in atto, nonché dalla realizzazione della strada statale 16 bis, tanto da essere in stato di abbandono da molti anni, comunque unica via di accesso ai suoli della predetta Zona Industriale;

3) con la proposta di deliberazione di adeguamento del vigente P.R.G. alla legge regionale n. 56/80, altri suoli aventi stesse caratteristiche e destinazione urbanistica, come quelli succitati, sono stati considerati pertinenze della Zona Industriale, così attribuendo loro la naturale destinazione che ne suggerisce lo stato dei luoghi ed una più razionale utilizzazione (cfr. art. 2.13 - ZONA "D" PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALE, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' ASSIMILATE);

4) tali suoli in concreto sono a confine con la Zona Industriale e la strada di P.R.G., a sud di Barletta verso il lato "mare";

5) una diversa qualificazione per i suoli di proprietà degli istanti, inficierebbe il provvedimento amministrativo in corso di adozione da eccesso di potere sotto il profilo della disparità di trattamento, della contraddittorietà, della

illogicità e della carenza di istruttoria.

Per tutto quanto sopra premesso, gli scriventi

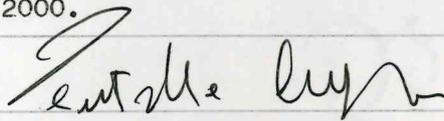
CHIEDONO

di sottoporre al Consiglio Comunale il provvedimento di adozione dell'adeguamento al P.R.G. alla legge regionale n. 56/80, modificato nel senso di considerare i suoli di proprietà degli istanti pertinenze della Zona Industriale alla stessa stregua di quelli disciplinati dall'art. 2.13 della parte normativa del ridetto adeguamento, come in premessa meglio illustrato

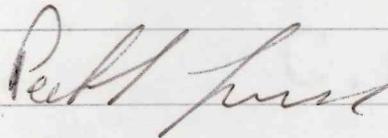
Si allega planimetria catastale per una migliore individuazione dei suoli oggetto della presente istanza.

Barletta 18 febbraio 2000.

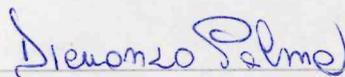
PENTRELLA MICHELE



PENTRELLA GIUSEPPE



DICUONZO PALMA



ANDREULA ANTONIO



CALZATURIFICIO DI.SA. S.N.C.

DI DIBENBEDETTO SAVINO E ANTONIO

Calzaturificio DISA
dei F.lli DIBENEDDETTO SAVINO & ANTONIO s.n.c.
Via ...
Tel. 0883/349349 - Fax 0883/331094 - C.P. 458
Part. I.V.A. 03724430727

EDIL BARI S.R.L.

AMMINISTRATORE UNICO

EDIL BARI s.r.l.

SALZO VINCENZO

Salzo Vincenzo
(Amministratore Unico)

di sottoporre al Consiglio Comunale il provvedimento di
decreto di assegnamento al P.M. alla linea regionale n.
50/53, modificato nel senso di conservare i metri di
protezione negli edifici esistenti della zona provinciale
alla stessa altezza di quelli disciplinati dall'art. 2.13
della parte normativa del ribatto assegnato, come in

attività di pianificazione urbanistica per una migliore
individuazione del suolo oggetto della presente istanza.

PROF. ING. GIUSEPPE
PROF. ING. GIUSEPPE

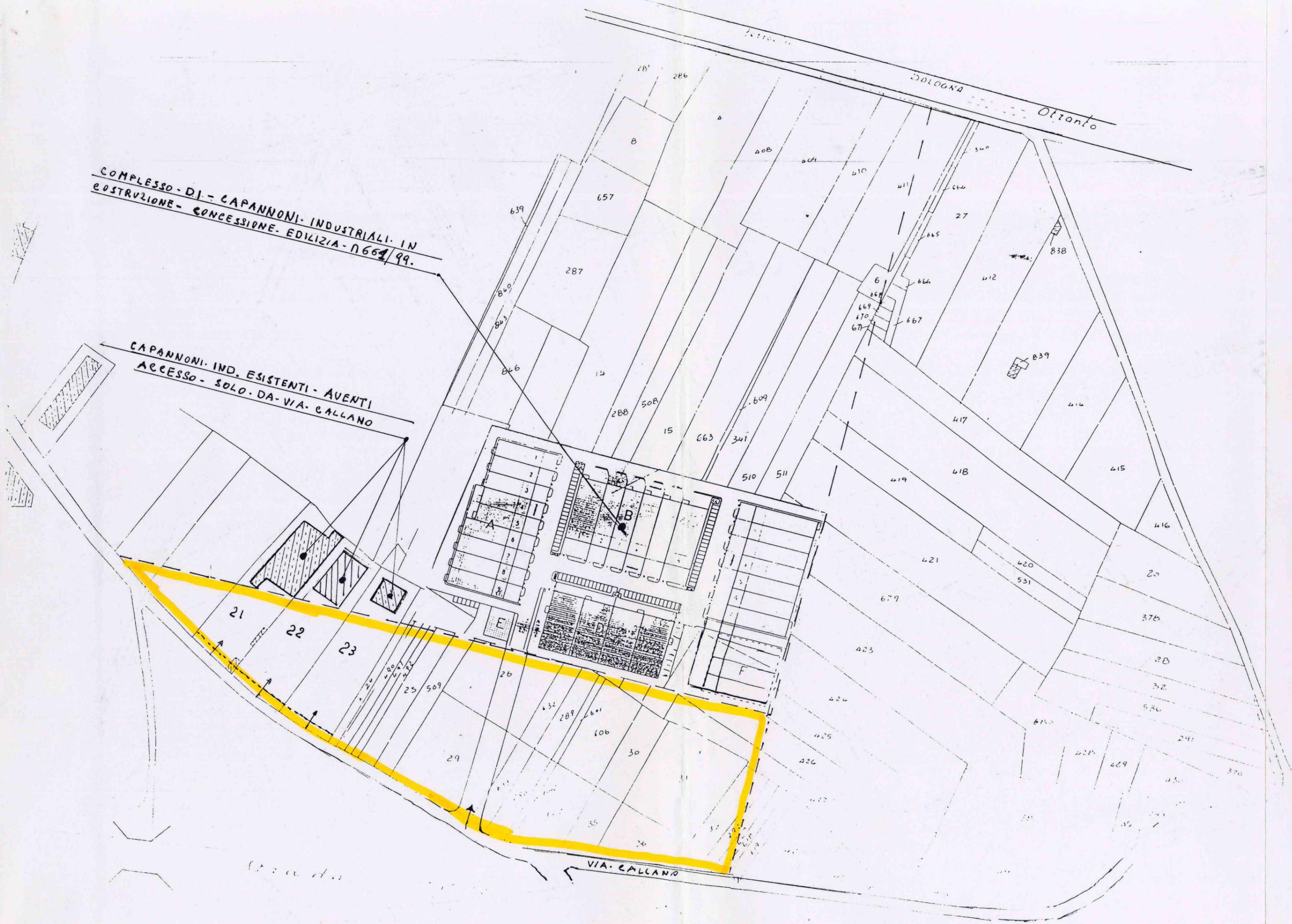
PROF. ING. PAOLO
PROF. ING. ANTONIO

CAZZARINI UGO DI S. S. S. S.
CAZZARINI UGO DI S. S. S. S.

EDIL BARI s.r.l.

COMPLESSO - DI - CAPANNONI INDUSTRIALI. IN
COSTRUZIONE - CONCESSIONE. EDILIZIA - N 664/99.

CAPANNONI IND. ESISTENTI - AVENTI
ACCESSO - SOLO - DA - VIA - CALLANO



- In precedenza e nel corso dell'esame del presente atto è entrato il Consigliere Comunale: Terrone (19) e sono usciti i Consiglieri Comunali Dicorato M. (18), Seccia (17), Crudele G.(16), Cassandro (15), Palmitessa (14).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione - proposta riguardante l'adozione della variante per la conformità alla legge Regionale 56/80 art.55 del vigente P.R.G., elaborata dal Settore Urbanistico ed illustrata dall'Assessore all'Urbanistica nella seduta Consiliare del 25/02 u.s. e che qui di seguito viene riportata testualmente:

R E L A Z I O N E

<< Premesso che:

- Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;
- A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;
- L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;
- Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;
- Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;
- Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;
- Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;
- Con deliberazione di C. C. n° 147 del 21.06.91 si provvide ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;
- Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

- In precedenza e nel corso dell'esame del presente atto è entrato il Consigliere Comunale: Terrone (19) e sono usciti i Consiglieri Comunali Dicorato M. (18), Seccia (17), Crudele G.(16), Cassandro (15), Palmitessa (14).

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la relazione - proposta riguardante l'adozione della variante per la conformità alla legge Regionale 56/80 art.55 del vigente P.R.G., elaborata dal Settore Urbanistico ed illustrata dall'Assessore all'Urbanistica nella seduta Consiliare del 25/02 u.s. e che qui di seguito viene riportata testualmente:

R E L A Z I O N E

<< Premesso che:

- Il Comune di Barletta è dotato di P. R. G. approvato con Decreto Ministero LL.PP. n. 4844 del 30.09.71, nonché di Regolamento Edilizio adottato con deliberazione di C.C. n° 660 del 5.6.1931 e successive modificazioni;
- A seguito dell'entrata in vigore della L. R. n° 56/80 del 30.5.80, questa Amministrazione con deliberazione di C.C. n. 1500 del 19.11.84 espresse la volontà di procedere alla revisione del P. R. G. oltre che all'adeguamento dello stesso alla L.R. n° 56/80 e successive modificazioni;
- L'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n° 17519/01 del 20.12.90, da intendersi quale notifica a tutti gli effetti di legge, trasmetteva a questo Comune copia della deliberazione della G. R. con la quale si invitava il Comune di Barletta a provvedere nel termine di 60 giorni a decorrere dalla notifica della deliberazione, all'adozione del P. R. G. del proprio territorio comunale adeguato alla L.R. n° 56/80 e concludendo che l'invito vale come formale diffida (prevista dall'art. 55 della L.R. n° 56/80) con l'avvertenza che in caso di inadempienza si provvederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per gli adempimenti previsti dalla stessa L.R. n° 56/80 in merito all'adozione del P.R.G.;
- Detta deliberazione ha riportato il visto del Commissario di Governo in data 13.12.90 prot. n° 17320;
- Pertanto a seguito dell'innanzi detta deliberazione della Giunta è stato necessario procedere alla revisione del P.R.G. secondo le norme dettate dalla L.R. 56/80 e precisamente per quanto attiene all'art. 14 - piano Regolatore Generale Comunale: contenuti-, all'art. 15 - Piano Regolatore Generale Comunale : elaborati - e all'art. 16 Piano Regolatore Generale Comunale : formazione ed approvazione;
- Per la revisione del P. R. G. e l'adeguamento dello stesso alla legge Regionale n° 56/80 la Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n° 6320 del 13.11.90, oltre a regolamentare l'applicazione dei citati articoli, indica al paragrafo 1.2 come primo atto la nomina da parte del Comune del professionista "progettista" del P.R.G. al quale viene demandata la predisposizione del programma dei lavori preliminari necessari ed alla elaborazione della relazione, costituenti la base per la delibera preliminare o di intenti ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n° 56/80;
- Con proprio atto n° 146 del 21.6.91 si è proceduto alla revoca della precitata deliberazione consiliare n° 1500 del 19.11.84;
- Con deliberazione di C. C. n° 147 del 21.06.91 si provvede ad affidare ai proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio "l'incarico per lo studio e la redazione del Piano Regolatore Generale del territorio comunale, in adeguamento alla L. R. n. 56/80 e successive modifiche" e si approvò lo schema di convenzione allegato alla stessa delibera;
- Fu stipulata in data 24 ottobre 1991, n° 99 di rep. la convenzione di incarico professionale tra il Comune di Barletta ed i professionisti Proff. Renato Cervini e Giovanni Fuzio, avente per oggetto lo studio e la redazione del P. R. G. del territorio comunale;

- Il C. C. con deliberazione n° 5 del 31 gennaio 1998, ha deliberato di scindere l'oggetto dell'incarico in origine consistente nella variante generale al P.R.G. adeguata alla L. R. n° 56/80 in due elaborazioni distinte, l'una successiva all'altra, procedendo immediatamente all'adeguamento del P.R.G. vigente alla L. R. n° 56/80 e, successivamente, con riferimento agli obiettivi di sviluppo e sulla base dei risultati delle analisi settoriali, alla redazione della variante generale a quest'ultimo, altrimenti individuabile come nuovo Piano Regolatore Generale del territorio comunale;

- Con raccomandata n° 7691-01 del 14.07.1998 l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia ha sollecitato il Comune di Barletta a procedere in tempi rapidi all'adeguamento del P. R. G. vigente alla L.R. n° 56/80, minacciando, ai sensi di legge, il Commissario "ad acta" per la elaborazione;

- Con deliberazione di Giunta Municipale n° 871 del 05.11.1998 veniva integrata e modificato l'incarico professionale per la redazione del P. R. G.; dividendo lo stesso in due fasi distinte, di cui la prima fase consistente nella variante per la conformità alla L. R. 56/80 e la seconda nella variante generale al P. R. G. così come adeguato.

- Con convenzione stipulata in data 16.03.1999 Rep. N° 389 fu integrata e modificata quella del 24.10.91 relativamente all'incarico da svolgere in due fasi distinte.

- In data 29.03.1999 e 19.04.1999 prot. n° 13185 e prot. n° 16007 venivano inviati al Comune gli elaborati grafici e quelli scrittografici della variante in adeguamento del P.R.G.

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione - ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

- Preso atto:

- che in data 01.07.1999 prot. speciale Settore Urbanistica n° 444, il dirigente incaricato ing. F. Tatò, richiedeva la nomina di una equipe di tecnici specializzati in vari settori, per poter esaminare le nuove problematiche legate al Regolamento Edilizio;
- che in data 06.07.99 prot. speciale Settore Urbanistica n° 451, il dirigente ing. F. Tatò, con relazione inviata all'Assessore all'Urbanistica, e per conoscenza al Sindaco, manifestava forti perplessità, circa il concetto di adeguamento, relativamente, ad alcune ipotesi che invece avevano tutto il sapore di "scelte" sulla cui opportunità si sarebbe dovuto discutere in uno scenario di programmazione generale, che gli indirizzi di Governo rinviavano alla seconda fase (variante generale);
- che in data 20.10.99 prot. n° 41627 la Regione Puglia inviava al Comune di Barletta ennesimo formale diffida all'adozione dell'adeguamento alla 56/80 al P. R. G., minacciando perentoriamente di nominare, così come previsto dall'art. 55 della L. R. 56/80 un "Commissario ad acta" per l'approvazione del P.R.G.;
- che in data 03.11.1999 e' stata inviata alla Regione Puglia - Assessorato all'Urbanistica - una nota prot. n° 41627 con la quale si informava la stessa sullo stato dell'iter approvativo della variante in adeguamento alla L.56/80 del P.R.G.;
- che dopo una lunga e complessa istruttoria, con vari incontri con i professionisti incaricati, il 20/12/1999 e' stata depositata la proposta definitiva dell'adeguamento, variata rispetto alla prima stesura esclusivamente per correzioni di errori grafici e per l'inserimento di alcune opere pubbliche approvate nel frattempo;
- che e' stato espresso parere favorevole da parte del Dirigente del Settore Urbanistica con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene al calcolo del fabbisogno, sia pure corretto formalmente in quanto rispetta i criteri informativi della del. G. R. 6320/89, si e' dell'avviso di rinviare la sua definizione a studi specialistici che saranno effettuati nella "seconda fase" così come e' data facoltà, dalla stessa del. G.R. sopracitata, per situazioni complesse come quella della Città di Barletta.

2. In riferimento alla proposta di "omogeneizzazione" delle zone "D", si e' dell'avviso, che questa "scelta" attenga alla sfera "politico - programmatica" della Pubblica Amministrazione, quindi sottoposta alla delibera di Consiglio Comunale di "indirizzi" cosi' come previsto dall'iter formativo del P.R.G. della L.56/80 e attinente alla cosiddetta "seconda fase" la cui attivazione avverrà subito dopo la del. del. C.C. di adozione della variante di conformità alla 56/80 del P.R.G.

3. **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**: si precisa quanto segue:

ART. 1.08 - (pag. 6) **INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (Ift)**

si propone di sostituire l'articolo con il seguente:

Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) . Per indice di fabbricabilità territoriale o comprensoriale s'intende il rapporto tra il volume lordo massimo fuori terra degli edifici ad uso residenziali, escluso i servizi per la residenza, (quali negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni e simili) e la superficie dell'intero territorio o comprensorio

ART. 2.13 - (pag. 40) - **ZONA D PER ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE, E ATTIVITA' SIMILATE.**

Per quanto attiene questo articolo si propone di sostituirlo completamente con quanto previsto dagli artt. 16 (zona industriale), art. 17 (zona merceologica artigianale), art. 18 (zona per piccole industrie) e art. 22 (attrezzature stradali) del vigente P.R.G.; introducendo nell'articolo l'obbligo ad intervenire attraverso piani urbanistici attuativi.

Mmi, maglia di minimo intervento per la formazione del piano urbanistico esecutivo:

a) nel caso di maglia libera e di maglia parzialmente libera (la maglia è considerata tale anche nel caso di dismissioni di attività con o senza demolizione dell'esistente): l'intera maglia o l'intera superficie libera residuale della maglia di PRG;

b) nel caso di maglia parzialmente edificata (la maglia è tale quando la superficie dei suoli edificati è superiore ai 2/3 della superficie complessiva della maglia); in questo caso l'intervento diventa edilizio diretto con l'applicazione dell'Iff..

- La perimetrazione delle zone D è stata variata in aumento per annettere le zone residuali comprese tra la vecchia perimetrazione e le infrastrutture di collegamento (strade, ferrovia). Si precisa che questa maggiore estensione di superficie non produce volumetria.

ART. 2.27 (pag. 50) **ZONA "C1" - ZONA DI ESPANSIONE:**

Si propone per la sotto zona "C1.1" in riferimento all'altezza massima consentita di portarla da mt 14,00 a mt 20,00.

CAPO VII (pag. 52): **EDIFICAZIONE DELLE URBANIZZAZIONI SECONDARIE:**

- Si propone per quanto attiene l'area cosiddetta dell'ex distilleria destinata dalla presente proposta ad urbanizzazioni secondarie di recepire in toto quanto previsto dal progetto Gasparrini ed approvato con atto di C.C. n° 2 del 16.1.1999.

- Che per quanto attiene la lottizzazione Daloso, autorizzata con D.P.G.R. n° 2083 del 9.9.77, la zonizzazione dovrebbe mantenere l'originaria destinazione in forza dell'art 3.01 delle N.T.A. che annovera negli strumenti urbanistici esecutivi vigenti in vigore tutti quelli muniti di decreti e/o approvazioni (decreti Presidente Giunta Regionale per quelle formate prima del 1980 ovvero quelle approvate successivamente dal Consiglio Comunale)

4. **REGOLAMENTO EDILIZIO**

Per quanto riguarda il Regolamento Edilizio si propone parere favorevole.

- che in data 04/01/2000 e' stato espresso parere in linea generale da parte della V Commissione Consiliare Permanente, favorevole con raccomandazioni .

che con proprio atto n° 15 del 18.01.2000 la Giunta Municipale deliberava:

- di prendere atto dell'avvenuta consegna da parte dei progettisti della proposta definita di adeguamento del P.R.G. della Città di Barletta per la conformità alla L. R. 56/80 ed al D. M. 02.04.1968 n° 1444;

- di sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale la predetta proposta;
- di dare atto che la destinazione dei suoli della ex Distilleria, indicata dai progettisti quale urbanizzazioni secondaria al fine del raggiungimento dello standard minimo di legge, era una scelta accettata e condivisa dalla stessa Amministrazione Comunale, perché è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio Comunale.>>

PROPOSTA DI DELIBERA

<< 1) **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n° 56/80 art. 55 del vigente P.R.G.. composto dai seguenti elaborati:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3.- inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4.- inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);

D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);

- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio – territorio comunale – zonizzazione – ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio – territorio comunale – zonizzazione – ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio – territorio comunale – zonizzazione – ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio – territorio comunale – zonizzazione – ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio – territorio comunale – zonizzazione – ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG (1:5.000);

2) **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto.

3) **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto.

4) **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80.>>

- Preso atto che sulla precitata proposta erano stati acquisiti i prescritti pareri, ex art.53, legge 08/06/90 n°142, così espressi:
 - a) in ordine alla regolarità tecnica il Dirigente incaricato del Settore: "URBANISTICA", Arch. FRANCESCO GIANFERRINI, ha espresso parere favorevole;
 - a) in ordine alla regolarità contabile, il Funzionario contabile, dott. MICHELE SARACINO, ha espresso parere favorevole.
- Preso atto, inoltre, che la V Commissione Consiliare Permanente aveva espresso parere con verbale n° 24 con verbale del 22/02/2000;
- Dato atto che nella precitata seduta consiliare del 25/02/2000 il Consiglio Comunale, dopo un ampio dibattito, approvava una serie di emendamenti agli elaborati, costituenti la bozza della Variante in questione, quali indirizzi da fornire ai tecnici incaricati, Ingg.ri FUZIO E CERVINI, per la rielaborazione dei relativi grafici, ed allegati alla delibera di Consiglio Comunale n° 16 del 25/02/2000;
- Visti gli elaborati resi conformi con il solo inserimento degli emendamenti votati dal C.C. il 25/02/2000 relativi alla bozza di variante in questione, acquisiti gli atti in data odierna.
- Dato atto che la V Commissione Consiliare Permanente con verbali nn.26 – 27- 28 rispettivamente del 4 – 8 e 10/03/2000 ha riesaminato l'adeguamento del P.R.G., esprimendo il competente parere.
- Sentito il dibattito riportato nel resoconto verbale nel corso del quale viene letto ed illustrato l'allegato documento contenente gli emendamenti alla bozza di adeguamento di P.R.G. proposti dall'Assessore all'Urbanistica, e frutto di un lavoro congiunto tra l'ufficio, i progettisti, Ingg.ri Fuzio e Cervini, e la V Commissione Consiliare Permanente e qui di seguito elencati:

EMENDAMENTO N°1: REGOLAMENTO EDILIZIO

1.1. Articolo n.2.47,punto 2

l'espressione ".....si impegni a destinare i posteggi realizzati all'uso dei soli utenti dell'edificio," va sostituita con l'espressione:

“..... si impegni a destinare i soli posteggi realizzati nel rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc all'uso dei soli utenti dell'edificio.”

1.2. Articolo n.2.60, punto 2

l'espressione “..... entro tre anni dal suo rilascio,.....”, va sostituita con l'espressione “.....entro tre anni dall'inizio dei lavori;.....”

1.3. Articolo n.2.67

l'intero articolo 2.67, verifiche inerenti l'isolamento termico, va sostituito con:

“2.67. Verifiche inerenti l'isolamento termico ed i consumi di energia.

2.67.1. La progettazione dell'isolamento termico ed i consumi di energia negli edifici pubblici e privati, qualunque ne sia la destinazione d'uso, nonché l'esercizio e la manutenzione degli impianti esistenti, sono regolati dalle norme del titolo II della legge n.10/1991 e del D.P.R. n.412/1993.

2.67.2. Il proprietario dell'edificio, o che ne ha titolo, deve depositare in comune, in doppia copia, insieme alla denuncia di inizio lavori, il progetto delle opere stesse corredate dalla relazione tecnica di cui all'art.28 della legge 10/1991 (decreto MICA 13.12.93) sottoscritta dal progettista che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni della stessa legge.

2.67.3. L'AC. può effettuare controlli, anche in corso d'opera, ai sensi dell'art.33 della legge n.10/1991, e – laddove accerti delle difformità – può sospendere i lavori, informandone il Prefetto perché irroghi le sanzioni previste. Può anche ordinare le modifiche per adeguare l'edificio alle previsioni di progetto.

2.67.4. Per la certificazione ed il collaudo delle opere normate dalla Legge n.10/1991 si applica la legge n.46/1990.”

1.4. Articolo n.3.7, punto 2, primo rigo

l'espressione “L'uso del seminterrato per locali pubblici.....”, va sostituita con l'espressione “L'uso del seminterrato e del 1° piano interrato per locali pubblici.....”

1.5. Articolo n.3.7, punto 2, terzo trattino

l'espressione “l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,40, di cui almeno m 1,30 sul piano di spiccato” va sostituita con l'espressione

“l'altezza minima interna dei locali deve essere di almeno m 3,00”

1.6. Articolo n.3.7, punto 2, quinto trattino

dopo le parole “..... cortili regolamentari”, va aggiunta l'espressione

“,oppure, in alternativa, gli ambienti devono essere dotati di idonei impianti di ricambio aria con aria primaria.”

1.7. Articolo n.3.7, punto 2, sesto e ultimo trattino: va cancellato

1.8. Articolo n.3.10 punto 1, primo rigo,

l'espressione “i locali ad uso commerciale debbono avere:” va sostituita con

“I locali di nuova costruzione, ad uso commerciale o per laboratori artigianali, debbono avere:”

1.8. Articolo n.3.10, punto 1, dopo la lettera e),

va aggiunta l'espressione:

“Per i locali esistenti con caratteristiche diverse da quelle sopra indicate, da destinarsi ad uso commerciale o artigianale, i requisiti per la agibilità sono attestati dall'Ufficiale Sanitario.”

1.9. Articolo n.3.23, punto 3

dopo le parole ".....chiudersi con serramenti....." aggiungere le parole " resistenti al fuoco" e cancellare fino alla parola "ed uniformarsi....."

1.10. Articolo 3.24

sostituire tutto l'articolo con:

"3.24. Condutture per gas ed elettriche-Bombole G.P.L.

3.24.1. La installazione, ovvero l'esecuzione di rilevanti modifiche, di impianti a gas, di riscaldamento o di energia elettrica e, in genere, di tutti gli impianti elencati nell'art.1 della legge n.46/1990, Norme per la sicurezza degli impianti, dev'essere conforme alle prescrizioni della stessa legge e del suo Regolamento, D.P.R. n.447/1991.

3.24.2. La installazione di impianti per uso domestico alimentati a gas combustibile, inoltre, deve essere conforme alle specifiche norme del relativo Regolamento, DPR.n.216/1998 e delle richiamate Tabelle UNI-CIG."

1.11. Articolo 3.25, punto 1, primo rigo

dopo le parole "..... debbono essere costituiti" va aggiunta l'espressione
"in conformità delle Tabelle UNI-CIG di riferimento,"

1.12. Articolo 4.6, punto 2

le parole "..... in locali appositi, opportunamente dimensionati e finiti....." vanno sostituite con
"..... in luoghi....."

1.13. Articolo 4.6, punto 6, secondo trattino

sostituire le parole "..... e dei rifiuti solidi;" con le parole

"....., e di impianti o di spazi che rendano possibile la raccolta differenziata dei rifiuti solidi;"

1.14. Articolo 4.14, punto 9

va aggiunta l'espressione

"salvo soluzioni tecnologicamente ed esteticamente approvate dall'UTC."

1.15. Articolo 4.17, punto 1

le parole "..... In calcestruzzo di cemento....." vanno sostituite con le parole

".....con idonei materiali....."

1.16. Articolo 4.17, punto 2

l'espressione ".....immettersi in fosse di chiarificazione, costruite secondo le prescrizioni dell'articolo apposito....." va sostituita con l'espressione

"..... immettersi in impianti realizzati in conformità delle prescrizioni della legge 319/1976 e successive integrazioni e modificazioni e, più specificatamente, delle leggi regionali 1/1988, 3/1989 e relativi regolamenti,....."

1.17. Articolo 4.18

i punti 3, 4, 5, 6, vanno cancellati

1.18. Articolo 5.34, punto 3

dopo l'ultimo trattino aggiungere

" - l'emissione di campi elettromagnetici (legge 381/1998)."

1.18. Articolo 5.34, punto 4

dopo l'ultimo trattino aggiungere

" - prescrivere misure di cautela in riferimento ai campo elettromagnetici."

1.19. Articolo 6.2, punto 1, secondo rigo

sostituire le parole "....., di manufatti, rottami ed automezzi in demolizione," con le parole "e manufatti, che non siano già disciplinati dal D.l.vo n.22/1997, così come integrato dal D.l.vo n.389/1997 (rifiuti),"

EMENDAMENTO N.2: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

1.1.Articolo n.2.29

Dopo l'art.2.29 viene aggiunto:

"ART. 2.29 bis – II PARCHEGGIO PER LE RESIDENZE

1.Nelle zone residenziali, nell'altezza degli edifici è computata quella dell'eventuale parcheggio al piano terra, al piano rialzato e, per la parte fuori terra, al piano seminterrato. Nel volume non è computato quello relativo al rispetto dello standard di 1 mq ogni 10 mc, con altezza interna netta massima di m.3,00. L'asservimento delle superfici destinate a parcheggio è trascritto e registrato a cura e spese del titolare della concessione edilizia."

1.2.Articolo n.3.01

dopo il punto 1 viene aggiunto

2. I piani urbanistici esecutivi adottati alla data di adozione del presente PRG vengono recepiti nello stesso a condizioni che essi vengano approvati; nel caso di mancata approvazione assume piena vigenza la destinazione di zona prevista dal presente PRG.

EMENDAMENTO N. 3: ELABORATI GRAFICI D2, E1, E2

3.1. La maglia C1.1/04, già edificata in esecuzione di piani di lottizzazione, viene ritipizzata come B5.

3.2. La maglia per Urbanizzazioni Secondarie su via Andria viene riportata sui confini del vigente PRG.

3.3. Nelle aree impegnate dallo svincolo "Patalini" della Statale 16bis viene riripristinata la destinazione a zona 167 del relitto intercluso, così come deriva dal perimetro della zonizzazione del Piano di Zona.

- Dato atto che il Dirigente incaricato del Settore: "URBANISTICA" Arch. **FRANCESCO GIANFERRINI**, ha espresso parere favorevole in linea tecnica sugli emendamenti riportati nel predetto documento, ex art.53 legge 142/90;

- Posta in votazione palese l'approvazione degli emendamenti, innanzi elencati ed illustrati in seduta, ivi compreso l'inserimento nell'emendamento N°3 "elaborati grafici D 2, E 1, E 2" del seguente punto:

3.4. "INTEGRAZIONE DELLA TIPIZZAZIONE 167", così come richiesto durante il dibattito ed il recepimento delle raccomandazioni manifestate dal Consigliere Comunale **MAFFEI** e riportate nell'allegato resoconto verbale;

- Essa viene accolta all'unanimità e con l'astensione, così espressi:

- Consiglieri presenti N°14:

(DICORATO G. DIBENEDETTO, DE CHIRICO, DAMBRA, DIPACE, PAVONE, TERRONE, MAFFEI, CURIELLO, ROMALLO, CHIARIELLO, DESARIO, BASILE, SALERNO (SINDACO):

- Consiglieri assenti N°17:

(SCOMMEGNA, DICORATO M., CRUDELE R., SECCIA, LIUCCI, DAMATO A., DI NANNI,

PALMITESSA, SCARDIGNO, ALFARANO,
CARACCILO, LUZZI, DAMATO M., MARINO,
CASSANDRO, TUPPUTI, CRUDELE G.).

- Consiglieri votanti favorevolmente N°13:
(DICORATO G. DIBENEDETTO, DE CHIRICO,
DAMBRA, DIPACE, PAVONE, TERRONE, MAFFEI,
CURIELLO, ROMALLO, CHIARIELLO, BASILE,
SALERNO (SINDACO):
- Consiglieri astenuti N°1: (DESARIO).
- Posta in votazione palese la proposta presentata dall'Amministrazione Comunale già nella seduta del 25/02/2000 ed il cui testo è stato innanzi riportato, con l'integrazione degli emendamenti approvati nella predetta seduta, giusta delibera Consiliare n°16 del 25/02/2000 e con l'integrazione degli emendamenti innanzi descritti ed approvati nella seduta odierna.
- Essa viene accolta con il voto favorevole dei medesimi 13 Consiglieri Comunali innanzi elencati e con l'astensione del Consigliere Comunale Arch. DESARIO;

D E L I B E R A

- 1) **DI ADOTTARE** la variante per la conformità alla Legge Regionale n°56/80 art.55 del vigente P.R.G. composto dai seguenti elaborati, resi conformi con l'inserimento degli emendamenti approvati da questo Consiglio Comunale nella seduta del 25/02/2000 e nella presente seduta:

RELAZIONE;

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;

REGOLAMENTO EDILIZIO;

A.1.1 - inquadramento territoriale - situazione (cartografia di base) (1:25.000);

A.1.2 - inquadramento territoriale - stato giuridico (1:25.000);

A.1.3 - inquadramento territoriale - tutela (1:25.000);

A.1.4 - inquadramento territoriale - sistema geomorfologico (1:25.000);

A.1.5 - inquadramento territoriale - sistema naturalistico (1:25.000);

A.1.6 - inquadramento territoriale - sistema insediativo (1:25.000);

A.2.1a - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);+

A.2.1b - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.1c - territorio comunale - situazione (cartografia di base) (1:10.000);

A.2.2a - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2b - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.2c - territorio comunale - sistema geomorfologico (1:10.000);

A.2.3a - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3b - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.3c - territorio comunale - sistema naturalistico (1:10.000);

A.2.4a - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4b - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.4c - territorio comunale - sistema dei vincoli (1:10.000);

A.2.5a - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5b - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.2.5c - territorio comunale - tutela (ambiti estesi PUTT) (1:10.000);

A.3.1 - territorio urbano - situazione (cartografia di base) (1:5.000);

A.3.2a - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.2b - territorio urbano - stato giuridico (1:5.000);

A.3.3a - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3b - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

A.3.3c - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);

- A.3.3d - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.3e - territorio urbano - dotazione standard (1:5.000);
- A.3.4.1 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.2 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.4 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.5 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.6 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.7 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- A.3.4.8 - territorio urbano - sezioni censimento 1991 (1:2.000);
- D.1.Da - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Db - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Dc - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali distinti (1:10.000);
- D.1.Ea - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Eb - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.1.Ec - destinazione d'uso del territorio - territorio comunale - zonizzazione -
ambiti territoriali estesi (1:10.000);
- D.2 - destinazione d'uso del territorio - Territorio urbano: zonizzazione (1:5.000);
- E.1 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000);
- E.2 - attuazione del piano regolatore generale - Territorio urbano: viabilità di PRG
(1:5.000).

- 2) **DI DARE ATTO** che quanto riportato in premessa è parte integrale e sostanziale del presente atto.
- 3) **DI PRENOTARE** la somma di £ 5.000.000 sul cap. 48/ob. 232 del Bilancio 2000 per procedere alle pubblicazioni del presente atto.
- 4) **DI DEMANDARE** ai competenti Uffici comunali le incombenze relative alla pubblicazione di questo atto ai sensi della L.R. 56/80".